Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

15 GEN 1985 FIRENZE

Sabato, 5 gennaio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 4 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

CEE: IL SEMESTRE ITALIANO

Non è facile ma tentiamo

Molto è stato detto e scritto sull'oneroso privilegio del governo italiano di presiedere per sei mesi le sorti della Comunità europea: tante speranze, ispirate dall'unanime volontà europeistica di tutti i partiti politici, senza eccezioni, ma anche tanti timori dettati da una realtà piena di contraddizioni, di esitazioni e di insuccessi. A ben riflettere, questa presidenza è un'arma a doppio taglio e potrebbe perfino nascondere un «cadeau empoisonné», un regalo avvelenato: se tutto andrà bene, l'Italia e il suo governo avranno fatto solo ciò che tutti si attendono; in caso contrario saranno numerose le facili anche se ingenerose accuse.

I problemi della Comunità europea sono tanti e tutti complicati: l'adesione di Spagna e Portogallo con le negative ripercussioni sulle produzioni agricole e le economie dei paesi mediterranei, l'aumento del bilancio comunitario che deve però essere accompagnato da misure di rigore finanziario e di sacrifici, le eccedenze dei prodotti agricoli (burro, latte e ora anche vino, grano, cereali) e anche industriali (acciaio, tessili) che impongono quote limitate di produzione con effetti dolorosi sull'occupazione, il protezionismo doganale che impedisce il corretto funzionamento del mercato comune, la litigiosità delle istituzioni con scompensi di funzionamento dell'intera struttura comunitaria. Chi più ne ha più ne metta: bocciato il bilancio per il 1985, la Comunità vivacchia ora in regime di dodicesimi provvisori, il minimo indispensabile per non morire.

Presumere o pretendere di risolvere in sei mesi tutto questo e, ancora, di rilanciare altre politiche comunitarie, per esempio la ricerca scientifica, la politica industriale, la politica monetaria e l'Ecu sarebbe francamente velleitario: presiedere il consiglio delle Comunità europee non significa decidere da soli, a nome e per conto dell'intera Comunità, ma solo coordinare e guidare decisioni di dieci paesi, di dieci governi quasi sempre ostinati nella difesa di interessi particolari e arroccati nella regola del voto all'unanimità. I poteri che vengono all'Italia non sono dunque illimitati. Anzi, più che di poteri si tratta di oneri e responsabilità.

Tuttavia, il governo italiano può fare molto. Ci si può chiedere, anzitutto, se non è possibile modificare l'abitudine di ricercare contemporaneamente e globalmente le soluzioni di problemi anche diversi secondo il sistema del «package deal», del «pacchetto» che dovrebbe consentire l'accordo simultaneo su vantaggi e svantaggi reciproci: tu dai una cosa a me, io do una cosa a te. L'esperienza prova che nella Comunità questo sistema funziona male perché la Comunità non è incontro internazionale e il negoziato diventa mercato che rende poi anche tecnicamente difficile un accordo in quelle brevi riunioni dei Capi di Stato o di governo alle quali peraltro ciascuno giunge preparatissimo nel chiedere e impreparato a concedere. Perché non tornare alle procedure previste dai trattati, alle decisioni — anche a maggioranza — sulle singole proposte della commissione approvate poi dal Parlamento? Rispettare i trattati tanto solennemente sottoscritti è diventato difficile nella Comunità europea. Ma questo, forse, è proprio il primo nodo da sciogliere.

C'è, poi, il problema di fondo. Nella Comunità gli interessi economici, contrariamente a quanto avvenne negli anni Cinquanta, non sono più fattore di unione ma di costante litigio. Il calendario vuole ora che l'Italia assuma la presidenza della Comunità esattamente trent'anni dopo la conferenza di Messina del giugno 1955 che, convocata proprio per iniziativa del governo italiano di allora, consentì il rilancio europeo dopo il fallimento del tentativo di creare la Comunità europea di difesa, la Ced, e la Comunità politica. Allora si dovette interrompere il cammino sulla via dell'unione politica per prendere quello dell'integrazione economica, nella convinzione o quanto meno nella speranza che il secondo avrebbe inevitabilmente condotto al primo. Così non è stato, purtroppo. La Comunità si è sviluppata e il bilancio è largamente positivo. Ma siamo assai lontani dall'unione politica e, più ancora, dagli Stati Uniti d'Europa. È la Comunità, quindi, delude e scoraggia: viene giudicata non per ciò che fa, per ciò che essa è, ma per tutto quanto non fa e non riesce a fare, per quello che avrebbe dovuto essere e non è. Forse è tempo di tornare alle origini: unione economica e unione politica non sono incompatibili e anzi sono complementari. Ma è sempre più assurdo che le difficoltà dell'una blocchino ogni speranza per l'altra. Il presidente Craxi e i suoi ministri dovranno ora prendere il bastone del pellegrino e la lampada di Diogene per cercare nelle capitali dei Dieci, a Bonn, a Parigi e Londra, soprattutto, quanto rimane della volontà di fare l'Europa. Non sarà facile.

Enrico Vinci

A PAGINA 2

Adriana Faranda racconta la vicenda di Aldo Moro

L'URSS AMMETTE L'INCIDENTE CON OSLO ED HELSINKI

Ecco le scuse di Mosca per il missile «pazzo»

Nota di protesta formale della Norvegia - L'Ovest guarda a Ginevra e non drammatizza

HELSINKI — L'Unione Sovietica ha ammesso con la Finlandia e la Norvegia che un missile da crociera fuori rotta può essere entrato nel loro spazio aereo e ha presentato le scuse ai rispettivi governi. Sono stati gli ambasciatori sovietici a Oslo ed Helsinki a farsi latori del rincrescimento di Mosca con i ministri degli esteri dei due paesi, a una settimana dalla caduta, presumibilmente in Lapponia del missile sovietico.

L'atteggiamento sovietico è venuto dopo che la Norvegia aveva ieri protestato presso l'Unione Sovietica per il missile che ha sorvolato il 28 dicembre l'estremità settentrionale del suo territorio. Un portavoce dell'ambasciata norvegese ha reso noto che l'ambasciatore Dagfinn Stenseth aveva presentato una protesta verbale al capo della sezione scandinava del ministero degli esteri sovietico George Farafanov, aggiungendo: «abbiamo ricevuto una risposta di sostanza». Alla domanda se tale risposta costituisse una conferma che il missile sovietico era penetrato nello spazio aereo norvegese, il portavoce dell'ambasciata ha risposto di sì.

Il ministero degli esteri finlandese aveva affermato ieri a sua volta che Helsinki aveva chiesto chiarimento all'Unione Sovietica riguardo all'«oggetto volante non identificato».

Nell'imminenza dell'incontro fra i capi delle diplomazie americano e sovietica a Ginevra, il caso del missile sovietico sembra trovare, dopo le scuse sovietiche, un rapido epilogo. Del resto gli osservatori, a Oslo e a Helsinki, rilevano che il desiderio delle autorità di non drammatizzare l'incidente sottolinea anche la volontà della Norvegia e degli altri paesi della Nato di non ostacolare il cammino dei negoziati, che riprendono a Ginevra lunedì. Un diplomatico occidentale a Oslo ha sottolineato: «un simile incidente qualche mese fa avrebbe senza dubbio portato la Norvegia a un atteggiamento ben diverso».

BONN — *Un errore? Una provocazione? Mentre la tundra a Nord del Circolo polare viene setacciata dai gatti delle nevi dell'esercito finlandese, Bonn e le altre capitali Nato sembrano avere già scelto: è stato un errore. Il missile sovietico, che la sera del 28 dicembre, ha sorvolato la Norvegia prima di esplodere in una località dell'Alta Lapponia, si è «confuso». Non avrebbe funzionato il suo sistema di navigazione e anziché seguire la rotta prefissata verso Est, ha puntato verso Sud.*

Un errore, dunque. Può darsi. Per quanto anche la tesi della provocazione è parimenti sostenibile: provocazione strategica per saggiare le capacità di preallarme sul fianco Nord della Nato e provocazione politica per ricordare ai sempre timorosi scandinavi quanto condizionata sia la loro neutralità (esclusa la Norvegia, che fa parte della Nato). Insomma il missile avrebbe assolto alla stessa funzione, affidata ai sottomarini «sconosciuti» che, di tanto in tanto, violano le acque territoriali svedesi.

Ma di provocazione nessuno nelle cancellerie occidentali vuol sentir parlare. Il presidente americano Reagan afferma di non avere indizi sufficienti. Il primo ministro norvegese Kare Willoch lascia passare quattro giorni prima di rendere pubblico l'incidente, giorni spesi probabilmente in consultazioni con Washington. La protesta di Oslo appare più formale che sostanziale. La Finlandia al solito chiude un occhio: invia reparti militari alla ricerca dei rottami dell'«oggetto» sconosciuto e formula, per bocca del suo Presidente Koivisto, voti generici per una limitazione dei missili da crociera dislocati su sottomarini. La «finlandizzazione» non è un puro concetto astratto. A Bruxelles, infine, la Nato si mostra preoccupata, ma nulla di più.

Perché tanta accondiscendenza? Come spiegare l'uniforme intendimento occidentale di ridimensionare un incidente, che vanifica in un sol colpo le offerte sovietiche di «denuclearizzare» il Nord Europa e richiama, nel disprezzo per la sovranità altrui, un altro «errore», perpetrato nell'arroganza della sovranità propria, l'abbattimento del Jumbo sudcoreano con 269 passeggeri?

L'interpretazione — caso più unico che raro in diplomazia — e pressoché concorde. Gli Stati Uniti d'America e gli altri paesi della Nato non intendono mettere i sovietici in difficoltà a pochi giorni da Ginevra. Su Ginevra, sui colloqui fra i ministri degli esteri delle due superpotenze Shultz e Gromiko, si è caricato un onere tale di speranze (e illusioni) da rendere inaccettabile alla pubblica opinione occidentale l'idea stessa di un pregiudizio iniziale, seppur motivato.

Il clima non va guastato. Non lo deve guastare il missile sovietico impazzito. Così come non lo ha influenzato il quinto anniversario dell'invasione sovietica dell'Afghanistan. In nome della pace mondiale anche Washington ha chiuso un occhio. Ma proprio ieri a Bonn, il deputato democristiano Todenhoefer che ha trascorso Natale e Capodanno fra i patrioti afgani, ha riferito delle atrocità e delle stragi compiute dall'armata rossa e ha invitato l'Occidente a scuotersi dall'apatia.

Chi non guarda a Ginevra ma agli aspetti militari dell'accaduto, sono gli esperti. Il missile sovietico, lanciato da un sottomarino in immersione, non sembra essere del tipo «Cruise», come quelli che vengono installati in Italia, Gran Bretagna. Due circostanze lo escluderebbero: il fatto che sia stato avvistato dai radar Nato (i «Cruise» volano così bassi da essere invisibili sugli schermi di controllo) e l'infernale rumore.

A Bonn, al ministero della difesa, parlano di un missile «SS 3», vecchio di vent'anni. Oppure di un test di uno dei primi «Cruise» con la stella rossa.

Cesare De Carlo

Stasera i miliardi



Stasera «Fantastico 5», la trasmissione della televisione abbinata alla Lotteria Italia, distribuirà i suoi miliardi. Ne sono in palio oltre undici che verranno distribuiti tra i possessori dei duecento biglietti estratti. Il primo premio, come al solito, sarà di mezzo miliardo e per gli altri cinque superpremi si avranno 450, 400, 350, 300, e 250 milioni.

Nella foto Heather Parisi con una schedina del milionario Superbingo del «Piccolo» che partità il 20 gennaio: un invito a giocare e a vincere col nostro giornale dalla popolare show girl della Tv

E PRESTO DIMINUIRÀ IL COSTO DEL DENARO

Due punti di contingenza con l'inflazione all'8,8%

ROMA — L'inflazione è scesa in dicembre all'8,8 per cento (l'indice è leggermente risalito: 0,7 per cento rispetto a novembre contro lo 0,6 di novembre su ottobre); la contingenza dovrebbe aumentare di due punti per il trimestre novembre-gennaio (pari a 13.600 lire lorde), mentre entro il 20 la Corte costituzionale deciderà sui quattro punti tagliati col famoso decreto; il denaro costerà di meno già dalla prossima settimana (un istituto di credito pisano ha già deciso di ribassare il costo per le operazioni a breve termine a favore degli operatori economici).

E veniamo ai punti particolari, cominciando dall'inflazione. L'inflazione è stato nell'anno pari al 10,6 per cento con una riduzione di quasi quattro punti e mezzo. La media tendenziale è invece dell'8,8, come si è detto, dovuta per il 7,5 per cento per l'insieme dei prodotti e dei servizi a prezzi amministrati o comunque controllati e al 9,4 per gli altri prodotti e servizi. Con riferimento ai singoli capitoli, tassi annui di incremento sono stati: alimentazione 7,6 per cento, abbigliamento 10,2; elettricità e combustibili 7,2; abitazione 9,5; beni e servizi vari 9,5.

Quanto alla contingenza mentre il ministro Romita ritiene urgente un incontro tra governo, Confindustria e sindacati per evitare che l'accorpamento delle aliquote Iva porti scompensi, la corte costituzionale dovrà decidere sulla costituzionalità dell'articolo 3 del famoso decreto che ha operato il taglio dell'indennità limitando il numero degli scatti. Se la corte dovesse pronunciarsi per la incostituzionalità del decreto i lavoratori recupererebbero, a partire dal mese prossimo, 27.200 lire, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. Un altro effetto dell'incostituzionalità sarebbe la caduta del referendum abrogativo proposto dal Pci, già giudicato ammissibile dalla Corte di cassazione lo scorso 12 dicembre, e sui cui la parola definitiva spetta ora alla Corte costituzionale.

Sempre a proposito di inflazione e contingenza da segnalare una dichiarazione di Benvenuto (Uil): «Come il 1984 è stato l'anno della riduzione dell'inflazione e della ripresa dello sviluppo, il 1985 deve essere l'anno per il lavoro ai giovani».

E veniamo all'altro argomento del giorno, la riduzione del tasso di sconto e di conseguenza la diminuzione del costo del denaro. La cassa di risparmio di Pisa ha già deciso di ridurlo e le altre banche si apprestano a ritoccare il livello dei propri tassi attivi a partire dai primi giorni della prossima settimana. Lo ha precisato lo stesso presidente dell'associazione bancaria, Giannino Parravicini, chiarendo che il «prime rate» sarà ritoccato e così anche gli interessi sui depositi. Il movimento al ribasso è ormai consolidato per tutti i rendimenti, compresi quelli a reddito fisso.

A favore della decisione del ministro Goria, dopo la Confindustria, si sono espresse anche le altre organizzazioni professionali. Tutte sollecitano la pronta «reazione» delle banche che sono state invitate a far presto anche dai sindacati e da esponenti politici (tra gli altri Manca per il Psi, Gunnella per il Pri). Una voce discorde: quella dell'economista democristiano Siro Lombardini per il quale il tasso ufficiale di sconto è ancora troppo alto per favorire in pieno il rilancio degli investimenti e quindi dell'occupazione.

La decisione di Goria ha favorito la lira che ha guadagnato sul dollaro, sul marco (più di un punto) e sul franco. Quanto alle monete fuori dal sistema europeo la sterlina è scesa da 2239 a 2234, il franco svizzero da 743,325 a 739,6 e lo yen da 7,75 a 7,69. La moneta giapponese è quella che più di tutte resiste alla scalata del dollaro. L'Ecu, la moneta paniere della Cee, si è collocata a 1367,6.

Nevicata notturna su Trieste

Neve a Trieste questa notte. Accompagnati da forti raffiche di bora, fiocchi di neve gelata hanno investito poco dopo mezzanotte la città addormentata. Nella giornata di ieri tutto il Friuli-Venezia Giulia è stato stretto in una morsa di gelo. A Fusine, nel Tarvisiano, la colonnina di mercurio ha raggiunto la cifra record di 25 gradi sotto zero. Ma pure nel resto dell'arco alpino e in pianura la temperatura ha toccato le punte più rigide di questo scorcio d'inverno.

A proposito di maltempo c'è da segnalare una gaffe del Tg2 che giovedì sera ha annunciato che nel Friuli-Venezia Giulia la punta minima «è stata toccata a Fiume, presso Tarvisio con −21». Un ascoltatore triestino ha immediatamente telefonato alla sede Rai locale per rimediare all'errore. Ma il centralinista, dopo vane ricerche, non è stato in grado di fornirgli che il prefisso telefonico di Roma.

CLAMOROSA DEFEZIONE MENTRE STAVA PER RIENTRARE NELL'URSS

Ripara negli Stati Uniti fisico nucleare sovietico

CHICAGO — Clamorosa defezione di uno scienziato sovietico: il fisico nucleare sovietico Artem Kulikov, 51 anni, dell'istituto di fisica nucleare di Leningrado, è riparato negli Stati Uniti il 24 dicembre e ha ottenuto asilo politico 48 ore più tardi, il 26 dicembre. Lo ha annunciato il servizio immigrazione e naturalizzazione di Chicago.

Kulikov, che lavorava nel quadro di un programma di scambi all'acceleratore nazionale di Fermi (Fermilab) vicino Chicago, ha defezionato all'aeroporto O' Hare mentre stava per imbarcarsi assieme a un collega su un aereo per l'Unione Sovietica.

È la prima volta che un fisico sovietico che si occupa di alte energie (al laboratorio Fermi si trova un acceleratore di particelle) passa all'Occidente. «È andato da un dirigente della dogana all'aeroporto e ha chiesto asilo», ha riferito una fonte ufficiale. «C'è stata una lotta per il suo bagaglio con gli altri scienziati sovietici. Dire che erano arrabbiati è usare un eufemismo».

Kulikov, scienziato anziano e ingegnere capo all'istituto di fisica nucleare di Leningrado, si trovava negli Stati Uniti grazie a un programma di scambi e aveva lavorato su un esperimento. «Il professor Kulikov è un fisico molto rispettato e noto», ha detto Joseph Lach, scienziato del Fermi. «La sua defezione ha colto tutti di sorpresa».

All'aeroporto O' Hare c'è stato un po' di scompiglio quando lo scienziato ha deciso di rimanere negli Stati Uniti. Ha dovuto farsi un po' largo per venire in possesso dei suoi bagagli, contestato dai colleghi connazionali che, con lui, facevano parte del programma di scambio. Presentatosi all'ufficio immigrazione all'interno dell'aeroporto Kulikov chiedeva asilo politico. «In questi casi siamo sempre ottimi ospiti», ha detto un funzionario dell'amministrazione. «Ovviamente preferiamo ospitare uno di loro (scienziati) piuttosto che un ballerino».

Giovedì Kulikov si è incontrato al dipartimento di Stato con funzionari dell'ambasciata sovietica, ai quali ha dato l'assicurazione che egli rimaneva negli Stati Uniti di propria volontà. Kathleen Lang, portavoce del dipartimento di Stato, ha detto che si ritiene che Kulikov sia il primo fisico sovietico di così alto livello ad abbandonare l'Urss.

La Lang ha detto che usualmente il dipartimento di Stato non annuncia ufficialmente la concessione dell'asilo politico perché teme che vi siano ripercussioni negative sui parenti rimasti in Unione Sovietica. Un funzionario che ha chiesto di rimanere anonimo ha però detto che l'asilo è stato concesso. All'ambasciata sovietica non si è trovato nessuno in grado di fornire particolari sul fatto.

Il dottor Bruce Chrisman, direttore associato per l'amministrazione del «Fermilab», ha chiesto che Kulikov ha la moglie in Urss. Da due anni Kulikov soffre di una forma di depressione psichica in seguito alla tragica morte dell'unica figlia adolescente, travolta da un'automobile a Leningrado.

Joseph Lach ha precisato che, insieme ad altri tre fisici sovietici, Kulikov aveva condotto al «Fermilab» un lavoro di preparazione strumentale per condurre un esperimento nel frantumatore atomico del laboratorio a Batavia, vicino a Chicago, esperimento necessario per lo studio della struttura del nucleo dell'atomo. Il frantumatore atomico del «Fermilab» è il più grande e potente acceleratore nucleare che esista al mondo e permette ai fisici di misurare le proprietà basiche della materia facendo collidere ad altissime velocità le particelle atomiche. Attraverso questi studi gli scienziati sono in grado di determinare la composizione delle particelle e delle forze che le governano.

Gli scienziati sovietici prendono parte ai programmi del «Fermilab» dal 1972. Kulikov si trovava negli Stati Uniti da soli tre mesi ed è il primo fisico sovietico partecipante al programma che decide di non rientrare in patria, ha detto una portavoce del «Fermi», Margaret Pearson.

Bonn: appello anti-terrorismo

BONN — Il procuratore capo della Repubblica Federale Tedesca, Kurt Rebmann, ha lanciato via radio un appello avvertendo che l'ondata terroristica (14 attentati negli ultimi 16 giorni) non è ancora giunta alla fine. Frattanto le autorità hanno chiesto l'aiuto dell'opinione pubblica per trovare gli autori degli attentati i cui danni vengono stimati in 12 milioni di marchi (più di 7 miliardi di lire). Ulteriori «gravi crimini» come la fallita esplosione del 18 dicembre a una scuola della Nato «non sono esclusi», ha detto Rebmann.

Gli inquirenti sospettano che l'ondata terroristica sia collegata a uno sciopero della fame in corso da un mese da parte di 39 detenuti della Raf (o banda Baader-Meinhof). Rebmann ha parlato di una nuova colonna della Raf composta da almeno 15 terroristi con l'appoggio di un numero imprecisato di estremisti.

Smentito l'arresto di Toni Negri



PARIGI — Una fonte autorizzata francese ha smentito ieri le voci sull'arresto del deputato radicale Toni Negri.

Anche il ministro degli interni Scalfaro ha negato recisamente le voci sull'arresto che nella giornata di ieri erano circolate insistentemente in Italia.

SETTE DOMANDE AL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA LUCIANO BAUSI

Equo canone, legge piena d'ombre

ROMA — *Equo canone, nuovo capitolo, nuova guerra, nuove polemiche, di nuovo rapporti tesi tra inquilini e proprietari di appartamento. Deve scattare o meno l'aumento a gennaio? C'è chi giura di sì e chi, ovviamente, sostiene tutto il contrario. I magistrati non si pronunciano, le organizzazioni di categoria sono divise. Per cercare di capire qualcosa abbiamo intervistato il sottosegretario alla giustizia Luciano Bausi, dc, «padre» dell'«equo canone».*

— Senatore, sulla questione del periodo in cui devono scattare gli aumenti è proprio così difficile stabilire chi ha ragione e chi ha torto tra inquilini e proprietari?

«Non è facile perché il dubbio nacque durante la fase di approvazione della legge».

— Perché la questione non fu subito chiarita?

«In realtà il chiarimento lo fece il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi. Il ministro spiegò in commissione che l'aumento si doveva intendere bloccato per tutto ciò che sarebbe accaduto nella seconda metà dell'anno. Per cui ogni contratto che scadeva nel semestre doveva aumentare dopo un anno. Quindi nel luglio prossimo».

— Ciò significa, allora, che hanno ragione gli inquilini?

«Per essere più precisi l'interpretazione che il ministro Nicolazzi dette allora è la stessa che danno oggi gli inquilini. Aggiungo che il ministro chiarì anche che il mancato aumento dell'equo canone si doveva intendere irrecuperabile al momento del nuovo scatto; ossia una perdita secca».

— La legge, però, un po' di zone d'ombra le lascia.

«In effetti la legge non brilla per chiarezza. Come diceva Calamandrei quando si mettono al mondo le leggi si spera tanto da loro, poi spesso accade che sfuggano al controllo di chi le ha generate».

— Si è parlato di scorrettezza per l'intervento della presidenza del consiglio.

«Ciò è assurdo. Sono d'accordo che il parere della presidenza del consiglio possa avere un valore relativo, ma certo nessuno può negargli il diritto di darlo. Fermo rimanendo, comunque, che l'interpretazione delle leggi spetta alla magistratura».

— Un'altra questione: il decreto sugli sfratti potrebbe non essere approvato prima della scadenza del primo febbraio.

«Nella sua edizione attuale il decreto è abbastanza soddisfacente per tutte le forze politiche. Sono certo che se dovesse decadere se ne farebbe subito un altro; anche se ritengo un errore continuare con semplici decreti di proroga. Bisognerebbe aggiungere norme che in qualche modo rendano più flessibile il settore delle locazioni. Noi abbiamo bisogno di persone che tornino ad affittare. Se vogliamo ottenere questo risultato dobbiamo avere presente che poche cose scoraggiano i proprietari di case come il dare nuove proroghe degli sfratti. Insomma, bisogna unire alle proroghe, che sono provvedimenti negativi anche se indispensabili, norme positive che ridiano più flessibilità e maggiore spazio all'autonomia contrattuale».

— Estendendo il ragionamento questo significa che lei pensa a un libero mercato per le case?

«Non proprio: io penso che potremmo arrivare a un criterio di gestione misto, com'è in tutti i paesi europei. Ad esempio potremmo tentare di avvicinarci al sistema tedesco che prevede "zone bianche" dove non c'è tensione abitativa in cui il mercato è sostanzialmente libero: e "zone roventi" dove esiste un sistema sostanziale di equo canone».

Carlo Rienzi

NELLE PAGINE INTERNE

I siamesi di Bologna: si tenterà di dividerli?

Fausto e Davide, i gemelli nati nei giorni scorsi a Bologna, hanno due cervelli separati e ben distinti, nonostante siano uniti nella parte parietale posteriore del cranio. Lo ha rivelato l'accurato esame angiografico cui sono stati sottoposti, che però ha messo anche in evidenza come in uno dei due crani il sistema circolatorio sia incompleto. *A pagina 4*

Andreotti da Hussein Intesa Giordania-Olp?

Re Hussein è apparso possibilista sulle prospettive di un'intesa con l'Olp in merito a una piattaforma negoziale comune: questa l'impressione ricavata dal ministro degli esteri Andreotti nella sua prima tornata di colloqui nella capitale giordana.

A pagina 9

DALL'INTERNO

PER LA PRIMA VOLTA UN DISSOCIATO SVELA I «MISTERI» DELLA VICENDA

Moro: il racconto della Faranda conferma che Andreotti e Fanfani erano nel mirino delle Br

«Non ho partecipato, ho solo preparato l'azione» - Lei e Morucci semplici postini dopo il sequestro

ROMA — Ai giudici della Corte d'assise d'appello Adriana Faranda non ha fatto che ripetere, per filo e per segno, quanto già lei ed il suo compagno Valerio Morucci hanno dichiarato al giudice istruttore Ferdinando Imposimato in decine e decine di pagine di verbali redatti negli ultimi mesi nel carcere di «Rebibbia».

Ma a nessuno è sfuggita, ieri, nell'aula del Foro Italico, la portata di un fatto assolutamente inedito nella storia giudiziaria degli ultimi anni cosparsa di episodi di ogni tipo nella lotta contro l'eversione.

Per la prima volta un terrorista, sia pur dissociato dalla lotta armata, ha accettato di spiegare in una udienza pubblica tutti i «misteri», tutti i risvolti della vicenda più drammatica e sconvolgente degli ultimi anni, il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro.

Perfettamente curata nel vestire (indossava ieri una giacca bianca e pantaloni di velluto blu) così come scrupolosamente attenta al tono della propria voce ed alle cadenze di un linguaggio molto lontano, oggi, da quel «sinistrese» tipico di ogni «rivoluzionario», Adriana Faranda ha seguito un criterio cronologico per narrare l'intera operazione Moro ed ha parlato, praticamente senza interruzione, per tre ore consecutive. Il suo racconto e la sua deposizione non sono terminati ed oggi l'ex terrorista tornerà davanti alla corte per le conclusioni.

La premessa è stata quella classica, ormai per tutti i «dissociati», e sono tanti, di questo processo: la lettura di un documento abbondantemente condito di «angoscianti rimorsi» e di «irreparabili lacerazioni», con l'aggiunta, questa volta, della necessità di assolvere ad un «debito di chiarezza» e di pagare «debiti di sangue» ben più gravi.

Ed infatti, spesso e quasi con ostentazione, durante la lunga deposizione, la Faranda ha riconosciuto la propria piena responsabilità in una serie di delitti, compresa la vicenda di via Fani, anche se assicura di non avervi materialmente preso parte.

«Li ho però condivisi a suo tempo — ha detto — e credo di dovermene assumere totalmente la responsabilità politica e morale». La volontà di far fronte ai «debiti» con la società, però, non ha mai fatto dimenticare alla Faranda l'«impegno etico» che si è assunta di non seguire minimamente l'esempio deprecato dei «pentiti», e di evitare accuratamente di fare anche uno solo dei nomi delle tante persone che con lei e con Morucci vissero in prima persona tutte le fasi della vicenda Moro.

«Nell'agguato di via Fani non c'entro — ha affermato l'imputata —; ve l'ho detto e ve lo ripeto..., ma non nego di aver preparato quell'azione, di aver acquistato i cappelli delle divise da pilota usate dai compagni, di aver controllato i movimenti di Aldo Moro e della sua scorta di aver poi consegnato i comunicati delle Br e le lettere del presidente della Dc».

Dell'intera operazione «Fritz» soltanto i «regolari» della «direzione di colonna» romana erano realmente informati. La Faranda e Morucci, quali responsabili di quella «colonna», parteciparono personalmente a diverse fasi dell'operazione, ma affermano di non aver mai potuto avere alcun potere decisionale.

Fin dall'autunno del 1977, il «vertice» dell'organizzazione eversiva aveva indicato tre nominativi di personaggi della Democrazia cristiana da «tenere d'occhio» per eventuali azioni: Aldo Moro, Amintore Fanfani e Giulio Andreotti. Soltanto verso l'ottobre fu deciso di concentrare tutta l'attenzione su Moro, ritenuto l'esponente di maggior rilievo e, soprattutto in quella fase politica, «una figura trainante, capace di condurre a buon fine il processo di rinnovamento del partito e il progetto di coesione istituzionale già in corso».

I terroristi, secondo il racconto della Faranda, seguirono per mesi le mosse di quello che «a dire di molti era il futuro Presidente della Repubblica» e accertarono che ogni mattina, alle 9, si recava a messa nella chiesa di Santa Chiara, in piazza dei Giochi Delfici.

«Avevamo progettato di sequestrarlo proprio dentro a quella chiesa — ha spiegato alla Corte la Faranda — e già avevamo studiato nei dettagli l'azione, che sarebbe stata incruenta perché gli agenti di scorta sarebbero stati disarmati. Poi si rinunciò a tutto perché ci accorgemmo che avremmo dovuto impegnare nella zona un numero eccessivamente alto di militanti dell'organizzazione».

Si scelse così l'incrocio tra via Fani e via Stresa. «Io e Valerio — ha detto la Faranda — accettammo anche se avevamo delle enormi perplessità..., sentivamo grosse contraddizioni..., il sequestro così programmato prevedeva l'uccisione di cinque uomini per rapirne un sesto... ed era abissalmente distante dalle tematiche di lotta del movimento...».

Dopo aver accennato alla riunione della direzione strategica delle Br che si svolse, poco prima del rapimento Moro, nel villino di Velletri che proprio Morucci, recentemente, ha consentito di scoprire, l'imputata ha ricordato che, dopo quel 16 marzo 1978, lei e Morucci fecero esclusivamente i «postini» delle Br. A loro, infatti, fu assegnato il compito di far giungere a destinazione i «comunicati» dell'organizzazione.

La condanna a morte di Moro annunciata con il «comunicato n. 6», secondo la Faranda, fu solo «una premessa, un presupposto dal quale le Br attendevano concrete risposte dal progetto dello scambio di prigionieri», poi esposto più chiaramente nel comunicato successivo.

Tra i due — siamo nella seconda metà del mese di aprile — si inserisce il falso comunicato del lago della Duchessa che, come ha confermato la Faranda, non ha nulla a che vedere con le Br, ma sarebbe stato opera di un'organizzazione di malavita intenzionata ad allontanare la pressione su Roma delle forze di polizia per consentire «la fuga di alcuni cileni».

Di quello stesso periodo è la caduta del «covo» di via Gradoli che «provocò scompiglio nelle Br per i pericoli a catena che avrebbe potuto determinare».

Sergio Geraldini



Roma — Valerio Morucci e Adriana Faranda nella gabbia degli imputati al processo Moro

Pertini in visita dai parà alpini della Val Gardena

SELVA GARDENA — In vacanza in Alto Adige, il Presidente della Repubblica, durante una delle sue consuete escursioni, ha visitato senza preavviso il distaccamento sciistico della compagnia alpini paracadutisti del quarto corpo d'armata alpino, a Santa Cristina di Val Gardena.

Il Presidente si è intrattenuto con ufficiali e militari per conoscere tra l'altro le loro tecniche di addestramento. Il Capo dello Stato ha poi voluto consumare il rancio in caserma, presente anche il comandante del quarto corpo d'armata alpino, generale Benito Gavazza, avvertito della visita del Presidente.

Dopo il rancio, Pertini ha voluto giocare a carte. In coppia con il ten. col. Giancarlo Maffei, comandante del Centro alpino dei carabinieri di Selva e suo accompagnatore durante le escursioni in montagna, Pertini ha giocato contro due militari.



LUNEDÌ SI RIAPRONO LE SCUOLE

Mega-vacanza Ultimi spiccioli

ROMA — Ultimi giorni di vacanza per gli oltre undici milioni di alunni delle scuole italiane. Lunedì 7 all'indomani dell'Epifania, si ritornerà sui banchi dopo i 15 giorni di ponte-natalizio che era cominciato il 24 dicembre, vigilia di Natale. Nell'intero calendario scolastico questo che sta per concludersi è l'arco vacanziero più lungo.

Il prossimo sarà a Pasqua e terrà lontano dai banchi i ragazzi dal 4 al 10 aprile. Prima del 15 giugno, ultimo giorno di lezione di quest'anno scolastico, ci saranno ancora due giorni di vacanza: il 25 aprile, un giovedì, anniversario della liberazione e mercoledì Primo Maggio.

A gennaio ci sarà anche la prima scadenza che interessa milioni di studenti: entro il 25, infatti, bisognerà presentare le domande di preiscrizione. La scadenza interessa i ragazzi che frequenteranno per la prima volta le materne, la prima elementare, la prima media, la prima superiore.

Si devono anche prenotare, sempre entro la stessa data, i ragazzi delle superiori che concludono il biennio propedeutico.

Con la domanda di preiscrizione le famiglie degli studenti dovranno anche specificare se intendono scegliere fra il tempo normale (lezioni solo la mattina) ed il tempo prolungato (lezioni mattino e pomeriggio). Il bisogno di preiscrizioni al tempo prolungato nasce dalla necessità di una diversa e più complessa organizzazione dell'attività didattica. Il tempo prolungato sostituirà fin dal prossimo anno scolastico il tempo pieno.

UNO PSICHIATRA ROMANO LO AVREBBE FATTO PASSARE PER PAZZO

Pericoloso killer della mafia aiutato da perizie compiacenti

PALERMO — Lo psichiatra Franco Ferracuti, docente dell'Università di Roma, ed Ernesto Mirabile, ex direttore del manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), avrebbe fraudolentemente avallato l'infermità mentale di Agostino Badalamenti, 26 anni, arrestato a Palermo nel 1979 subito dopo aver compiuto un omicidio mafioso. Lo sostiene il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Domenico Signorino, che ha chiesto il loro rinvio a giudizio per falsa perizia e favoreggiamento personale del sicario.

Il sostituto Signorino ha inoltre chiesto il proscioglimento per «insufficienza di indizi» di altri due periti romani, i professori Bonfiglio e Benincasa.

Agostino Badalamenti, apparentemente tranquillo garzone di macelleria, fu sorpreso da una pattuglia di carabinieri con ancora in mano la «357 Magnum» con cui qualche istante prima aveva assassinato il commerciante Michele Lipari.

«Voglio la mamma» continuò a ripetere agli investigatori. Il perito lo riconobbe «incapace di intendere» e il sicario finì a Barcellona, dove beneficiò anche di una licenza, concessa dal direttore, che nel frattempo lo aveva giudicato «sano». Successivamente, un'inchiesta della Procura di Messina, tra le tante irregolarità sulla gestione dell'Istituto di pena, accertò anche il «caso Badalamenti».

Dopo aver ottenuto una licenza per le vacanze natalizie del 1981, Badalamenti incappò nell'inchiesta aperta dal sostituto procuratore di Messina Franco Provvidenti sulla gestione del manicomio di Barcellona. Le indagini accertarono che il sicario palermitano avrebbe goduto, insieme con altri «ospiti di rispetto», di un trattamento di favore, anche per il parere determinante del professore Franco Ferracuti.

Successivamente la posizione di Badalamenti, e in questo caso — secondo l'accusa sia del magistrato messinese, sia del suo collega palermitano — per l'intervento del direttore, si era talmente «alleggerita», da indurre i suoi difensori, nell'agosto del 1983, a chiederne la scarcerazione (non concessa).

Sulle richiesta del sostituto Signorino, che non ha acquisito «elementi probanti» sugli altri due periti romani (Salvatore Bonfiglio ed Emilio Benincasa), si dovrà adesso pronunciare il consigliere istruttore aggiunto di Palermo Marcantonio Motisi.

Frattanto, sempre a Palermo, Salvatore Genovese, siracusano, ritenuto uno dei sicari del generale Dalla Chiesa e coinvolto anche nella strage della cinconvallazione di Palermo (giugno 1982), ha ottenuto la libertà provvisoria per «insufficienza di indizi».

Il provvedimento è del giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone, titolare delle due inchieste, che lo ha scagionato da entrambe le accuse. Genovese resterà tuttavia in carcere perché in attesa di giudizio per traffico di stupefacenti.

Salvatore Genovese fu arrestato nell'ottobre del 1983: secondo la polizia aveva fatto parte dei «gruppi di fuoco» che assassinarono il generale Dalla Chiesa (3 settembre 1982) e, due mesi prima, il boss catanese Alfio Ferlito, tre carabinieri e un autista civile.

I carabinieri hanno intanto denunciato per interessi privati in atti d'ufficio ventisei dei trenta consiglieri comunali di Pozzallo (Ragusa). Secondo gli investigatori, i consiglieri avrebbero approvato nel maggio scorso un piano regolatore generale che tutela interessi di loro parenti o amici.

I quattro consiglieri non denunciati — due Dc, due Psi — erano assenti dalla riunione durante la quale il consiglio approvò all'unanimità il piano. Nel maggio scorso Pozzallo era amministrata da una giunta bicolore Psi-Pci; la Dc, all'opposizone, condivise il progetto della maggioranza votando a favore. Il consiglio era così composto: 11 Psi; 5 Pci; 14 Dc.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

LA RIUNIONE DEL COMITATO DI SICUREZZA SULLA STRAGE DI NATALE

Piena collaborazione con la magistratura del governo e di tutte le forze dell'ordine

ROMA — Al termine della riunione del comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza, convocata ieri da Craxi nel corso del consiglio di gabinetto, il ministro dell'interno Scalfaro ha dichiarato che «i responsabili dei servizi hanno svolto una relazione sul loro comportamento e sulla loro attività» in relazione alla strage del treno Napoli-Milano.

«Ho avuto incarico — ha aggiunto Scalfaro — di farne oggetto di una lettera esplicita alla procura di Bologna e, per conoscenza, a quella generale, della totale disponibilità delle forze dell'ordine e del governo là dove la magistratura ritenesse questa in qualche modo necessaria».

Scalfaro ha detto che esprimerà nella lettera anche «la totale disponibilità dei servizi nell'ambito della loro competenza istituzionale ai fini di informazione e intelligenza qualora il magistrato dovesse ritenere in qualche modo di doversene servire. Non è una novità — ha proseguito — ma la conferma di un atto dovuto da parte del governo».

Scalfaro ha aggiunto che non ci sarà per il momento una nuova riunione del comitato. «Del resto — ha detto — i contatti sono quotidiani; stamani ho incontrato il capo della polizia e il comandante generale dei carabinieri».

Sullo stato delle indagini, il ministro ha affermato che «non è da scartare nulla anche sul piano di prevenzione per cercare di fare tutto il nostro dovere per dare agli italiani la massima sicurezza possibile».

Le indagini sulla strage — ha proseguito Scalfaro — sono di competenza della magistratura e ad esse «non va dato alcun termine qualificativo. Il ministro dell'interno — ha aggiunto — può chiedere alla magistratura i dati delle indagini, ma per ora non l'ho fatto perché mi sembra bene lasciare il magistrato tranquillo e libero di lavorare». Infine Scalfaro ha smentito le voci circa un imminente arresto di Toni Negri in Francia.

Intanto le polemiche sui servizi segreti agitano ancora il mondo politico. Spadolini è sceso in campo per respingere nuovamente le interpretazioni che sono state date, soprattutto da parte comunista, ad alcune interviste, come quelle del presidente della Corte costituzionale Elia e del capogruppo socialista della Camera Formica.

Replicando a Formica, che aveva parlato di una quasi «sovranità limitata» degli 007 italiani, il ministro della difesa aveva negato già giovedì qualsiasi subalternità. Ieri è tornato sull'argomento, in una nota sulla «Voce repubblicana», per definire pretestuosa e inopportuna ogni polemica sul funzionamento dei servizi, per ricordare di essere l'autore del maggior «repulisti» ai vertici militari e dei servizi segreti, avvenuto nel luglio dell'81, e per sottolineare, rivolto al Pci, che materie come quella della lotta al terrorismo dovrebbero restare svincolate dai rapporti «fluttuanti e ondeggianti tra maggioranza e opposizione».

Critici con Formica sono anche il repubblicano Gunnella, che vede nelle affermazioni del capogruppo socialista un attacco a Craxi e Spadolini, e il democristiano Fiori, mentre il ministro liberale Biondi ha parlato di «malinteso anticonformismo in chiave protagonistica», da cui possono nascere equivoci.

Infine, la commissione per l'attribuzione degli incarichi direttivi del Consiglio superiore della magistratura ha proposto per la nomina a procuratore della Repubblica di Bologna il dott. Vincenzo Salaffia, attualmente distaccato al ministero delle finanze come dirigente dei cosiddetti «superispettori tributari». La proposta della commissione dovrà essere presa in considerazione nella prima seduta plenaria del consiglio, prevista per la seconda decade di gennaio.

MENO DELLA METÀ DI QUANTO È SPARITO

L'Iri rientrerà in possesso dei 140 miliardi «neri»

MILANO — *Nei prossimi giorni la magistratura restituirà all'Iri 140 miliardi di lire. Si tratta dei soldi stornati dalla contabilità ufficiale e fin qui recuperati; degli altri si ignora la destinazione e l'uso che ne è stato fatto. Alla metà degli anni '70 alle partecipazioni statali furono costituiti «fondi neri» per 240 miliardi, ma secondo gli ultimi accertamenti, la cifra sarebbe cresciuta fino a sfiorare i 300.*

La somma recuperata finora dunque non sarebbe nemmeno la metà di quella sparita; una parte è stata trovata dagli inquirenti presso alcune cassette di sicurezza in uso alla Stafid, una fiduciaria di Mediobanca, e un'altra ancora è stata consegnata dai dirigenti dell'Italstrade e della Scat, le due società inquisite.

I 140 miliardi che torneranno nelle casse dell'istituto sono, per lo più, certificati di credito del tesoro e assegni, e una minima parte in denaro contante. La somma rappresenta, comunque, una boccata d'ossigeno per il gruppo Iri e dovrebbe servire a mettere ordine nei bilanci delle partecipazioni statali.

Intanto, si è appreso che i due mandati di cattura spiccati un mese fa e mai eseguiti riguardano Nanni Fabris, amministratore delegato dell'Italstrade, e Antonio Lanciotti, presidente dell'Italscai. I due sono irreperibili, come del resto Ferdinando Mach di Polmenstain, a cui i magistrati di Milano avevano inviato un mandato di comparizione. Volevano sentirlo sulla vicenda di 200 milioni «neri» finiti nelle casse del giornale «Avanti!», ma il finanziere non ha ritenuto opportuno presentarsi a palazzo di giustizia.

Delle persone inquisite nel quadro dell'intera vicenda al momento nessuna è in carcere: quelli che erano stati arrestati, Fausto Calabria, attuale presidente di Mediobanca, l'ing. Sergio De Amicis e l'amministratore delegato di Italstat, Ettore Bernabei, hanno ottenuto alla vigilia di Natale il beneficio degli arresti domiciliari per decisione del Tribunale della libertà.

Le richieste di autorizzazione a procedere, invece, potrebbero diventare due: dopo aver già mandato a Roma quella riguardante il sen. Petrilli, ex presidente dell'Iri, i magistrati del capoluogo lombardo stanno decidendo se formulare la stessa richiesta nei confronti di un altro membro dell'assemblea di Palazzo Madama. Si tratta di Carlo Pastorino, anche lui democristiano, che fu ministro del turismo e spettacolo nel quarto governo Andreotti: l'uomo politico è già stato ascoltato come testimone.

La decisione sulla richiesta da mandare al Senato un'autorizzazione a procedere per Pastorino è legata pure agli spazi di manovra concessi ai giudici milanesi in questo particolare momento dell'inchiesta: la Cassazione, infatti, dovrà definire il complesso di competenza.

Il contratto di Biagi giovedì al Consiglio Rai

ROMA — Il contratto in esclusiva per un periodo di tempo relativamente lungo, circa tre anni, tra Enzo Biagi e la Rai, sarà esaminato nel prossimo consiglio di amministrazione, che si svolgerà giovedì 10 gennaio.

Il giornalista, in base all'impegno assunto, dovrebbe partecipare a una trasmissione del «Tg1», risultato di una collaborazione tra la rete e la testata, in onda ogni sera dal lunedì al venerdì; compatibilmente con alcuni problemi del palinsesto, questa trasmissione, «Linea diretta», dovrebbe andare in onda a cominciare dall'ultima decade di gennaio.

L'obiettivo di Biagi sarà puntato, nel corso di trenta minuti, sul fatto o sul personaggio del giorno.

La notizia del contratto, confermata negli ambienti di viale Mazzini, riguarda anche il compenso destinato a Biagi, che si aggirerebbe intorno a un miliardo e mezzo di lire: l'entità della somma sarebbe giustificata anche dal contributo di alcuni «sponsor».

NONOSTANTE LE NUMEROSE SMENTITE

Il furto di Sigonella un giallo non risolto

PALERMO — Dopo le smentite ufficiali di alcuni uffici giudiziari e delle autorità militari, non appare affatto fugato il «giallo» che sembra aleggiare attorno alle indiscrezioni circolate su un presunto furto di esplosivo alla base Nato di Sigonella.

Se, da un lato, la procura generale sostiene di non essere a conoscenza di furti del genere, dall'altro le indiscrezioni si vanno facendo sempre più insistenti e addirittura viene specificato anche il quantitativo dell'esplosivo sottratto e cioè 30 chilogrammi di plainite, che è poi un particolare tipo di nitrocellulosa, e cioè, a quanto sembra, un materiale diverso da quello adoperato nell'attentato contro il rapido 904.

È stata avanzata l'ipotesi secondo la quale l'esplosivo potrebbe essere stato rubato non proprio dalla «Santabarbara» della base di Sigonella o di un'altra base, ma da un cantiere incaricato di eseguire alcuni lavori edili per conto della Nato.

Ma c'è anche un altro particolare, e cioè che la segnalazione sarebbe pervenuta ai servizi segreti da un infiltrato e che a condurre l'inchiesta sarebbe in questa fase la magistratura militare. Queste voci non trovano una conferma ufficiale.

Rimane il fatto però che da qualche settimana a Palermo sono state adottate particolari misure per la sicurezza del palazzo di giustizia e che sopralluoghi vengono compiuti in edifici sedi di istituzioni pubbliche.

A parte tutto, si fa strada nuovamente l'incubo dell'autobomba saltata in aria il 29 luglio 1982, che costò la vita al consigliere istruttore Rocco Chinnici, ucciso assieme a due agenti di scorta e al portiere dello stabile in cui abitava.

«Scartata l'ipotesi dell'esplosione sul rapido Napoli-Milano, rimangono in piedi altri possibili obiettivi per un attentato di mafia», dicono a palazzo di giustizia. «E la plainite prelevate a fine novembre, a quanto ci risulta, non è stata ancora utilizzata».

RIVOLUZIONE DELLA TOPONOMASTICA A VENEZIA E MURANO

Garibaldi e Cavour banditi dalla Laguna e i nomi delle calli ritornano all'antico

VENEZIA — I nomi di molte calli e campielli veneziani sono destinati a cambiare, o meglio a essere riportati alle origini. La necessità di eliminare i modernismi, le imprecisioni, gli errori a volte quasi ridicoli è sostenuta dal maggiore studioso di toponomastica veneziana, il prof. Mario De Biasi, già assessore comunale delle belle arti, e recentemente estensore di un progetto di revisione delle denominazioni stradali dell'isola di Murano che è stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Venezia.

«La toponomastica — osserva De Biasi — è un monumento che va conservato, che tramanda la storia e le tradizioni di un luogo. Nella toponomastica di Murano, ad esempio, si possono ritrovare i nomi delle 17 chiese ora scomparse, per la maggior parte abbattute nel periodo napoleonico».

La conseguenza più «clamorosa», per restare nell'esempio di Murano, è che i nomi di Garibaldi e di Cavour sono ora destinati a scomparire dalle calli dell'isola del vetro per lasciare il posto alle originarie denominazioni di «Bressagio», «Riva Longa», che d'altra parte gli stessi muranesi hanno sempre continuato a usare.

«Tutto questo — assicura De Biasi — senza voler nulla togliere ai meriti dei grandi del Risorgimento». Il nome delle scritte murali dei toponimi ha a Venezia e nelle isole vicine un nome antico e curioso «ninziolete», piccole lenzuola, dal colore bianco del fondo a forma rettangolare. Ma il contenuto di queste «ninziolete» è iniziato troppo spesso da assurdi tentativi di «italianizzazione».

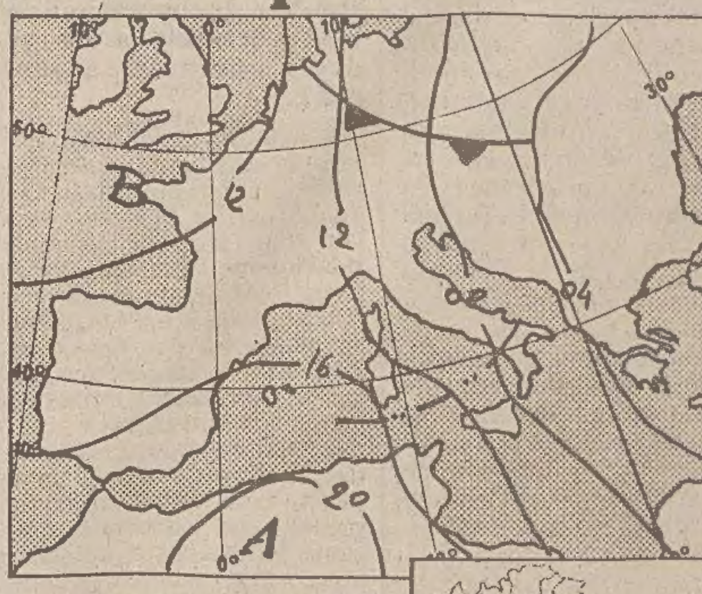
È lo stesso termine «cale» a comparire a volte nella dizione veneziana (con una elle sola, appunto) e a volte come «calle». Per non parlare delle parrocchie, che solo in certi casi sono chiamate alla veneziana «parrochie», e dei canali interrati per i quali al corretto «rio terà» è stato a volte sostituito un «rio terrà» che non esiste neanche in italiano. Così la «salizada» è diventata spesso «salizzada» e il «sotoportego» «sottoportico».

Il lavoro di revisione della toponomastica veneziana era stato avviato nei sestieri di S. Marco e Castello dallo stesso Di Biasi al tempo del suo assessorato, ma allo scadere del suo mandato nessuno ha più proseguito la complessa opera. De Biasi, però, ha continuato le sue ricerche e tra un anno sarà in grado di presentare tutta una serie di «criteri» generali al quale ispirare l'opera di «correzione».

Questi «criteri» saranno sottoposti alle autorità competenti: una volta ottenuto il parere favorevole, De Biasi intende raccogliere, in ordine, tutti i toponimi di Venezia nella loro giusta «versione» e pubblicarli in modo che siano gli stessi cittadini a controllare.

La regola di base, comunque, sarà quella di attribuire a ponti, calli e campielli quei nomi antichi che siano ancora vivi nella parlata locale. Certo, non mancheranno i sacrifici, anche dolorosi per i veneziani: la piazzetta dei Leoncini dovrà forse tornare a questo nome, che i veneziani hanno peraltro sempre adoperato anche quando è stata chiamata «piazza Giovanni XXIII», in onore di un Papa che, già patriarca di Venezia, ha avuto e continua ad avere la massima devozione degli abitanti della laguna. Ma evidentemente i due leoni di pietra sono stati un riferimento troppo «forte» per consentire che entrasse nell'uso un nome nuovo.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo permane una circolazione depressionaria. La perturbazione a carattere freddo attualmente sulla Francia tende ad attraversare l'Italia.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Centro settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni più frequenti sull'Isola e sul versante tirrenico; nevicate sulla pianura Padana e localmente sulle zone pianeggianti del Centro. Tendenza all'attenuazione dei fenomeni in serata. Sulle altre regioni del Sud condizioni di variabilità. Graduale peggioramento nel corso della giornata specie sui versanti occidentali con precipitazioni anche temporalesche che al di sopra degli 800 metri saranno nevose.

Temperatura: stazionaria con tendenza a incipiente aumento.

Venti: moderati o forti in prevalenza settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -2, 4; Venezia -1, 6; Milano -8, 3; Torino -9, 3; Cuneo -6, 5; Genova 0, 9; Bolzano -12, -3; Verona -10, 2; Bologna -7, 5; Firenze -8, 7; Pisa -6, 6; Falconara -1, 6; Perugia -4, 1; Pescara -3, 7; L'Aquila -8, 1; Roma Urbe -5, 5; Fiumicino -4, 6; Campobasso -5, 2; Bari 1, 8; Napoli -1, 6; Potenza -5, 0; S. Maria di Leuca 4, 8; Reggio Calabria 5, 10; Messina 5, 9; Palermo 6, 11; Catania 5, 12; Alghero 5, 9; Cagliari 5, 10.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam neve -9, 0; Atene n. 6, 13; Barbados n. 21, 28; Belgrado s. -7, -3; Bruxelles neve -9, 4; Buenos Aires n. 20, 33; Copenaghen n. -8, -5; Dublino n. -3, 6; Francoforte n. -11, -1; Ginevra n. -7, 2; Hong Kong n. 15, 18; Johannesburg s. 18, 32; Kuala Lumpur s. 22, 32; Lisbona p. 4, 12; Londra s. -2, 3; Los Angeles s. 8, 23; Madrid n. -3, 9; Manila s. 18, 30; Montevideo s. 18, 28; Montreal n. -13, -6; Mosca neve -11, -9; New York n. 0, 1; Nicosia n. 8, 16; Parigi s. 1, 2; Pechino s. -9, 0; San Paolo s. 19, 25; Singapore s. 22, 31; Stoccolma neve -5, -2; Sydney s. 18, 26; Tokio s. 2, 9; Toronto n. -5, -2; Vienna neve -6, -4; Varsavia neve -8, -5.

NEGLI «INNI» DI CALLIMACO GLI SPLENDORI ALESSANDRINI

Poesia nella corte dorata (mentre gli dei sorridono)

Si narra che Tolemeo III d'Egitto, pochi giorni dopo le nozze con la principessa Berenice di Cirene, partì in guerra alla volta dell'Asia Minore. Berenice fece allora un voto: se lo sposo regale fosse tornato vittorioso, si sarebbe recisa la chioma. Il voto fu esaudito e la chioma recisa fu solennemente consacrata nel tempio di Afrodite Arsinoe, sul promontorio Zefirio, presso una delle bocche del Nilo. Il giorno successivo però — continua la storia — la chioma scomparve dal tempio e, per placare le ire della corte, l'astronomo Conone proclamò che la chioma era stata portata in cielo e trasformata in costellazione.

La memoria di questo episodio, in cui amor coniugale e scienza cortigiana si mescolano con un pizzico di ragion di stato, non avrebbe certo varcato i confini degli archivi dell'Egitto ellenistico, se non si fosse trovata al centro di una singolare avventura poetica che, dal III secolo a. C., giunge alla Roma di Catullo, per spingersi poi, attraverso i secoli, fino alle prode del Neoclassicismo di casa nostra. La vicenda suggerì infatti al poeta Callimaco, conterraneo della regina e ormai attempato frequentatore della corte di Alessandria, una graziosa elegia, che egli volle inserire nel quarto libro degli «Aitia» («Le cause»), poema inventariale sul patrimonio mitico greco, cui si riconducono le genealogie di infiniti materiali narrativi e poetici.

Ma l'elegia ebbe vita autonoma: a Roma fu annoverata tra i capolavori della poesia alessandrina, e Catullo ne curò un famoso rifacimento (Carme 66), incastonando spunti romani in un prezioso esercizio di traduzione dal greco. Nuovo esercizio di traduzione e rinnovata lezione di stile si ripetono nel 1803, quando Ugo Foscolo dà alle stampe la versione del testo catulliano col corredo di un commento e di un ampio discorso introduttivo su matrici e forme della poetica neoclassica.

Appunto i frammenti superstiti dell'elegia callimachea, assieme al rifacimento di Catullo e al «volgarizzamento» foscoliano, compaiono ora in calce a un bel volumetto delle edizioni Garzanti (collana «I grandi libri») in cui si presenta al lettore italiano anche la raccolta degli Inni, unica sezione della sterminata produzione di Callimaco conservata per intero fino a noi (Callimaco: «Inni. Chioma di Berenice», con testo a fronte, a cura di Valeria Lanzara Gigante, pagg. LXXIX e 137, lire 7000).

E va detto subito che si tratta di iniziativa molto opportuna, perché finora in Italia l'antico poeta di Cirene, nonostante il suo ruolo di modello decisivo per le scelte poetiche di età augustea e per i sempre rinascenti classicismi europei, era rimasto escluso dai canali di circolazione destinati a un pubblico di non addetti ai lavori.

Questa volta, invece, grazie alle fatiche della curatrice, cui si devono oltre che la traduzione un'utilissima introduzione e un ampio apparato di note, Callimaco è reso accessibile anche ai non specialisti. Si possono così ripercorrere le tappe della sua carriera, da maestro di grammatica nei sobborghi di Alessandria a poeta di corte durante il regno di Tolemeo II e del suo successore; si ricostruisce così la sua instancabile attività di erudito e di versificatore, sullo sfondo di un ambiente raffinato e curioso, ricco di cospicui mezzi materiali e di notevoli risorse intellettuali. L'Alessandria dei tempi di Callimaco (prima metà del III secolo a. C.) è infatti il centro culturale più vivace del bacino del Mediterraneo, erede del grande patrimonio di Atene, ma anche coagulo delle nuove realtà e dei nuovi saperi che emergono con la formazione dei regni ellenistici.

La perdita di gran parte delle opere callimache (ottocento ne elenca un lessico bizantino) non impedisce di valutare appieno il posto di assoluto rilievo che all'autore spetta all'interno della cultura della sua età e, in prospettiva, nei processi di ellenizzazione della cultura latina. Numerosi frammenti e, naturalmente, la raccolta dei sei Inni ci testimoniano infatti un «fare poetico» in sapiente equilibrio tra tradizione e innovazione, tra programmatico recupero di alcune forme letterarie del passato e audaci sperimentalismi: il tutto condito da scaltrita perfezione formale che sa trovare nel componimento breve (epillio, idillio, epigramma, ecc.) lo spazio ideale per squisite miniature del mondo (visto dal dorato osservatorio della corte) e per nuovi e sofisticati cànoni estetici.



Il mito continua ad alimentare immagini e situazioni, ma perde il suo antico statuto di storia sacra e si trasforma in bella favola, in splendido e prezioso ornamento costruito e goduto con gusto aristocratico e raffinato. Succede pertanto che davanti al lettore degli Inni si apra uno scenario illuminato dai bagliori dell'oro e dal sorriso degli dèi, dove tutto (uomini, animali, paesaggi) si trasfigura e assume i connotati di una controllatissima coreografia che del reale accoglie soltanto gli aspetti rasserenanti e meno problematici.

A questa visione del mondo Callimaco uniforma i fatti della lingua e dello stile: ricco di virtuosismi questo, intessuta di allusioni letterarie e di neologismi quella, entrambi segnati da soluzioni personalissime e originali. «Odio il poema ciclico e non mi piace / la via che porta la folla in ogni direzione»: così in un famoso epigramma si riassume la poetica callimachea, che altrove (prologo degli «Aitia») alla Musa sottile prescrive di seguire «non le strade maestre percorse dai carri, ma sentieri non ancora toccati da orma altrui».

È la stessa indicazione che troviamo nella chiusa dell'Inno ad Apollo e che ben potrebbe figurare come manifesto poetico di ogni classicismo: «Grande è la corrente del fiume assirio, ma le sue onde / trascinano seco molto fango e molte lordure. / Invece le api non portano a Demètra acqua attinta d'ogni dove, / ma soltanto l'acqua che limpida e pura zampilla / da sacra fonte, piccola stilla, fiore supremo».

Gian Franco Gianotti

Sopra, un'antica «mappa» del cielo con l'illustrazione della costellazione di Boote e della Chioma di Berenice.

LIBRO DI VANNUCCI

Vita e morte di Lorenzaccio Un dramma del Cinquecento

VENEZIA — L'avventurosa vicenda umana di Lorenzino de' Medici è il filo conduttore di «Lorenzaccio», il libro di Marcello Vannucci presentato giorni fa all'«Amelia» di Mestre nell'ambito degli «Incontri a tavola con l'autore» curati da Gigi Bevilacqua e Franco Zagato. L'opera, che trae il titolo dal soprannome del protagonista, vissuto nell'Italia della prima metà del Cinquecento, è pubblicata dalla Newton Compton Editori e si avvale di un'introduzione di Giovanni Spadolini.

Il ministro della difesa, che non è potuto intervenire di persona all'incontro perché trattenuto fino all'ultimo momento a Roma da impegni parlamentari ha inviato ai convenuti un amichevole messaggio di saluto, ricordando fra l'altro come, nelle pagine conclusive del nuovo libro di Vannucci, in una suggestiva appendice sia riprodotta integralmente l'apologia di Lorenzino: «lo scritto col quale — secondo Spadolini — egli volle spiegare ai posteri, ma anche ai contemporanei, le ragioni che lo avevano indotto ad assassinare il cugino Alessandro».

Fu proprio dopo questo delitto che si intensificarono gli spostamenti di Lorenzino da una città all'altra, una caratteristica costante della sua vita che lo portò a toccare le più importanti città d'Italia e di Francia, oltre a Costantinopoli, favolosa porta d'Oriente; fu una fuga ormai senza soste, che però non gli concesse la salvezza: nella prima domenica di quaresima del 1548 la vendetta lo raggiunse a Venezia per mano di due sicari, Cecchino da Bibbona e Bebo da Volterra.

Tra le precedenti pubblicazioni di Vannucci, vanno ricordati «Mario Nuñes Vais gentiluomo fotografo», un saggio su Montale, «Dalle Giubbe Rosse all'Antico Fattore» e due libri di poesia con la prefazione di Montale.

UN ORIGINALE STUDIO SUL PRIMO CONFLITTO MONDIALE

La guerra tritatutto

Un'intera cultura vi precipitò, e i suoi materiali si fusero irreparabilmente Come mutarono l'immaginario di massa e il modo stesso di pensare

Due giorni prima dell'entrata dell'Inghilterra nella prima guerra mondiale, il «Times» pubblicò un annuncio personale così concepito: «Pauline. Ahimé, non è possibile. Ma intendo gettarmi nella grande avventura con tutto l'orgoglio e lo spirito che un'antica razza mi ha trasmesso».

In maniera senza dubbio inconsapevole, il misterioso autore di queste poche righe sintetizzò mirabilmente l'atteggiamento di un'intera generazione di fronte agli eventi che si stavano preparando. Il linguaggio era tipico di una classe (l'alta borghesia) che era stata abituata ad associare il quieto esercizio del controllo e dell'abnegazione con le più violente azioni di aggressione o di difesa. Non mancava neppure quel senso di superiorità caratteristico della Gran Bretagna postvittoriana, una nazione abituata da secoli di colonialismo a incarnare il destino del mondo.



La Grande Guerra fu, con ogni probabilità, l'ultima a essere considerata all'interno di una storia ininterrotta e premeditata, articolata in un coerente flusso di tempo che dal passato, attraverso il presente, si proietta verso il futuro. Lo dimostra, al di là di ogni ragionevole dubbio un manifesto per il reclutamento, che riproduce un padre imbarazzato di un'epoca imprecisata al quale il figlio chiede: «Papà, che hai fatto tu nella Grande Guerra?».

Se si esamina la storia recente si comprende però senza difficoltà che i cinque, lunghissimi anni di conflitto costituirono l'unico momento, in un passato non troppo remoto, che vide di fronte vecchio e nuovo. Sui campi di battaglia non si consumò solo un eccidio di immense proporzioni, ma furono gettate le basi di un nuovo modo di pensare, dominato da un senso di precarietà, di crisi incombente. E infatti, appena undici anni dopo la conclusione delle ostilità (e senza sollevare particolari reazioni), Hemingway poteva affermare in «Addio alle armi» che «parole astratte come gloria, onore, coraggio o santo erano oscene davanti ai nomi concreti di villaggi, al numero di strade, ai nomi dei fiumi, ai numeri dei reggimenti e alle date».

Come e perché ciò sia potuto accadere, lo spiega Paul Fussell in «La Grande Guerra e la memoria moderna» (il Mulino, pagg. 427, lire trentamila), un saggio dedicato non tanto a un'analisi degli avvenimenti bellici, quanto agli effetti che essi provocarono sull'immaginario di massa, soprattutto in ambito inglese.

Il primo conflitto mondiale, all'interno della visione di Fussell, è una sorta di spartiacque tra due epoche. Un'intera cultura, con i suoi miti, i suoi riti, le sue immagini, fu precipitata nella voragine della guerra e, come al contatto con la lava di un cratere, tutti i suoi materiali si fusero per comporre «la memoria moderna».

Naturalmente non si trattò di un processo lineare, bensì di un effetto che è possibile verificare solo a posteriori. Per alcuni, andare a combattere significava dar solo dimostrazione di spirito sportivo, di sprezzo del pericolo. Secondo Lord Northcliffe, gli equipaggi dei carri armati britannici erano composti da «giovani scavezzacolli che, ben sapendo di diventare un bersaglio particolare per ogni tipo di arma prussiana, affrontano il loro compito con spirito sportivo, con lo stesso appassionato entusiasmo che mostrerebbero per il calcio».

Che non si tratti di pura e semplice propaganda, lo dimostrano alcune testimonianze citate da Fussell. Pare che alcuni battaglioni avessero l'abitudine di calciare un pallone verso le linee nemiche al momento di andare all'assalto, del tutto incuranti del pericolo che correvano.

Se per la maggior parte dei combattenti, almeno durante i primi due anni di conflitto, gli scontri rappresentavano solo una sorta di eccentrico «diversivo» alla vita borghese, qualche osservatore neutrale aveva intuito sin da principio il significato profondo di eventi tanto drammatici. «Che la civiltà sia precipitata in questo abisso di sangue e tenebre — scrisse Henry James a un amico il giorno della dichiarazione di guerra — distrugge a tal punto tutto il lungo periodo durante il quale avevamo creduto che il mondo, nonostante qualche oscillazione, sarebbe gradatamente migliorato, che dover ora accettare tutto ciò a cui in realtà tendevano quegli anni traditori è una tragedia troppo grande per poter essere espressa».

Lentamente, un punto di vista analogo prese a farsi strada anche tra i combattenti. Un impatto minore ebbe invece la guerra tra la popolazione civile in Inghilterra, poiché la censura non consentiva che venissero diffuse notizie allarmistiche, mentre la maggior parte dei soldati che tornava a casa in licenza, sostiene Fussell, non aveva il coraggio di rivelare la verità ai familiari.

Lo stato maggiore, poi, tentava — per quanto possibile — di spingere la truppa a riprodurre le condizioni di vita precedenti. E molti cadevano nella trappola, cullandosi in vacue illusioni nel tentativo di scacciare dalla mente l'orrore che gli avvenimenti di cui erano testimoni ispiravano. Grazie all'efficienza del servizio postale — spiega Fussell, a esempio — i libri al fronte erano comuni, ed è legittimo sospettare che in nessun'altra guerra ne siano stati letti altrettanti. Essi offrivano infatti un'oasi di ragionevolezza e di «normalità», una pace temporanea che consentiva di fruire di una breve tregua, almeno interiore.

«Avevo fatto un rifugio con sacchetti di sabbia, un tetto di lamiere di ferro ondulate a strati e grosse pietre — ricordò in seguito Ronald Chapman —. Qui, nei lunghi pomeriggi torridi, si sarebbe potuto vedere un artigliere improvvisato, in camicia e calzoncini kaki, intento a controllare le tre edizioni del "Tour to the Hebrides" di Boswell o a rileggere "A Journey to the Western Islands" di Johnson nella speranza di trovare refusi nel testo».

Ma qualsiasi tecnica di difesa si rivelò inadeguata. Fu in modo particolare il protrarsi del conflitto a dare il colpo di grazia alle illusioni residue. E così una generazione allevata nella convinzione che il massimo obiettivo della vita fosse quello di raggiungere la bellezza e l'amore e che il genere umano procedesse verso la perfezione si trovò costretta a fare i conti con una realtà drammaticamente diversa.

Come sottolinea, in una nota introduttiva al volume, Ernesto Galli della Loggia, fu proprio nella straordinaria temperie psicologica della guerra di trincea che si formò quell'intreccio di nichilismo e misticismo, di risolutezza e di sradicamento, di credulità e di cinismo che doveva essere la comune essenza del «tipo» del fascista, del bolscevico, del nazionalsocialista, che di lì a poco avrebbero dato scacco alla civiltà liberale.

Quanti furono capaci di sottrarsi a questa logica vennero comunque contagiati da un senso di precarietà e di insicurezza che trasmisero ai loro discendenti. E non è dunque difficile individuare proprio nella Grande Guerra il punto d'avvio di una crisi epocale, il cui peso si fa sentire ancor oggi.

Edoardo Poggi

Sopra, un soldato inglese si riposa durante la battaglia della Somme, nel 1916 (foto di Ernest Brooks).

PRIMIZIA PER GLI APPASSIONATI DELL'«HORROR»

Il fumetto che striscia

Fresca di stampa la versione italiana della gloriosa «Creepy» la più popolare delle riviste americane di storie dell'orrore

«To creep» è un verbo inglese che vuol dire strisciare; «creeps», al plurale, sono i brividini che si provano alla schiena, come se qualcosa strisciasse lungo la spina dorsale; «creepy», l'aggettivo corrispondente, vuol dire letteralmente strisciante, ma nel gergo degli appassionati dell'orrore significa: «che mette i brividi». Di qui il nome della più famosa rivista americana di fumetti horror, «Creepy» appunto, di cui è uscito il n. 1 della versione italiana (Edizioni Elfo, 68 pagine mensili a 3000 lire).

La storia di «Creepy» è lunga e gloriosa, e se ne attendeva da tempo una trasposizione nella nostra lingua, tanto più che all'inizio degli anni Settanta ce n'erano stati offerti alcuni succulenti assaggi nelle antologie tascabili pubblicate da Mondadori («Le spiacevoli notti di zio Tibia» e via discorrendo).

Questa lunga avventura di streghe e canini acuminati, di esorcismi e punteruoli di frassino, di mostri venuti dallo spazio e vampirelle comincia intorno alla metà degli anni Sessanta a New York. L'editore Jack Warren, lo stesso che pubblica la celebre «Famous Monsters of Filmland», ha l'idea di lanciare un albo elegante, sofisticato addirittura, che rinnovi le fortune del fumetto dell'orrore affidandolo ai migliori disegnatori del momento. «Creepy» ha un formato più grande dei soliti «comic books» e, per differenziarsi ulteriormente, viene stampato in bianco e nero (nel fumetto Usa il colore è quasi sempre di qualità scadente).

In seguito il formato di «Creepy» viene imitato da tutti gli albi che vorranno distinguersi, e si chiameranno perciò «giant size»; anche la tecnica del bianconero sarà estesamente imitata, col risultato che il «comic book» a colori continuerà a identificarsi con l'albo per bambini, mentre il «giant size» avrà l'aspetto più sobrio e raffinato del pezzo da collezionisti, e il suo contenuto sarà venduto come un prodotto «per adulti».

«Creepy», in realtà, non fa che riaccendere una torcia estinta dalla censura americana negli anni Cinquanta, quando i primi fumetti dell'orrore (gli EC Comics di William Gaines) vennero soppressi perché ritenuti troppo crudeli e contrari alla buona educazione dei bambini. Oggi





gli albi di Gaines (coloratissimi e ricercati dai collezionisti) sono trattati alla stregua di classici underground: il regista George Romero ha cercato di farne rivivere il mondo grottesco nel suo «Creepshow», film tuttavia troppo intriso d'ironia e nostalgie precostituite per reggere a paragone con le storie lucide e originali degli albi EC.

Finito prematuramente l'evo di Gaines (che resta, comunque, l'ispiratore di tutti i successivi editori), comincia quello di Warren. Gli anni '60 sono più permissivi, in America si diffonde il concetto che film e racconti dell'orrore non solo non siano da proibirsi ai bambini, ma anzi costituiscano una loro specifica dieta. E mentre vampiri e lupi mannari tornano a circolare nei piccoli albi a colori, a un livello più sofisticato si afferma il «new look» di «Creepy», rivista che diffonderà le storie di disegnatori di primissimo ordine come Neal Adams, Gray Morrow, Reed Crandall, George Evans e altri ancora.

Il grande formato permette ai disegni, spesso elaboratissimi, di avere il rilievo che meritano: qualcuno ha insinuato che, se Doré fosse vivo, oggi collaborerebbe a «Creepy». Le copertine sono il lavoro di illustratori altrettanto bravi: basti pensare a Frank Frazetta e a quelli della sua scuola, ormai diventati oggetti di culto.

L'originalità della grafica trova, in «Creepy», adeguato contraltare nell'interesse dei soggetti: le storie (scritte, spesso, da Archie Goodwin) sono secche e lapidarie, pervase da un sottile umorismo nero, introdotte e concluse dai memorabili imbonimenti di «Uncle Creepy», il terribile spiritello menagramo derivato direttamente dagli albi di Gaines, che, se i fumetti dell'orrore fossero una tragedia greca, avrebbe le funzioni del «coro».

Con l'andare degli anni la formula di Warren ha incontrato un successo tale da far proliferare tutta una serie di imitazioni: «Eerie», «Vampirella», «Monsters Unleashed» (quest'ultimo pubblicato dal gruppo rivale Marvel) e così via; ma si è anche annacquata, e la «Creepy» che esce oggi, seguendo le nuove evoluzioni del fumetto americano per adulti, tende alla fantascienza barocca, all'avventura, al sesso, piuttosto che ai buoni vecchi racconti dell'orrore.

L'edizione italiana — stando almeno al primo numero — non sembra modellarsi sulla «Creepy» ultimo corso, ma accoglie racconti vecchi e nuovi, attingendo inoltre ad altre testate (la britannica «House of Hammer», da cui è tratto il racconto d'apertura, «Il sudario della mummia»). Sebbene rivolta a un pubblico infantile, «Creepy» italiana mantiene il formato elegante dell'originale e colma un vuoto nel panorama fumettistico nazionale, dove l'horror è presente in genere nei soli fumetti da caserma, quelli tipo «Sukia» e «Jugula». Auguri, dunque a questa nuova nata: ci porti pure diavoli, mostri e zombi in quantità... purché con stile.

Giuseppe Lippi

LE GRANDI MOSTRE DI QUEST'INVERNO NELLA CAPITALE FRANCESE

Parigi, i magnifici quattro

Watteau e la sua grazia malinconica, il Doganiere Rousseau (tutto da riscoprire) pezzi inediti di Kandinskij e un «quaderno» di Degas assieme alle sue sculture

PARIGI — E' tempo di mostre. Coi primi freddi pungenti si moltiplicano nei musei della capitale francese gli appuntamenti importanti: Watteau, il pittore della grazia malinconica, della vaporosa leggerezza, dei taffettà cangianti e della cipria, si è installato (fino al 28 gennaio) al Grand Palais.

Quest'anno ricorre il tricentenario della sua nascita, e l'anniversario viene celebrato, tra l'altro, con l'inedito confronto delle due versioni (quella di Parigi e quella di Berlino) del famoso «Viaggio a Citera», confronto più che mai opportuno dopo il recente restauro delle due tele, che hanno da poco ritrovato la smagliante gamma cromatica d'origine.

Non importa quali siano la meta «ideale» e il segreto irrisolto del leggiadro corteo, che in entrambe le opere si snoda verso l'imbarcadero, né su cosa verta la garbata conversazione dei personaggi, molti dei quali ci volgono le spalle. Una cosa è certa: il pellegrinaggio a Citera è un'irresistibile invito all'evasione fantastica, alla «rêverie».

Più aneddotica, la versione di Berlino (acquistata da Federico di Prussia) fu dipinta probabilmente su ordinazione dopo il successo della prima, che è senza dubbio la più suggestiva, perché la parsimonia dei dettagli ne accresce il mistero. L'opera aveva messo in imbarazzo i membri dell'Accademia (a cui il pittore l'aveva presentata come «pezzo» d'ammissione), che non sapevano come catalogarla; alla fine, si rassegnarono alla formulazione di un nuovo genere, quello di «pittura galante».

In realtà, altri prima di Watteau avevano dipinto la galanteria, ma nessuno come lui seppe esprimere l'ambiguità del teatro, che della vita è il riflesso. Nella scenografica perfezione dei giardini, sui visi in penombra delle coppie maliziose, aleggia il fantasma della felicità. Il libertinaggio è malinconico. Fanno capolino anche la noia e lo «spleen» disincantato del XIX secolo, che misero il pittore sugli altari (Baudelaire e Verlaine gli consacrarono una monografia).

La personalità di Watteau era sconcertante, come la sua opera. Non volle mai arricchirsi. Non ebbe mai una casa propria. Preferiva accettare l'ospitalità degli amici e di qualche generoso mecenate. Era di umili origini, ma la sua cultura era sbalorditiva. Dipingeva i languori della sensualità, ma viveva quasi da asceta. Possedeva soltanto una collezione di costumi teatrali, che faceva indossare agli amici, prima di dipingerli. Visse la sua breve vita a Parigi, progettando viaggi che non realizzò mai.

Prima di morire di tubercolosi, a 37 anni, dipinse la deliziosa «Insegna di Gersaint», minuziosa rappresentazione della ricca bottega di un mercante d'arte, che è anche l'allegoria della precarietà dell'esistenza umana e del tempo che la cancella. E con questo indiscusso capolavoro ci congediamo dall'affascinante Watteau.

Basta fare il giro del Grand Palais per accedere senza indugi alla mostra del Doganiere Rousseau (fino al 7 gennaio), il pittore naïf che tanto naïf però non era. Nato nel 1844, il modesto impiegato dell'ufficio daziario (doganiere non lo fu mai) frequentava assiduamente i musei e i «Salon» per conoscere la pittura dei maestri e quella dei contemporanei.

Era anche un gran «consumatore» di immagini stampate, riviste, cataloghi dei grandi magazzini, cartoline, di cui si serviva per i propri quadri. Alimentò così anche il suo esotismo surreale: con le immagini di carta e le visite nelle serre rigogliose del Giardino delle piante di Parigi. Non lasciò mai la Francia, ma volentieri lasciava credere di aver partecipato in gioventù alla spedizione militare in Messico.

Tutta la vita, con sdegnosa indifferenza, finse inoltre di ignorare le ironiche frecciate della critica, che a sue spese si divertiva un mondo. Aveva dei problemi con la prospettiva, questo sì, e spesso i suoi personaggi dimostrano qualche difficoltà a restare fissi al suolo, sembra che debbano spiccare il volo da un momento all'altro. Ma che importa: per meritare la nobile qualifica di pittore, Rousseau ce la mise tutta, addizionando imperterrito carenze e creatività.

A 49 anni si ritirò perfino prematuramente in pensione, perché voleva dipingere tutta la settimana e non soltanto la domenica.

Se oggi qualcuno si permette di considerare i suoi primi quadri delle croste divertenti, non si può che restare senza parole davanti alle «Giungle», opportunamente riunite in due sale a parte. Qui nessun dubbio è possibile. La potenza espressiva di queste opere vi investe come un uragano. Per valutare la ricchezza prodigiosa del disegno e l'esuberanza dei temi, ci vorrà forse un po' di tempo ancora.

Apollinaire, Picasso, Soni e Robert Delaunay e Kandinskij furono tra i primi estimatori del Doganiere. Ma quanto a stimarlo — nel doppio significato della parola — furono anche i mercanti (che gli procurarono il sospirato benessere materiale). Una banale ferita alla gamba degenerata poi in setticemia obbligò Rousseau a deporre il pennello per il gran «viaggio».

Riferendosi al «Sogno» (che trasporta, con il suo canapè, la sognatrice nuda in mezzo alla vegetazione lussureggiante) André Breton scriverà più tardi: «Forse un giorno, come un tempo la "Vergine" di Cimabue, bisognerà portarlo in processione nelle strade».

Spostiamoci sulla riva sinistra. Bisogna salire al quinto piano panoramico del Centro Pompidou per immergersi nel ciclone Kandinskij. L'importante retrospettiva (fino al 28 gennaio) si articola in un contesto spazioso ed elegante, secondo un itinerario cronologico, ed è completata dal sostanzioso Fondo Kandinskij (schizzi, fotografie, lettere, documenti), che il Centro ha ereditato dalla moglie del pittore, morta quattro anni fa in circostanze misteriose.

Il lascito ci fa scoprire aspetti sconosciuti dell'opera, ma soprattutto la personalità dell'uomo, l'ambiente in cui visse, i rapporti di amicizia con Klee e Malevic, che figurano anche nel suo piccolo museo privato, esposto in appendice alla mostra.

Nato a Odessa nel 1866, Kandinskij approdò tardi alla pittura, verso i quarant'anni. Da bravo borghese, studiò prima il diritto e l'economia e fu per qualche anno — tra un viaggio e l'altro — un diligente pittore dilettante. Poi, dopo una folgorante maturazione artistica, ebbe nel 1908 la grande rivelazione: l'arte poteva bastare a se stessa. Dopo la fase del Cavaliere Azzurro e la parentesi bolscevica a Mosca, il periodo della Bauhaus, prima della bufera nazista, fu per lui ricco e fecondo. Kandinskij morì a Parigi nel 1944.

«Creare un'opera è creare un mondo» aveva scritto, determinato da quella immanente «necessità interiore» propria di ogni forma e colore. La sua ricerca dell'assoluto tradursi dell' "essere" rasentava il misticismo, e ciò sottrae inequivocabilmente la sua pittura alle sfere della decorazione pura.

Che sia stato o meno il padre dell'astrattismo (interrogativo sollevato, negli anni '50, dalla critica, che voleva a tutti i costi descrivere gli elementi naturalistici delle sue composizioni come fossero geroglifici) non ha in fondo nessuna importanza. Il merito di questa mostra è di averlo sottolineato, mettendo in risalto il colorista miracoloso, che tra ininterrotte metamorfosi, tra Est e Ovest, fu uno dei protagonisti della più straordinaria rivoluzione estetista del secolo.

Dal Veaubourg al Centro culturale del Marais si può andare a piedi, per non perdere un'occasione unica, e cioè la visione totale e «panoramica» del Quaderno n. 18 di Edgar Degas, imprestato dalla Biblioteca Nazionale, che ha eccezionalmente smontato per il restauro le 256 pagine: disegni, tempere, acquerelli. Una vera meraviglia!

L'esposizione (aperta fino al 27 gennaio) celebra i 150 anni della nascita del pittore, ed è museograficamente sorprendente. Accanto alla scultura (la quasi totalità dei bronzi realizzati da Degas: le sinuose figure femminili e i cavalli, entrambi sospesi nell'irruenza dello slancio o nelle più drammatiche contorsioni, che rivelano la fragilità del corpo, femminile o equino che sia) la pittura è più scarsamente rappresentata.

Ma è comprensibile, tenuto conto del fatto che i migliori Degas sono sparsi nel mondo, e delle tariffe scoraggianti imposte dalle case assicuratrici. La mostra, però, offre ben altri. Questo inverno ancora, come sempre, a Parigi, l'arte vi aspetta.

Laura Cossutta

UN LIBRO PER TUTTI!



Distribuito dalle Messaggerie Italiane

DALL'INTERNO

IL FREDDO PROVENIENTE DALLA SCANDINAVIA CONTINUA A FARLA DA PADRONE

Durerà ancora alcuni giorni la morsa del gelo sull'Italia

Danni ingenti alle colture anche a causa di alluvioni – La prima neve sulla capitale – Situazione particolarmente grave in Calabria

ROMA — Il «generale inverno», come lo aveva battezzato Napoleone e che era stato invocato dalle truppe sovietiche nel 1943, continua a farla da padrone su tutta l'Europa. L'aria gelida che proviene dalla Scandinavia ha investito da alcuni giorni l'Italia. Anche se la situazione non è drammatica, come quella avutasi negli inverni del '56, '63 e '79, gravi sono i danni procurati alle colture dalle gelate e dalle alluvioni, e la morsa del gelo, secondo gli esperti, dovrebbe continuare ancora per alcuni giorni su tutte le regioni italiane. A Roma la neve ha fatto la sua prima apparizione e subito i prati e i giardini si sono coperti di bianco. La nevicata ha raggiunto il litorale fino a Ostia.

Ma ora diamo uno sguardo, anche se superficiale, alle varie regioni italiane dove il freddo si fa più sentire. La notte scorsa in Valtellina è stata la più fredda: a Santa Caterina Valfurva (sede, insieme a Bormio, dei prossimi campionati mondiali di sci alpino) la colonnina di mercurio ha toccato i 21 gradi sotto lo zero; anche a Sondrio città è stato freddo con meno 9.

Nel **Veneto** al freddo polare si è aggiunta anche la nebbia che, a banchi, ha creato difficoltà alla circolazione tra Vicenza e Padova, in provincia di Rovigo sulla «A 13» e sulla statale «Romea». In alcune zone, causa l'aria fredda, la nebbia si è condensata in piccoli fiocchi di ghiaccio ed è caduta al suolo come neve. Venezia e Padova le città meno gelide (–6 gradi), mentre a Treviso e Verona si sono registrate temperature di 8 gradi sotto zero e meno 7 a Vicenza. Nel Bellunese le minime sono scese a meno 15 a Cortina e a meno 18 a Sappada. Meno 20 gradi sono stati rilevati a Passo Pordoi e su altri valichi dolomitici.



Reggio Calabria — Ancora maltempo nel Sud. Nella foto, la statale Cosenza-Crotone bloccata da file di automezzi in difficoltà per la neve e il ghiaccio *(Telefoto Ap)*

Sole ma ancora freddo intenso anche in **Toscana**: a Firenze e Arezzo la temperatura è scesa a 8 gradi sotto zero, a Lucca 7; 10 gradi a Camaldoli e La Verna, nel Casentino. All'Abetone, dove manca ancora la neve, è stato registrato meno 15. Dappertutto si segnalano fontane e corsi d'acqua ghiacciati.

Anche l'**Abruzzo** è tutto gelato, compresa la costa. A L'Aquila ha fatto meno 8; i passi appenninici sono percorribili con catene, non per la presenza di neve, ma per l'alto spessore del ghiaccio. Nell'Alto Maceratese, a Castel Sant'Angelo, sul Nera e nella zona di Visso la temperatura è scesa a meno 20; meno 9 a Fulminate e Muccia e meno 5 a Camerino.

Nel **Lazio** a Roma la temperatura ha toccato i 5 gradi sotto zero all'Aeroporto dell'Urbe, mentre a quello di Fiumicino si sono registrati 3 gradi sotto zero. Al contrario, al centro della città (in Piazza del collegio romano), dove la temperatura dovrebbe essere più mite, si sono registrati 6 gradi sotto lo zero.

Giornata di freddo in **Campania** dove la scorsa notte è nevicato sul Monte Epomeo nell'Isola d'Ischia. E' ancora innevata la cima del Vesuvio; la neve è caduta abbondantemente anche nel Sannio. Molte strade che collegano Benevento con le zone montane sono ghiacciate e il traffico si svolge con difficoltà.

Sono migliorate le condizioni del tempo nella media e bassa Irpinia, anche se la temperatura si è attestata su valori bassi. Le gelate notturne hanno causato gravi danni a colture pregiate. E' nevicato invece su alcune zone dell'alta Irpinia, in modo particolare ai confini con la **Basilicata**: in queste località la temperatura è scesa a meno 7 gradi.

Il sole è tornato a splendere su tutta la **Puglia**, ma sotto lo zero sono rimaste le colline del subappennino dauno, del Gargano e delle Murgie baresi.

In **Calabria** isolati per l'eccezionale nevicata e per il gelo sono alcuni centri del Catanzarese: si tratta di Cardinale e Torre Ruggiero, nelle Serre di Cerenzia, isolato anche il comune di Nardò di Pace. Non si hanno notizie delle frazioni di Raganà, Cassadi e Santo Todara. Questi centri sono ancora irraggiungibili. Sono partite alcune squadre di soccorso dei vigili del fuoco, mentre si attende che si muova la protezione civile della regione.

Situazione particolarmente grave nella provincia di Catanzaro, dove l'intero assetto viario ha subito danni per due miliardi di lire.

In **Sicilia** anche ieri notte è nevicato sulle Madonie, sui Nebrodi e sui Peloritani. I collegamenti marittimi tra la Sicilia e Ustica, le Egadi, le Pelagie e Pantelleria sono ancora interrotti a causa delle proibitive condizioni del mare; gli aliscafi sono rimasti agli ormeggi, sospese anche le attività di pesca.

Tutta la **Sardegna** oltre i 300 metri sul livello del mare è imbiancata. Sui rilievi più alti la neve ha raggiunto il metro di altezza provocando numerose interruzioni stradali. Nel Nuorese tutti i passi oltre gli 800 metri sono bloccati e numerose strade sono impraticabili. I pastori per non rimanere isolati sulle montagne con il bestiame hanno trasferito le greggi in pianura.

Questo è il quadro poco allegro della situazione meteorologica italiana, anche se per consolarci possiamo ricordare che la temperatura minima in Europa, negli ultimi venti anni, è stata raggiunta a Ust'Scugor, in Unione Sovietica, con ben 55 gradi sotto zero.

P. M.

Centrale nucleare in Piemonte: proteste a Torino

TORINO — Il consiglio regionale del Piemonte si è riunito ieri per decidere il luogo in cui costruire la nuova centrale elettronucleare della regione, prevista dal piano energetico nazionale. L'impianto avrà una potenza di 2.000 megawatt ed entrerà in funzione nel 1995 (in Piemonte ve n'è uno in funzione già da parecchi anni, di soli 300 megawatt).

Il dibattito si è svolto mentre nelle vie adiacenti alla sala del consiglio alcune centinaia di manifestanti — antinucleari — inscenavano una manifestazione di protesta.

Come hanno ricordato nelle loro relazioni gli assessori regionali all'energia, Corrado Calsolaro, ed all'agricoltura, Bruno Ferraris, erano due le aree in ballottaggio per la centrale: la «Po 1», che sorge in riva al fiume in comune di Trino Vercellese, e la «Po 2», situata una cinquantina di chilometri più ad Est, nell'Alessandrino.

La commissione regionale incaricata di esaminare la questione e la giunta si sono espresse in favore del primo sito, anche se le condizioni delle due zone sono risultate — al termine di complessi studi e accertamenti — sostanzialmente equivalenti. Il dibattito ha messo in luce che quasi tutte le forze politiche presenti in consiglio sono favorevoli a questa indicazione: oltre a quelle della maggioranza (Pci-Psi e Psdi), si sono dette d'accordo la Dc, il Pri, il Pli.

Ma dai numerosi interventi che si sono susseguiti è emerso che all'interno dei vari gruppi vi erano posizioni «personali» diverse: alcuni consiglieri della Dc, del Pci e del Pli si sono espressi contro. I missini hanno criticato il metodo usato per la scelta del luogo. Pareri negativi che sono andati ad affiancarsi a quello già noto del rappresentante del Pdup.

Nelle loro relazioni, Calsolaro e Ferraris hanno ripercorso il lungo cammino della centrale, iniziato ben dieci anni fa con l'approvazione di una legge nazionale. Nel 1982 il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) chiese al Piemonte di indicare due aree. Poi iniziarono le consultazioni e i rilievi tecnici, effettuati dall'Enel, dall'Enea, da esperti dell'Università e del Politecnico di Torino.

Nel novembre scorso il ministro dell'industria, Altissimo, ha inviato un «ultimatum» alla Regione: se non indicava il luogo entro il 6 gennaio, la decisione sarebbe passata al Cipe. Il dibattito di ieri ha dunque sventato questa seconda ipotesi.

L'impianto costerà (ai prezzi attuali) 4300 miliardi. Per la sua costruzione vi lavoreranno 2500 persone, per il suo funzionamento saranno impiegati 470 addetti.

Orologi di marca contraffatti: laboratorio a Milano

MILANO — Un laboratorio attrezzato per la contraffazione di orologi di note marche è stato scoperto a Milano dagli agenti del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Milano.

Nel laboratorio, la cui ubicazione non è stata rivelata dalle forze dell'ordine, sono stati trovati circa duemila orologi già pronti per essere venduti (il valore sul mercato è di circa mezzo miliardo), migliaia di casse, meccanismi non ancora assemblati e una sofisticata attrezzatura di macchinari per la falsificazione (marchi, punzoni, ricalcatrici e cliché da ricalco), che gli stessi investigatori definiscono «il più completo campionario mai sequestrato in Italia», adatto a produrre falsi «Cartier», «Rolex», «Longines», «Baume e Mercier», «Seiko» e svariati altri marchi internazionali.

DUECENTO BIGLIETTI IN GARA A «FANTASTICO 5»

Pioveranno undici miliardi sul megashow tv di stasera

ROMA — Oltre 15 milioni e 920 mila biglietti venduti, per un incasso vicino ai 32 miliardi; 6 milioni e mezzo di cartoline spedite a «Fantastico 5» per l'assegnazione dei 48 milioni di premi settimanali, con un aumento di quasi 2 milioni di cartoline rispetto allo scorso anno.

Queste le cifre non ancora ufficiali del bilancio della Lotteria Italia 1984-85, che si concluderà questa sera con il gran finale di «Fantastico 5» e con l'assegnazione di circa 11 miliardi di lire a circa duecento biglietti. L'esatto ammontare del montepremi non è stato ancora stabilito, in quanto sarà comunicato ufficialmente questa mattina al momento dell'estrazione dei biglietti che avverrà — come di consueto — al ministero delle Finanze, nel Salone della Maggioranza.

I vincitori lo scorso anno furono duecento. I sei biglietti primi estratti di quest'anno saranno abbinati a sei concorrenti di «Fantastico 5», che determineranno — al termine della gara che li vedrà impegnati nel corso della trasmissione — l'assegnazione dei vari premi.

I sei concorrenti in gara sono Monia Sonnino, di 7 anni di Roma; Floriano Vincenzo, di 13 anni, di Magenta; Gilda Cerino, di 23 anni, di Napoli; Enrico Modenese, di 32 anni, di Conegliano Veneto; Aldo Semola, di 65 anni, di Pescara; Carmine Malice, di 74 anni, di Foggia. Tutti in rappresentanza delle varie fasce d'età che si sono affrontate nel corso delle dodici puntate del programma condotto da Pippo Baudo.

Per il gran finale di «Fantastico 5», questa sera ci sarà un altro avvenimento: la proclamazione della «canzone del secolo» tra i sei motivi più votati dal pubblico (mille giurati ogni settimana, nei due collegamenti esterni del programma, oltre alle giurie delle sedi Rai).

A contendersi questo titolo sono «Questo piccolo grande amore» di Claudio Baglioni, «Mi sono innamorato di te» di Luigi Tenco, «Vecchio frac» di Domenico Modugno, «Margherita» di Riccardo Cocciante, «Il mondo» di Jimmy Fontana, «E penso a te», di Lucio Battisti. A decidere sarà una giuria di 400 persone dislocata in venti sedi Rai (20 giurati per città).

La finalissima di «Fantastico 5» durerà oltre quattro ore e sarà il «megashow» dell'anno, considerando la qualificata presenza di ospiti italiani e stranieri, la maggior parte dei quali in studio.

Il pubblico potrà rivedere le esibizioni di Nino Manfredi, Loretta Goggi, Roberto Benigni, Alberto Sordi, Liza Minnelli, Enrico Montesano, Adriano Celentano, Carlo Verdone, Pino Caruso, Julio Iglesias, Monica Vitti, Giorgio Gaber, Ugo Tognazzi.

Heather Parisi oltre a riproporre una «fantasia» dei suoi balletti più apprezzati, per l'occasione ballerà dal vivo sullo sfondo di un grande orologio al neon che segnerà l'ora effettiva.

Ci sarà poi un collegamento esterno con il Sestriere.

Teppisti uccidono il cigno di un parco genovese

GENOVA — Alcuni teppisti hanno emesso la loro crudele «sentenza di morte» nei confronti dell'ultimo cigno che ancora popolava lo stagno di un parco pubblico situato nel centro della città.

L'animale è stato infatti trovato morto nei giorni scorsi — ma la notizia si è appresa soltanto ieri — dai guardiani dei giardini dell'Acquasola, dove quotidianamente schiere di bambini e di anziani si recano per dare cibo agli animali dello stagno: anatre, oche e appunto — fino a pochi giorni fa — anche il cigno.

La morte, secondo i primi accertamenti, non sarebbe dovuta al recente abbassamento di temperatura, bensì in seguito a maltrattamenti. Sul corpo dell'animale sono stati infatti riscontrati diversi segni di percosse.

CONTINUA IL CONTO ALLA ROVESCIA

Super Bingo in vista con un sacco di premi

6	10			45		62	75	
	14	28	31	46				81
8			33		56	64		90

GIOCO 1 — 1112 3821

	12			47	55	63	71	
1		29	36			69		82
	15			48	58		74	86

GIOCO 2 — 2768 1474

2	14			48	54			83
	15	20				67	71	84
6		26	39			68	72	

GIOCO 3 — 2757 3215

	17	21	30	40			70	
	18	25		46			77	85
3			34		59	66		87

GIOCO 4 — 0223 0195

8			35	41		63	76	
		22	38	42	51			88
	19	24			52		79	89

GIOCO 5

1 Comprate "Il Piccolo" ogni giorno. Conservatelo.

3 Quando avete completato tutti i numeri del gioco n. 1 telefonate allo 040-771741. Non dimenticate di tenere la Vs. cartella a portata di mano. Seguite lo stesso metodo per i successivi 9 giochi.

Il conto alla rovescia per il «Super Bingo», il gioco a premi che «Il Piccolo» offre ai suoi lettori, continua. Ricordiamo che la data per la partenza del gioco è il 20 gennaio: da quel giorno non mancate di acquistare una copia del «Piccolo» per poter controllare sul giornale i numeri che quotidianamente saranno pubblicati e confrontarli con quelli che avete sulla vostra cartella.

Ricordate che la fortuna può bussare alla vostra porta, sarebbe un errore non afferrarla: per giocare è sufficiente avere una cartella, comprare «Il Piccolo» e controllare i numeri che pubblicheremo giornalmente.

Poi avrete diritto a ricevere uno dei premi in palio che, ripetiamo, sono settimanali:

Primo premio una «Renault Supercinque C»; secondo premio una pelliccia di opossum della Tasmania; terzo premio un soggiorno di una settimana per due persone al Grand Hotel Emma di Merano; quarto premio un'autoradio Autovox; quinto premio sci «Atomic SP 3»; dal sesto al trentesimo premio un orologio «Super Bingo».

I MEDICI STUDIANO L'EVENTUALE INTERVENTO PER SEPARARLI

Hanno due cervelli ben distinti i bimbi siamesi nati a Bologna

BOLOGNA — *La prospettiva di intervenire chirurgicamente sui gemellini siamesi, Fausto e Davide, nati nove giorni fa e uniti nella parte parietale posteriore del cranio, resta ancora un'incognita. Ieri mattina, l'équipe del prof. Alberto Corinaldesi, direttore dell'Istituto di radiologia del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, dove i due bimbi sono nati, ha eseguito la complessa e delicata analisi angiografica. Il primo esame non ha dato l'esito sperato, il secondo pare invece perfettamente riuscito, rivelando come i due gemelli abbiano masse e arterie cerebrali distinte, rendendo così più agevole l'eventuale intervento chirurgico per separarli.*

Nel prima esame, l'immissione nel sistema circolatorio venoso attraverso il collo di un liquido di contrasto avrebbe dovuto consentire di conoscere l'esatta ramificazione dei vasi sanguigni che alimentano il cervello nelle due teste unite: ma i dati ottenuti non sono stati chiari.

Per l'importanza che tale risposta riveste per il futuro di Fausto e Davide, è stata allora tentata subito una nuova angiografia, questa volta per via arteriosa, che ha avuto esito migliore e più utile. Il delicato intervento radiofragico per via arteriosa ha in particolare evidenziato che uno dei due neonati ha una massa cerebrale ben conformata, con un sistema circolatorio che rientra nella norma. Per l'altro bimbo, invece, è stata riscontrata una entità cerebrale non ben definita e la parte vasale non sembra essere completa.

Alla luce di tale esito, il prof. Gian Paolo Salvioli, direttore dell'Istituto di puericultura del Policlinico Sant'Orsola, ha detto che «è necessario ora studiare la situazione con calma», e rimandare la decisione su un eventuale intervento chirurgico che separi i gemelli «ad una riunione tra tutti i medici che si occupano di questo raro caso». L'incontro dovrebbe tenersi nei prossimi giorni.

«Per uno dei gemellini, quello con il cervello meglio conformato — ha commentato ancora il prof. Salvioli — ci sono prospettive di qualità della vita senz'altro migliori dell'altro. Quest'ultimo, invece, correrebbe maggiori rischi nel caso di un'operazione».

«Se i bambini sopravviveranno — ha detto ancora il prof. Salvioli — dovremo prospettare ai genitori le due possibilità: quella di lasciarli crescere così e quella di intervenire chirurgicamente, con la possibilità che uno dei due debba morire. È certo, in ogni caso, che alla famiglia e a noi si porranno grandi problemi morali».

Padre e madre, due trentenni che vivono in un paese della provincia con un primo figlio assolutamente normale, non hanno ancora visto i due bambini. Il prof. Salvioli, si è detto preoccupato soprattutto per le condizioni psicologiche della donna: «La faremo assistere dalla psicologa della nostra clinica, che normalmente si occupa dei casi — purtroppo relativamente numerosi — che si creano nei genitori di bambini nati con qualche malformazione. Soprattutto le madri sono spesso vittime di sensi di colpa molto preoccupanti».

Il direttore della clinica bolognese si è detto d'accordo con quanto dichiarato dal prof. Luigi Gedda, direttore dell'istituto romano «Gregorio Mendel», che da un trentennio studia i gemelli («La vera situazione dei due bambini sarà chiara soltanto sul tavolo operatorio, e qui le indicazioni sono positive per un intervento»). «Però — ha osservato — dobbiamo prima cercare di fornire ai chirurghi tutte le informazioni possibili».

«Ogni giorno che passa — ha detto ancora Salvioli — i bambini crescono di peso, si irrobustiscono, diventano più adatti a sopportare un eventuale intervento chirurgico, che in questo caso potrebbe durare anche setto-otto ore e che richiederà l'utilizzazione di due diverse équipe per l'immediata ricostruzione dei tessuti dopo la separazione».

Nel IV anniversario della loro scomparsa

Marino e Pietro Ocovich

saranno ricordati nelle S. Messe che verranno celebrate oggi 5 gennaio alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di via Carsia e il 27 gennaio alle ore 10 nella cappella di Villa Carsia.

Con immutato dolore

Mamma e moglie TINA

Trieste, 5 gennaio 1985

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Kurz ved. Zumin

i figli, il genero e il nipote con la moglie e il pronipotino La ricordano con immutato affetto.

La Santa Messa in suffragio verrà celebrata il 21 gennaio alle 19 nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 5 gennaio 1985

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pahor in Kokoravec

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli CORRADO e ADRIANA, la nuora ANNAMARIA con la nipotina ANTONELLA e parenti tutti.

Un grazie particolare vada alla signora RENI AMALIA, ai medici e personale tutto della III Pneumologica del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente, alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 gennaio 1985

Sono vicini a LUIGI, ADRIANA e CORRADO per la scomparsa della cara

Maria

ELIANA, FRANCO, PAOLA e famiglia MARINELLI.

Trieste, 5 gennaio 1985

I colleghi e amici della CARBONAFTA partecipano al dolore di ADRIANA per la perdita della mamma.

Trieste, 5 gennaio 1985

Partecipano al dolore della famiglia CLAUDIO e ROSANNA MALALAN.

Trieste, 5 gennaio 1985

Partecipano al dolore i cugini PAVAN.

Trieste, 5 gennaio 1985

Partecipano al lutto famiglia CLARI, LUCILLA e GIORGIO.

Trieste, 5 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— i cognati NELLA ed ENRICO RADIN
— famiglie FURLANI e COCORAVEZ
— NELLY e SERGIO TESOLATO
— AURORA, ROMANO e ANDREA VERNI

Trieste, 5 gennaio 1985

Partecipano al dolore di ADRIANA per la morte della madre, i soci, gli Amministratori e i Collaboratori della CARBONAFTA Srl.

Trieste, 5 gennaio 1985

Si associano:
— SELVA e BRUNO GASPERINI
— GIORGIO e INES MAZZOLINI
— SILVIO e LILIANA FRANCO
— BILINICH FULVIO

Trieste, 5 gennaio 1985

---

†

Si è spenta, dopo breve malattia, il 4 gennaio la nostra cara

Celestina Baxa in Borri

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, la figlia EMY col marito CLAUDIO ZACCAI, il figlio BRUNO, le sorelle AMALIA (assente), EMMA col marito ALDO CECCARINI, gli amatissimi nipoti DANIELA e GIANLUCA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'amico dott. GIORGIO PRESCA per le amorevoli cure prestatele e al dott. SERGIO MINUTILLO della I Medica.

I funerali si svolgeranno lunedì 7 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1985

Si associano al dolore dei parenti le famiglie: BAXA, PASINATI, ZACCAI, GAVAGNIN, DELLAVALLE e le amiche MODESTA, VITTORIA, LIDA.

Trieste, 5 gennaio 1985

Si associano al lutto le famiglie ORLANDO BALLIS e MARIN.

Trieste, 5 gennaio 1985

---

†

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Iva Tarabocchia in Rapotti

Ne danno il triste annuncio il marito LEVIO, il figlio SILVANO, i fratelli, la nuora, gli adorati nipoti ANDREA e CRISTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 5 gennaio 1985

---

†

È mancata ai suoi cari

Amalia Apollonio ved. Godnig

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, nipoti e parenti.

Trieste, 5 gennaio 1985

La famiglia della cara

Lidia Breccia in Martorana

ringrazia di cuore tutti i parenti, amici e conoscenti per aver partecipato al suo dolore.

Trieste, 5 gennaio 1985

Nel I anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Alberto Pasini

la moglie e figlio Lo ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà oggi celebrata alle ore 18.30 nella Chiesa di Gretta.

Trieste, 5 gennaio 1985

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigi Antonione

Lo piangono l'adorata moglie GISELLA con i figli PINO e ROBERTO, e le nuore FRANCA e DANIELA.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia di Biandrate (Novara).

Trieste, 5 gennaio 1985

Non Ti dimenticheremo mai, meraviglioso

nonno Luigi

RAFFAELLA, IRENE, GIULIANO.

Trieste, 5 gennaio 1985

Si associano al lutto le famiglie: AGOSTI, AUBER, BONIVENTO, GORI, GUARNIERI, MERCIAI, STOCK, DE PUPPI.

Trieste, 5 gennaio 1985

Dirigenti e Soci dello Sci Cai XXX Ottobre partecipano al lutto del loro vice presidente per la scomparsa del padre e socio.

Trieste, 5 gennaio 1985

La famiglia dott. MARCELLO PRESTER si associa al dolore dei congiunti per la perdita del caro

Luigi

amico e insostituibile collaboratore.

Trieste, 5 gennaio 1985

Partecipano al dolore gli amici PAOLO, INGRID, CLAUDIO, LILIANA.

Trieste, 5 gennaio 1985

---

†

È mancato

Renato Biondi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ANNA, figli NEREO e LUCIO, le nuore, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata MILENA.

Trieste, 5 gennaio 1985

Si associano ALDA, CRISTIANA, LUISA.

Trieste, 5 gennaio 1985

L'agenzia generale del LLOYD ADRIATICO partecipa al lutto della famiglia BIONDI.

Trieste 5 gennaio 1985

Piangono l'amico fraterno: BRUNO MISTRON e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1985

Il SADLA si associa al lutto.

Trieste, 5 gennaio 1985

---

†

Il giorno 3 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Angelillo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli LUCIA e ANDREA, i fratelli, le sorelle LINA e GUERRINA, la cognata LUCIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 11.30.

Trieste, 5 gennaio 1985

Partecipa al dolore di LUCIA:
— famiglia GIORGI

Trieste, 5 gennaio 1985

---

†

Il 3 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Marsich ved. Furlanich

Ne danno il triste annuncio i figli FIORETTA e GENTILE, il genero NARCISO, il nipote WALTER, le sorelle, il fratello, parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1985

Partecipano al dolore per la perdita di

Silvestro Francese

la cognata DOMENICA e la famiglia PIERRO PAULICH.

Trieste, 5 gennaio 1985

V. ANNIVERSARIO

PROF. DOTT.

Gino Cardinali

La moglie e i figli Lo ricordano con grande rimpianto.

Trieste, 5 gennaio 1985

Eugenio Covi (Ennio)

Lo ricorda

la mamma

Trieste, 5 gennaio 1985

---

†

Il giorno 3 dicembre 1985 è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Urh ved. Ruttar

La piangono i figli ANGELO, RENATO, GIUSEPPE, ALBINA, ADA, VERA con le nuore MARIA e LUCIANA, i generi NEREO, TULLIO, DINO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dall'abitazione alla Chiesa di Servola e quindi per il Cimitero di Servola.

Trieste, 5 gennaio 1985

Ciao

nonna

I Tuoi nipoti ANDREA, PIERO, ANNI, ALICE, ANTONELLA, DANIELA, VALENTINA, LUCA, MARCO, LORENZO e i Tuoi pronipoti MASSIMILIANO, PAOLETTA, MATTEO e FEDERICA.

Trieste, 5 gennaio 1985

Si associano al dolore MICHELE, BARBARA, MAURO, RITA e parenti tutti.

Trieste, 5 gennaio 1985

Partecipano al lutto le famiglie HROVATIC, LOMBARDI.

Trieste, 5 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— famiglie ZOBEZ, SANCIN, SCALA, DEBERNARDI, ARENA

Trieste, 5 gennaio 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia NERI

Trieste, 5 gennaio 1985

---

†

Il

DOTT.

Giuliano Raldi

ha chiuso improvvisamente la Sua esemplare esistenza, vissuta sempre con onestà nei fatti e nel pensiero.

Con grande tristezza ne danno annuncio il figlio GIORGIO, la nuora STELLIA, il nipote UGO, il cognato ANDREA BRONZIN, il cugino ITALICO BALANZA con la moglie LAURA, la zia LAURA de FRANCESCHI CREPAZ, la cugina LICIA e gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi 5 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1985

Sentite condoglianze:
— famiglie CADEL e PETELIN

Trieste, 5 gennaio 1985

---

†

Dopo una breve malattia serenamente si è spento

Pietro Belci

da Dignano d'Istria

di anni 88

Lo annunciano il figlio ANDREA, la figlia NINA, il genero BENITO, il fratello, le sorelle, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 5 corrente, muovendo alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà per la successiva tumulazione alle ore 14 nella tomba di famiglia di San Canzian d'Isonzo.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Trieste-San Canzian d'Isonzo, 5 gennaio 1985

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro amatissimo

Argeo Iviani

Lo annunciano con dolore la mamma, la moglie, i figli CINZIA e ORESTE, DORETTA con EDI.

I funerali seguiranno lunedì, 7 gennaio alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 5 gennaio 1985

Dirigenti, funzionari, impiegati e maestranze della Società LA GIULIA di Gorizia partecipano al dolore del loro amministratore delegato rag. ENZO BRASCA per la scomparsa della cara mamma

Carolina Bernareggi ved. Brasca

Gorizia, 5 gennaio 1985

Nel III anniversario della scomparsa di

Renata Hager nata Pregarz

il marito MARIO La ricorda con immutato dolore a quanti Le vollero bene.

Trieste, 5 gennaio 1985

Eugenia Edera

La ricorda la figlia

NELLA

Trieste, 5 gennaio 1985

Sabato, 5 gennaio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LE INDAGINI SULL'INCENDIO DOLOSO APPICCATO AL «GALVANI»

Erano almeno quattro gli attentatori e conoscevano la scuola molto bene

Ricostruiti l'itinerario e le varie fasi dell'incursione - Una sostanza oleosa mescolata alla benzina Pare certo che mirassero proprio agli uffici - Un complice li attendeva in auto fuori dell'edificio

Gran lavoro per gli inquirenti che da giovedì indagano sull'incendio doloso dell'istituto «Galvani» di via Combi. Poliziotti e carabinieri ce la stanno mettendo tutta e i primi risultati non si sono fatti attendere. Adesso si sa che gli attentatori hanno lavorato almeno in quattro per più di mezz'ora, che hanno preso di mira proprio gli schedari e i documenti conservati nell'archivio generale, nell'aula insegnanti e nell'ufficio del preside (i tre epicentri dell'incendio) e che hanno usato almeno 15 litri di benzina «Avio» mescolati con qualche sostanza oleosa.

Gli inquirenti hanno ricostruito ieri anche l'itinerario seguito dagli incendiari per entrare nella scuola. Il «commando» è passato per il cortile dopo essersi infilato tra i cespugli e il muro di sostegno delle scale che collegano via Gian Rinaldo Carli con la via Colautti.

Gli attentatori hanno poi scavalcato con facilità la rete metallica di recinzione, alta un metro e 60, e si sono trovati con tutto il loro armamentario all'interno del cortile, lontani da sguardi indiscreti. In questa prima parte del tragitto, sono sempre stati coperti dai cespugli e dal muro di sostegno.

Per entrare nell'edificio sono poi passati sotto il muro di cinta e, dopo esser scesi per sei o sette gradini, hanno rotto la lastra di vetro di una porticina all'estremità destra della scuola. Una mano è passata attraverso il pertugio, ha tolto il catenaccio e il piccolo gruppo si è trovato nel ricreatorio, la parte più bassa dell'edificio. Il più era fatto.

Con tutta probabilità gli attentatori hanno segnalato con un walkie-talkie ai complici rimasti all'esterno che tutto era filato liscio. Infine si sono messi al lavoro.

Hanno acceso le loro torce elettriche schermate, hanno scardinato una doppia porta e sono entrati negli archivi e negli uffici che li interessavano. Dalle borse sono usciti i contenitori pieni di benzina, hanno aperto e scardinato gli schedari, una piccola fiamma e l'incendio è divampato, contemporaneamente, sia negli uffici sovrastanti la palestra sia nell'aula insegnanti, al primo piano dell'altra ala della scuola.

La pattuglia si è poi riunita al pianterreno, ha forzato dall'interno il pesante portone che reca all'esterno il numero 15 di via Combi ed è uscita in strada. A qualche decina di metri li aspettava una macchina. La missione era compiuta. Nelle aule l'incendio stava già divampando.

«Tra quelli che hanno bruciato la nostra scuola ce n'era almeno uno che la conosceva bene», dice uno dei tecnici del «Galvani» che ieri si sono prodigati, assieme agli operai di varie ditte, per consentire lunedì il regolare svolgimento delle lezioni. Gli attentatori sapevano che non avevamo né un custode né un guardiano notturno e che la porticina del ricreatorio poteva essere aperta senza difficoltà.

«Hanno poi aperto o scardinato solo gli schedari degli insegnanti, in modo che le fiamme attecchissero più facilmente — aggiunge il preside dell'istituto, prof. Mario Garlatti — evidentemente sapevano dove mettere le mani...».

Una conferma a questa ricostruzione è venuta anche dal sopralluogo dei periti nominati dal sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa, il magistrato che coordina l'inchiesta. L'ingegner Marino Tassinari e il professor Giorgio Giudici hanno ispezionato a lungo i locali distrutti dalle fiamme e invasi dal fumo. «Non possiamo anticipare nulla, ma da quanto abbiamo visto possiamo dire che l'incendio è scoppiato contemporaneamente».

«Entro due o tre giorni potrò dire con esattezza che liquido infiammabile hanno usato», dice il professor Giudici. «La fuliggine densa indica che, oltre alla benzina, hanno adoperato qualche sostanza oleosa. La troverò nella bottiglia che non ha preso fuoco».

L'incendio del «Galvani» è stato rivendicato giovedì sera con una telefonata al centralino del nostro giornale. Una voce giovane, maschile, decisa, sicuramente triestina, ha detto al centralinista: «Stai a sentire, noi dei Nar rivendichiamo l'incendio. Lo gavemo fato per motivi politici». Poi la comunicazione si è interrotta.

Sull'attentato hanno emesso ieri comunicati l'Anpi e il Movimento sociale. L'Anpi afferma che gli incendi e gli imbrattamenti di scuole hanno avuto una sicura impronta neofascista. L'Msi, condannando l'atto teppistico, stigmatizza anche «il ridicolo tentativo di chi intende strumentalizzare a senso unico e per fini personali ciò che con la politica non ha nulla a che vedere».



Il sopralluogo compiuto ieri al «Galvani» dal magistrato che dirige l'inchiesta (Italfoto)

Gli orari da lunedì per studenti e insegnanti

La presidenza dell'istituto «Galvani» ha comunicato ieri le variazioni d'orario e di sede per le lezioni delle varie classi a partire da lunedì:

I/C: orario invariato, salita di Gretta 34; II/A: orario invariato, salita di Gretta 34; I/D: orario invariato, salita di Gretta 34; II/C: ore 8, via Campanelle 266; III/A: ore 14 (solo pomeriggio), laboratorio n. 2 di Androna Economo; I/E: ore 8, salita di Gretta 34; IV/B: ore 14 (solo pomeriggio), via Besenghi 13; III/A: ore 9.50, via Combi 13; III/B: ore 8 (uscita ore 11.30), via Combi 13; IV/B: ore 14, via Besenghi 13.

Per tutte le altre classi non cambiano né gli orari né la sede.

Tutti gli insegnanti in servizio il 7 gennaio, con sede in via Combi, sono invitati a telefonare alla succursale di via Besenghi 13 (tel. 793077) per prendere conoscenza delle variazioni di orario.

STATO CIVILE

NATI: Renzi Emmanuela, Drago Valentina, Marussi Luca, Perini Furio.

MORTI: Mizgur Stefania 82, Angelillo Michele 61, Balducci Elvira in Bonin 72, Di Martino Annamaria ved. Bianco 65, Belci Pietro 88, Machnic Giovanna 71, Baxa Celestina in Borri 73, Marsich Amalia ved. Furlanich 76, Riosa Bruno 74, Iviani Argeo 55, Bartol Agostino 76, Perini Rosa 77, Rakar Štefan 71, Casadei Nives 76, Biondi Renato 84.

SIGLATA LA CONVENZIONE FRA COMUNE E AMBASCIATA

Di scena la cultura triestina al prossimo autunno parigino

Mostre, spettacoli, conferenze e seminari dall'ottobre 1985 al gennaio 1986 Centro delle iniziative sarà il Beaubourg - Costo preventivato in 900 milioni

È fatta. Trieste metterà se stessa in mostra a Parigi per tre mesi dal 29 ottobre prossimo fino a tutto gennaio dell'86. L'apposita convenzione è stata siglata dal sindaco Franco Richetti e da Fernando Caruso, direttore dell'Istituto italiano di cultura e addetto culturale dell'ambasciata d'Italia nella capitale francese.

La comunicazione ufficiale della firma è stata data dal sindaco ai capigruppo del consiglio comunale e la convenzione stessa — come vuole la prassi — è stata recepita in una delibera della giunta.

Nel documento si prevede tra l'altro che il Comune stanzi 150 milioni per la serie di manifestazioni e si incarichi di reperire altri fondi (come minimo sono necessari 900 milioni). A tale proposito in questi giorni stanno partendo dal Municipio regolari domande di contributo ai vari enti interessati: Regione, Commissariato del governo, Provincia, Azienda di soggiorno, Ente autonomo del porto, Ministero dei beni culturali (tramite la locale Sovrintendenza) e Fondo Trieste. Quest'ultimo ha già deliberato la concessione di 200 milioni nel bilancio dell'anno appena concluso. Da notare che è stato proprio questo stanziamento ad accelerare i tempi per la firma della convenzione che è stata apposta appunto negli ultimi giorni dell'84.

Per dare attuazione alla pratica delle manifestazioni che porteranno l'immagine di Trieste a Parigi (il titolo dell'operazione è «Trouver Trieste») sono già stati nominati da Ferdinando Caruso un commissario generale e un comitato scientifico. Il primo è l'architetto Luciano Semerani; componenti del secondo sono: François Burckardt, direttore del Centro creazioni industriali del Centre Pompidou, Maurice Aymard, direttore della Maison de Sciences de l'Homme, Paolo Fabbri, semiologo e docente alle università di Parigi e Bologna, Guido Botteri, giornalista, Stelio Mattioni, scrittore, il germanista Claudio Magris e lo scienziato Paolo Budinich. L'università di Trieste ha designato a rappresentarla il prof. Roberto Damiani.

Dopo Firenze e Napoli è dunque la volta di Trieste a rappresentare la cultura italiana a casa dei cugini d'oltr'Alpe. Quello che è stata ed è attualmente la nostra città nel panorama italiano ma anche europeo sarà testimoniato da mostre, spettacoli, conferenze, seminari e incontri.

Il centro delle iniziative sarà il Beaubourg, dove saranno ospitate varie rassegne e spettacoli cinematografici (in collaborazione con la Cinematheque Nationale parigina), ma l'immagine di Trieste si espanderà anche in altre illustri sedi. Rassegne saranno realizzate alla Conciergie sul l'Ile de France, all'Istituto francese di architettura, alla Maison de Sciences de l'Homme e in due sale del Comune di Parigi.

Ad aprire la serie di manifestazioni sarà la mostra «Le Bateau Blanc» al Centre Pompidou il 29 ottobre.

Rassegna interamente dedicata, come si intuisce dal titolo, alle più tradizionali attività triestine, quelle marinare.

Pierluigi Sabatti

Numerose le feste per l'Epifania

Numerosi gli appuntamenti con la Befana in programma per domani. Alle 9.30, nel teatro di via Ananian 5, la Cisnal festeggerà l'Epifania con la distribuzione di pacchi dono ai bambini dei lavoratori iscritti al sindacato. Seguiranno giochi e numeri di varietà. Alle 11.30 nella sede di via dell'Industria 11, il centro di avviamento allo sport del Gruppo sportivo San Giacomo terrà la festa annuale, durante la quale saranno consegnati doni a tutti i giovanissimi atleti.

Alle 16.30, nella sala-teatro dell'Itis (ex Eca) di via Pascoli 13, il Centro italiano di ricerca teatrale presenterà uno spettacolo basato su Trieste. Sempre alle 16.30, nella sede di via San Lazzaro 5 (III piano) della Grande fraternità universale, festa per i bambini con proiezione del film «Mary Poppins».

Proprietà edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia comunica che giovedì 10 gennaio, alle 18, nella sede di via della Zonta 2, si terrà una riunione per la trattazione dei seguenti argomenti: aggiornamenti Istat dall'1 gennaio, durata delle locazioni a uso diverso da abitazione; carico fiscale.

Black-out

Alle 6.30 di ieri c'è stato un black-out durato poco più di un minuto, a seguito di un guasto alla centrale Enel di Padriciano. Un trasformatore di 220-230 mila volt si è bloccato ed è stato immediatamente messo in funzione un secondo trasformatore. Non sono stati segnalati inconvenienti di alcun genere.

TUTTI GLI ESPERTI HANNO DETTO CHE VA BENE COM'È

Non sarà spostato di un metro lo svincolo previsto a Valmaura

La paventata rumorosità sarà contenuta con barriere sonore verdi o in cemento

Il sindaco Franco Richetti ha informato ieri i capigruppo — convocati in vista della ripresa dei lavori consiliari — sui risultati degli accertamenti sull'impatto ambientale dello svincolo di Valmaura, accertamenti che la giunta aveva commissionato, in ciò impegnata lo scorso 6 luglio da una mozione consiliare, alla sorveglianza dei lavori per la grande viabilità. E nel frattempo la prosecuzione dei lavori era rimasta sospesa.

Ed ecco le conclusioni di tali accertamenti, che hanno coinvolto l'esperto di problemi del traffico ing. Roberto Camus, il caposettore igiene ed ecologia dell'Usl dott. Romano Botteghelli, l'esperto di problemi ecologico-naturalistici dott. Giuliano Sauli, il responsabile del Laboratorio d'igiene e profilassi dott. Gino Gabucci e lo stesso sorvegliante della grande viabilità ing. Aldo Venturini.

Per prima cosa la relazione rileva che il nodo di Valmaura, com'è progettato, corrisponde agli interessi essenziali dell'intera collettività e perciò non è né modificabile, né riducibile, né sostituibile. E in secondo luogo rileva che il paventato inquinamento acustico deriva in massima parte dal flusso veicolare che scorre sull'asse principale della sopraelevata e non già da quello che si sviluppa sulle rampe d'accesso.

In ogni caso si possono adottare per gradi — suggerisce la relazione — una serie di provvedimenti per il contenimento della rumorosità del traffico sviluppato dalla nuova arteria entro i limiti attuali, e ciò attraverso il ricorso a barriere sonore verdi o in cemento. Quanto ai fenomeni di micro-inquinamento derivanti dagli scappamenti dei motori, essi non preoccupano in quanto possono venir senz'altro ridotti — conclude la relazione — in limiti più che accettabili.

La Regione ha già garantito — ha soggiunto il sindaco — la propria disponibilità ad accollarsi i maggiori oneri che deriveranno dalla necessità di fronteggiare un più corretto impatto ambientale di questo tratto dell'arteria che collegherà il porto all'altopiano, ai valichi confinari e alla rete autostradale nazionale e internazionale. A strada fatta si potranno anche sistemare una serie di pannelli insonorizzanti.

I lavori del Consiglio comunale

Il bilancio di previsione del Comune verrà presentato il 15 febbraio. Ma ha dato comunicazione ieri ai capigruppo il sindaco Richetti, all'atto di concordare il calendario dei prossimi lavori consiliari. L'attività riprenderà, esaurita la pausa natalizia, venerdì 18 gennaio con una seduta dedicata al disbrigo di delibere d'ordinaria amministrazione e alla trattazione di mozioni sull'utilizzo del territorio carsico.

Martedì 22 gennaio ci sarà una seduta straordinaria dedicata alla discussione di una mozione socialista — la cui trattazione in aula viene da tempo sollecitata in particolare dalla LpT — sui rapporti fra Trieste e la Regione. Seguiranno una seduta d'ordinaria amministrazione venerdì 25 gennaio e quella, prenotata appunto per il 15 febbraio, per la presentazione del bilancio preventivo 1985. Alla Provincia il Consiglio dovrebbe riprendere l'attività il 14 gennaio.

■ PARCHEGGIO — Per far fronte alla carenza di posti auto, un nuovo parcheggio a spina di pesce è stato istituito sul marciapiede dei numeri dispari del viale Miramare, nel tratto compreso tra la via degli Stella e la Scala al Belvedere, di fronte all'edificio contrassegnato dal civico numero 9.

In poche righe

È morta la mamma di Bruno Natti

Si è spenta serenamente la signora Giuseppina Ferluga vedova Natti. Nata a Trieste da genitori triestini, aveva ottenuto il diploma di infermiera professionale ed esercitato in giovanissima età la sua attività all'Opp con il vivo apprezzamento della direzione sanitaria. Coniugata con Mario Natti, dipendente del «Piccolo» per oltre 40 anni quale tipografo e proto, «siora Pina» o «Pepi» (così era familiarmente chiamata) si era dedicata a opere di carità attraverso istituzioni laiche e religiose, assistendo malati indigenti. Donna di grande fede — apparteneva all'Ordine delle terziarie francescane — era anche forte, generosa e coraggiosa. Amava la vita e con disappunto vedeva avanzare l'età. Si è spenta nel sonno. Fra due mesi avrebbe compiuto 89 anni. Giungano al caro collega Bruno le espressioni del nostro affettuoso cordoglio.

Il Natale dei serbo-ortodossi

Lunedì i serbo-ortodossi celebreranno il loro Natale che, seguendo il calendario giuliano, si festeggia tredici giorni dopo il Natale cattolico. La solenne liturgia natalizia, con l'accompagnamento del coro, sarà celebrata alle 10.50 nel tempio di San Spiridione. Nel pomeriggio di domani, alle 17, la comunità serbo-ortodossa di Trieste festeggerà, con le antiche usanze religiose, la vigilia di Natale, detta anche festa del «Badnjak», il ramo di quercia che viene portato nelle case la notte di Natale.

Nuovo direttivo dei giornalai

Nella sede dell'Unione commercianti si è svolta l'assemblea generale del sindacato provinciale giornalai (Snag). C'è stata un'ampia discussione sui problemi della categoria, con ampio riferimento all'entrata in vigore del decreto legge Visentini. Nel corso della riunione è stato pure eletto il nuovo consiglio direttivo, di cui fanno parte le signore Liliana Masè e i signori Pietro Lipout e Sergio Paoli. Presidente dello Snag è stato eletto Gianni Rocco, vicepresidente la signora Vanda Alessio.

Messa dell'Azione cattolica

L'Azione cattolica organizza per oggi, alle 16, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, la messa di inizio anno per gli anziani della diocesi. Sono invitate tutte le associazioni che operano a favore degli appartenenti alla terza età. Il rito sarà presieduto dal vescovo Lorenzo Bellomi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Amelia — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.36; la luna si leva alle 14.50 e cala alle 6.25.

Ieri: temperatura massima gradi 3,8, minima gradi −1,7; pressione millibar 1003 in diminuzione; umidità 53 per cento; vento km 5 da Sud-Est scirocco; mare poco mosso con temperatura, in superficie di gradi 9,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 7.42 con cm 48 e alle 21.42 con cm 26 sopra il livello medio; bassa all'1.47 con cm 5 e alle 14.56 con cm 62 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14, via Giulia 14, erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), strada per Longera, 172, Fernetti, Muggia, lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14, tel. 631661; via Giulia, 14, tel. 572015; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera, 172, tel. 55396; largo Sonnino, 4, tel. 726835, piazza Libertà, 6, tel. 421125; Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia, 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; Fernetti, Muggia, lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi e domani: viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49 (anche gasolio), via dell'Istria 50, via I. Svevo 21 (anche gasolio), largo Sonnino 10, via F. Severo 2/2, largo A. Canal 1/1, Duino Aurisina 129 (anche gasolio), via D'Alviano 14, riva Grumula 12 (anche gasolio), strada del Friuli 7 (anche gasolio), via Revoltella 110/2, riva N. Sauro 6, Sistiana SS 14 Duino-Aurisina (anche gasolio), piazzale Valmaura (anche gasolio), via F. Severo 8/10, viale Miramare 261, via Giulia 56 (anche gasolio), via Carducci 12, passeggio S. Andrea, piazzale Cagni 6 (anche gasolio).

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

NATALE CON I TUOI ...
E AL MARE...CON NOI

LE TUE VACANZE A
VENEZIA A.A.S.T. 041 26110
BIBIONE A.A.S.T. 0431 43362
CAORLE A.A.S.T. 0421 81085
JESOLO A.A.S.T. 0421 90076
ERACLEA PRO LOCO 0421 66170
SOTTOMARINA A.A.S.T. 041 400621
ROSOLINA A.A.S.T. 0426 664541
DM 84
A CURA DELLA REGIONE VENETO DIPARTIMENTO TURISMO E COMITATO SPIAGGE VENETE

Novella
PELLICCERIA

Da NOVELLA PELLICCERIA trovi favolose occasioni:
nuovissimi modelli della collezione 1984 - 85
confezionati con pelli rigorosamente selezionate.
Certificato di autenticità su ogni singolo capo.
Convenienza nei prezzi bloccati.

TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10
VARESE, VIA CAVOUR 3 - COMO, VIALE MASIA 61 - MONZA, VIA ITALIA 50



è tempo di pellicciia

Visone Maschio B.G.	3.990.000	Volpe Patagonia G.	1.090.000	Persiano Z.	590.000
Visone pelle intera	2.790.000	Rat Visonato	1.490.000	Castoro selvaggio	990.000
Visone Tweed	1.290.000	Opossum	890.000	Pellicce bambino	139.000
Castorino Lontrato	890.000	Castorino Spitz	890.000	Coperte lapin	120.000
Marmotta G.	1.790.000	Lupo Siberiano Rit.	990.000	Colli assortiti	40.000
		Agnello L.P.	395.000		

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

PAGAMENTO FINO A 24 MESI SENZA CAMBIALI

GIORNALE DI TRIESTE

DOLOROSE TESTIMONIANZE SULLA VITA NELLA COMUNITÀ FAMIGLIA

È guerra aperta a Opicina nella casa degli handicappati

«Siamo stati chiusi a chiave — dice un "dissidente" — e ci hanno tolto il riscaldamento»

Quando, nel 1975, si cominciò a costruire la Comunità famiglia Opicina, nessuno dei molti volontari che vi collaborarono avrebbe immaginato che si sarebbe giunti all'attuale situazione di grave tensione interna in cui vivono i suoi ospiti.

Nelle intenzioni dell'Unione lotta alla distrofia muscolare (Uildm) che avviò questo progetto, il grande edificio tra Opicina e Banne avrebbe dovuto essere una residenza d'avanguardia per handicappati, soluzione intermedia ideale tra l'isolamento in famiglia e il ricovero in istituto, ed anche — come si legge nello statuto — un centro di attività rivolte all'esterno: biblioteca con sala di lettura, miniconcerti, mostre, bar buffet.

Nessuno di questi ambiziosi progetti è riuscito ad andare in porto. In compenso, nel maggio scorso si è verificata una scissione in due gruppi che vivono del tutto separati e in opposizione, con le conseguenze che si possono intuire.

Si è creato un nuovo consiglio direttivo, presieduto da Roberto Larfi, cui la Uildm ha dato la gestione in comodato gratuito dell'edificio dando la disdetta al vecchio presidente Carlo Calzi.

La controversia non è ancora risolta, dovrà esserlo attraverso un arbitrato, con tempi piuttosto lunghi.

«Certo vivere insieme non è facile per nessuno — osserva Folco Iacobi, presidente della sezione locale dell'Uildm — né per una famiglia, né, ancor più, per persone condizionate dai gravi problemi dell'handicap. È intuibile che si creino difficoltà nei rapporti».

«Quando sono venuta qui — dice Grazia Giannelli, una dei componenti la comunità — ero entusiasta di questo tipo di scelta, e lo sono ancora. Però le cose devono cambiare: si deve giungere a una gestione diversa senza spazi per abusi o imposizioni. Lo spirito con cui è sorta la comunità non è stato rispettato. Noi vogliamo avviarci verso un'autonomia anche finanziaria che ci permetta di non dipendere totalmente dalla compassione degli altri. Per questo chiediamo che ci sia chiarezza amministrativa in modo da poter dire la nostra sulle scelte che vengono fatte: finora ciò non è stato possibile».

«Il nostro gruppo vive isolato — rincalza Roberto Larfi, un ragazzo distrofico approdato alla comunità dopo anni di ricovero in istituto — subiamo angherie di ogni genere: siamo stati chiusi a chiave, col telefono fuori servizio. In pieno inverno ci hanno tolto il riscaldamento».

In effetti il fratello di Roberto, anch'egli colpito da una forma di distrofia che lo rende particolarmente delicato, è stato ricoverato all'ospedale con una grave broncopolmonite. In seguito a ciò la Uildm, dopo aver pagato 5 milioni per il gasolio, ha dato la gestione della caldaia al gruppo «dissidente».

Anche altri fatti confermano le tensioni.

La Provincia ha chiuso un'attività di ceramica che aveva sede nell'edificio attuata nel quadro del progetto Cee per l'inserimento lavorativo degli handicappati.

La Regione, che aveva stanziato dei fondi per l'acquisto di libri per la biblioteca, di una fotocopiatrice e di una stampatrice, ha chiesto al Comune e all'Usl di fare delle verifiche in quanto è stato segnalato che il materiale acquistato non viene utilizzato.

La situazione, attualmente, sembra senza vie d'uscita. A parere di molte persone che hanno tentato delle soluzioni e delle mediazioni, è necessario modificare lo statuto permettendo forme di controllo esterno — e quindi neutrale — in modo da far riacquistare alla comunità un clima di serenità.

Silvia Cassano

CERIMONIA IN PROVINCIA CON I VINCITORI

Il premio Julius Kugy



Aria di festa nella sala della Giunta provinciale dove, nel corso di una cerimonia, l'assessore all'ecologia, Mario Martini, ha premiato i primi classificati della I edizione del premio annuale dedicato alla memoria dell'alpinista Julius Kugy. I partecipanti hanno dovuto cimentarsi in progetti, studi e proposte relativi a percorsi pedonali sul ciglione carsico da Sistiana alla Val Rosandra.

Nella sezione scuole il primo premio (un milione) è stato vinto dalla III C della scuola media di Campi Elisi e il secondo (mezzo milione) dagli alunni della media di Domio. Nel settore privati il primo premio (tre milioni) è andato al progetto di Chiara Smythe e Bruno Manzin, il secondo (due milioni) al lavoro presentato da Santo Gherdol della Geos.

Lavoro e previdenza

Riliquidazione della pensione

Il 21 marzo del 1979 mentre ero ancora in servizio al Comune di Trieste, presentai domanda al Ministero del Tesoro-Cpdel per ottenere, ai fini della pensione, la ricongiunzione del periodo di lavoro svolto in passato in un altro ente.

Col 1.o luglio fui collocato a riposo, senza che la ricongiunzione mi venisse computata. Dopo oltre 5 anni, la mia pensione è stata finalmente riliquidata e nel settembre 1984 il relativo provvedimento è giunto a Trieste alla direzione provinciale del Tesoro.

Ora però il funzionario dell'ufficio del Tesoro al quale mi sono rivolto per sollecitare il pagamento che mi spetta, mi ha risposto che non era rilevante il fatto che io attendessi la riliquidazione della pensione da oltre 5 anni, mentre era invece importante che il decreto fosse arrivato da Roma a Trieste da appena tre mesi.

Ecco perché avrei dovuto ancora aspettare pazientemente.

A me sembra che il criterio di precedenza applicato nella trattazione delle pratiche sia ingiusto. In tal modo l'Ufficio di Trieste viene a privilegiare la pratica che ha avuto un iter burocratico di 2-3 anni rispetto a quella che si perfeziona in oltre 5 anni. Claudio Benussi.

Il lettore ha perfettamente ragione di criticare e di lamentarsi del ritardo veramente eccessivo con il quale si è proceduto alla riliquidazione della pensione a seguito della sua domanda di ricongiunzione alla Cpdel dei periodi di iscrizione ad altro fondo previdenziale, tempestivamente presentato, dopo soli 50 giorni dalla data di pubblicazione sulla G. U. della Legge 7/2/1979 n. 29 e prima del suo collocamento in pensione.

Certamente il ritardo è imputabile in via principale, all'inerzia della Cpdel relativamente alle operazioni di ricostituzione della pensione, in quanto quelle di ricongiunzione sono assoggettate a termini di legge ben precisi che, normalmente e complessivamente non dovrebbero superare l'anno.

Obiettivamente non ci sembra invece fondato il giudizio nei confronti della locale Direzione provinciale del Tesoro che pone in pagamento le nuove pensioni e quelle riliquidate in base ad un ordine di precedenza corrispondente a quello della data di arrivo all'ufficio dei relativi decreti.

Sarebbe troppo soggettivo, discrezionale e difficile da parte dell'impiegato o del funzionario stabilire un ordine diverso di precedenza sulla base della valutazione delle cause obiettive ed anche soggettive che hanno procurato remore o ritardi presso altre amministrazioni.

Se lamentele devono essere sollevate nei confronti dell'Ufficio del Tesoro, giusta e fondata è quella sulla lentezza, del resto comune a tutta la pubblica amministrazione.

Domenico Pagliaro

BILANCIO DELL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA A TRIESTE

Così lavorano i magistrati Un anno tradotto in cifre

L'attività giudiziaria a Trieste nel periodo incluso tra l'1° luglio dell'83 e il 30 maggio scorso, tradotta in cifre indica in 735 pendenze i procedimenti civili presso la Corte d'appello, 483 sopravvenuti, 427 esauriti e 791 pendenti.

Per quanto concerne il Tribunale, le pendenze ammontano a 4374, le cause sopravvenute sono 3101, esaurite 2065 e pendenti 5410. La pretura civile ha iniziato l'attività con 2089 arretrati, cui si sono aggiunti 1056 casi, sono stati definiti 1399 processi e altri 1746 sono ancora da definire.

Gli arretrati nelle separazioni tra coniugi erano 397, ne sono pervenute altre 574, sono state esaurite 568 e sono tuttora giacenti 403.

Per quanto concerne lo scioglimento di matrimonio, le pendenze erano 362, ne sono sopravvenute 270, sono state esaurite 319 e sono rimaste sub judice 313.

Numerosi i fallimenti: le pendenze erano di 276 casi, cui se ne sono aggiunti 65, ne sono stati definiti 25 e l'arretrato è di 316.

Il Tribunale per i minorenni, che è a livello regionale, aveva una pendenza di 516 pratiche di adozione, sono pervenute altre 74 istanze, 301 procedure sono state esaurite e allo stato rimangono da definirne altre 289.

Nel campo dei procedimenti del lavoro, la pretura aveva 319 pendenze, ne sono sopraggiunte altre 293, sono state concluse 332 e rimangono da definire 280.

I procedimenti di previdenza e assistenza avevano un arretrato di 432 casi, ne sono sopraggiunti 375, sono terminati 424 e in sospeso ne rimangono 383. I procedimenti penali presso la Corte d'appello avevano una pendenza di 280 processi, ne sono sopravvenuti 695, sono andati a sentenza 551 e sono rimasti pendenti 424.

La sezione per i minorenni della Corte d'appello aveva un arretrato di 4 casi, cui se ne sono aggiunti altri 47, sono stati definiti 40 e sono ancora da definire 11.

La Corte d'assise d'appello aveva un arretrato di 5 cause, sono pervenuti altri 10 processi, ne sono stati esauriti 15 e non c'è più alcuna pendenza mentre la corte d'assise aveva due pendenze, sono sopravvenuti altri 6 casi, ne sono stati esauriti altrettanti e la giacenza è di due cause.

Il Tribunale penale aveva 416 giacenze, ne sono sopravvenute 1682, è stata emessa sentenza per 1291 processi e rimangono da giudicare ancora 807 casi. L'ufficio istruzione aveva pendenti 220 procedimenti, cui se ne sono aggiunti 6509, sono stati conclusi 6507 e giacenti ne sono 222.

La Procura della Repubblica aveva una pendenza di 1865 fascicoli, ne sono sopravvenuti 7791, sono stati esauriti 8513 e da definirsi ne sono rimasti 1143.

La pretura penale aveva 6719 arretrati, ne sono sopraggiunti 11.141, sono stati definiti 11.129 e 6736 sono tuttora pendenti.

L'ufficio istruzione ha emesso 5154 sentenze contro ignoti. La situazione carceraria è tutt'altro che allegra: la casa circondariale di Trieste, che ha una capienza massima di 220 unità (199 maschi e 21 donne) accoglie attualmente 253 reclusi (233 uomini e 20 donne).

Dei detenuti, 45 sono appellanti, 33 ricorrenti, 90 giudicabili e 85 in espiazione di pena.

M. R.

CONSEGNATO AL COMUNE UN DOCUMENTO CON VARIE OSSERVAZIONI

Non piace troppo al Wwf la variante di Sgonico

La sezione Wwf di Trieste ha consegnato al Comune di Sgonico una nutrita serie di osservazioni riguardo alla nuova variante generale al piano regolatore del comune carsico.

Nel suo documento il Wwf lamenta, in particolare la «cancellazione» di due ambiti di tutela ambientale nelle vicinanze della frazione di Baita e di Borgo Grotta Gigante), trasformati in ambiti silvozootecnici. Vale a dire in zone dove sarà consentita tra l'altro «a discrezione del Comune», lo scavo di terra dalle doline.

Il Wwf critica inoltre la destinazione a zona di «escavo» della grande dolina posta a ridosso della linea ferroviaria a sinistra della strada Prosecco-Rupinpiccolo.

Questa dolina infatti, come risulta anche dallo «studio naturalistico del Carso triestino e goriziano» condotto per incarico della Regione da un gruppo di ricercatori dell'Università di Trieste (coordinati dal prof. Poldini), è una delle aree di maggior pregio ambientale dell'altopiano, talmente importante che secondo il Wwf dovrebbe essere dichiarata monumento naturale.

L'associazione naturalistica contesta anche la destinazione ad insediamenti industriali della fascia da Devincina e la stazione di Prosecco (con prolungamento lungo l'autostrada) che verrebbe a creare una frattura profonda nel territorio ad una barriera invalicabile per la fauna selvatica, vanificando l'«interramento» dell'autostrada in una galleria artificiale prevista nella stessa zona.

Il Wwf ritiene inoltre che la destinazione di un territorio piccolo e facilmente esauribile come il Carso triestino, debba essere coordinata a livello provinciale, anche per evitare contraddizioni con le prospettive turistiche del territorio carsico.

In poche righe

Due milioni per gli «Amici del cuore»

Durante il veglione di fine anno allestito al Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima sono stati raccolti oltre due milioni a favore dell'associazione «Amici del Cuore» di Trieste. Nel corso della festa Primo Rovis — primo presidente, nonché fondatore dell'Associazione benefica — ha rivolto le espressioni di ringraziamento a nome dell'ente.

Provincia e attività culturali

L'Amministrazione provinciale di Trieste rammenta che entro il 31 del mese devono pervenire le domande di contributo relative alla legge regionale dell'8 settembre 1981 n. 68 in merito agli «interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali».

Coloro che intendono fare domanda per l'anno 1985, sono pregati di ritirare alla portineria in piazza Vittorio Veneto 4, le istruzioni dettagliate concernenti anche la presentazione dei rendiconti, che hanno subito modifiche ed integrazioni rispetto agli anni decorsi.

Un manifesto di pace

«Per vivere con reciproca stima e rispetto: uguale dignità per tutti». L'appello campeggia su un manifesto apparso in questi giorni nelle vie cittadine ed affisso a cura di un gruppo di organizzazioni slovene.

Il manifesto (due omini seduti sui piatti di una bilancia che si scambiano reciprocamente dei fiori) fa seguito ad un analogo, affisso in città alla fine dell'estate con l'invito agli italiani e agli sloveni a costruire un ponte d'amicizia. Ed a questi due messaggi ne seguiranno altri di analogo tenore.

Corsi di orientamento musicale

Le domande di contributo per il 1985 relative all'attuazione di corsi di orientamento musicale (legge regionale 11 giugno 1983 n. 49) vanno presentate all'Amministrazione provinciale entro il 31 gennaio 1985.

Alle istanze dovranno essere allegati una particolareggiata relazione illustrativa del programma dei corsi ed un prospetto analitico dei costi e dei ricavi presunti.

Possono beneficiare dei finanziamenti, che vengono erogati dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia: gli Enti locali, singoli o associati, nonché gli enti e istituzioni privati, senza fini di lucro, con finalità educativo-culturali.

Per informazioni rivolgersi alla Provincia, via Geppa 21 (I piano, ufficio istruzione e attività culturali).

Il Pli e il numero chiuso

Nella sede del partito liberale di Trieste si è svolto il primo degli incontri della serie «Rilettura dell'opinione». Queste riunioni hanno lo scopo di discutere il punto di vista liberale su argomenti di politica, economia e cultura di più viva attualità. Al dibattito, centrato sul numero chiuso all'università hanno partecipato numerosi docenti universitari. Un vivo consenso ha suscitato la proposta di «selezionare il numero aperto», permettendo sì l'iscrizione al primo anno, ma selezionando successivamente gli studenti con severi esami periodici.

Usl e medicina scolastica

L'Usl n. 1 «Triestina» indice pubblico avviso per il conferimento di dieci incarichi libero-professionali per il servizio di medicina scolastica presso le scuole materne.

Le domande, redatte su carta da bollo da tremila lire e corredate dei documenti e dei titoli richiesti, dovranno pervenire all'Usl n. 1 «Triestina», Settore assistenza di base, specialistica e ospedaliera, via Farneto 3, entro e non oltre le ore 12 del 15 gennaio 1985.

Gli interessati potranno richiedere più dettagliate informazioni rivolgendosi al predetto settore, in via Stuparich 1 (III piano, stanza 55).

DISTRIBUITI 1200 PACCHI DONO PER NATALE

Festa grande alla Uil



Il sindacato metalmeccanici della Ccdl/Uil ha voluto festeggiare il Natale il grande stile offrendo ai figli degli iscritti, quelli più piccoli, tra i due e i 12 anni, un mare di pacchi dono. 1200 regalini di Babbo Natale in mezzo ai quali si sono seduti trionfanti i bambini ripresi nella foto.

Domani, per la Befana, la Uil organizza un altro appuntamento: al cinema Aurora di via del Bosco, verrà proiettato, alle 9.30, il film «Un poliziotto super più».

Il «finale» sarà a base di dolciumi.

Elargizioni dei lettori

In memoria delle vittime dell'attentato di Bologna da Laura Bradaschia 50.000 pro Lega antivivisezionistica (Firenze), 50.000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Elia Pagliaga dalle famiglie Coelli e Gostoli 20.000 pro Div. cardiologica osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Flavia e del figlioletto Marco (5-1) dai figli Stefano, Cristiana, Alessandra, Ada Suerz, zia Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina ved. Zumin nel settimo anniv. (5-1) dalla figlia Maria 20.000 pro Aimc, 20.000 pro Mmac.

In memoria di Maria Pia Bearzi nel IX anniv. (1-1) dalla sorella Annina 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giorgio Mattei nel IX anniv. (31-12) dalle cognate Guerrina e Anita 20.000 pro Missione di Makallé (Oratorio salesiano Don Bosco).

In memoria di Carlo Donaggio nel 52.o anniv. (28-12) dalla figlia Luciana e genero Vittorio 10.000 pro Fondo ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Elisabetta Damiani ved. Marmolia nel IX anniv. (1-1) dal figlio Vittorio e nuora Luciana 10.000 pro Tribunale per i diritti dell'ammalato.

In memoria di Cornelia Silli Bentivoglio nel VI anniv. da Cornelia Zebei 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Balbi (2-1-1979) dalla moglie Ada e dalle figlie Ada e Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Burlo Garofolo (Ospedale infantile).

In memoria di Ezio Aresca nel 25.o anniv. (4-1) dalle fam. Aresca e Bearzi 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Donatella Visini dalle famiglie Beltrame, Colonna e Gianolla 90.000 pro Centro tumori Lovenati; da Wally Sgobba 20.000 pro Assoc. it. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Sergio Valenti dalla famiglia Karis 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Tomasini dalle colleghe Osp. «Santorio» 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Tainsek da Dolores Croci 10.000 pro Astad.

In memoria di Sergio Sablich dalla famiglia Bani 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Furio Zucconi e Giulio Mellini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvira Sabritz ved. Sigon da Aldo e Flavia Zudenigo 50.000 pro Assoc. Caduti e dispersi Repubblica sociale italiana; dalle famiglie Cerniani 20.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Rodolfo Stelli da Iole Glavina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Genoveffa Corbascio ved. Soldini dalla famiglia Gianfranco Zanolla 30.000 pro Assoc. invalidi civili.

In memoria di Giovanni Sincovich dai nipoti Emma, Maria e Ondina, Livia e Marino, Giuseppe e Livia 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Renzo Pecorari dalla preside e collegio docenti e non s.m. «Dante Alighieri» 217.500 pro scuola media «Dante Alighieri».

In memoria di Giovanni Sincovich da Stefano e Claudio 40.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Sangiglio Maria dal marito Salvatore e dal figlio Tino 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvari Vincenzo dalla fam. Cosulich 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Ierse 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (centro Oncologico infantile).

In memoria di Vittorio Sanzin da Artico Zannier, Sartori, Ghidini e Zamagna 70.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alma Schulze dalle famiglie Mazzotti Mojè 20.000 pro Osp. Burlo Garofolo; da Giuseppe Vidi 20.000 pro Divis. Cardiologica (prof. Camerini) Osp. Riuniti; da Anita Vidi Bagatin 20.000 pro Cri; dalla fam. Mario Vidi 20.000 pro Lega italiana tumori (Manni); dai condomini di via Felluga 104/106 50.000 pro Centro rianimazione (Ospedali Riuniti).

In memoria del nonno Marino Ruini da Annalisa 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gemma Ferin ved. Pironi da Virginia e Romano Ferin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Nives e Anna Maria Covelli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri cari da Letizia e Carlo Bernich 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Maria Gioia Panizzon Viezzoli dalle amiche del Centro 77.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Elviana Giovannini vedova Martinelli dalle famiglie Marchi, Svaghel, Predonzani 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Montagna da Nerea Bonivento-Tessarolo 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Anna Marussig da Oscar Toros 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Noni ved. Manoppelli da Silvia e Maria Stolfa 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Licciardello da Daniela Zamataro e Laura Novak 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Costantino e Ida Giacchett 10.000 pro Missione salesiana per Makallé (Roma).

In memoria di Ermanno Lerossi dalla moglie Carmen Lerossi 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Pietruccio Iseppi dalla mamma Elsa e da Donatella 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ermelinda Ioppolo dalla sorella Olimpia Zinna e nipoti Grazia Benelli e Laila Savadori 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Uccio Kert dalla sorella 20.000 pro Itis.

In memoria di Maria Zoppè ved. Grusovin da Nori e Armando 15.000 pro Centro cardiovascolare Osp. riuniti (dott. Scardi), 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
AGLIO	1800	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	250	(—)	450	(—)
CAVOLFIORI	800	(1400)	900	(1600)
CAVOLI VERZE	400	(600)	600	(1000)
CICORIA	400	(—)	3000	(—)
RADICCHIO ROSSO	1000	(—)	5000	(—)
RADICCHIO VERDE	1800	(—)	7500	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	500	(—)
FINOCCHI	400	(—)	800	(—)
LATTUGA	1000	(—)	4000	(—)
PATATE	220	(—)	1800	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1000	(1800)	2200	(2200)
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	3000	(4000)	5000	(6500)
FRUTTA:				
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
MELE	300	(—)	1600	(—)
PERE	750	(—)	1500	(—)
ARANCE	650	(—)	1200	(—)
LIMONI	—	(—)	400	(—)
MANDARANCE	600	(—)	1600	(—)
MANDARINI	800	(—)	2200	(—)
POMPELMI	—	(—)	1300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	26000	(24800)	26000	(32800)
CEFALI	4500	(—)	5500	(—)
GUATI GIALLI	2200	(—)	8000	(—)
MOLI	7000	(5600)	11000	(6800)
MORMORE	18000	(—)	18000	(—)
ORATE	30000	(—)	30000	(—)
PASSERE	1200	(1280)	5000	(5980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7000	(—)	9000	(—)
RIBONI	24000	(—)	24000	(—)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	2290	(3200)	2860	(5600)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(—)	3500	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(44000)	—	(44000)
CALAMARI	7500	(16800)	12000	(16800)
CANOCE	7000	(—)	8500	(—)
CAPELUNGHE	3500	(6000)	4000	(6000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	1500	(2000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(22800)	—	(22800)
SEPPIE	3200	(5600)	5000	(5980)

(*) Listino prezzi del 4.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 3.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 4.1.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

a Trieste
è in piazza Goldoni
il centro del caffè

Studio Mark 524

Piazza Goldoni, centro di Trieste e centro del caffè. La Degustazione Internazionale CREMCAFFÈ di Primo Rovis offre caffè sempre fresco, perché tostato giornalmente e distribuito immediatamente da questa industria di casa nostra nei migliori bar, supermercati, negozi e nella Degustazione di Piazza Goldoni. CREMCAFFÈ, un profumo che non si confonde.

Cremcaffè

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE CREMCAFFÈ DI PRIMO ROVIS, TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Una terza età dignitosa senza miraggi e inganni

L'angoscia della solitudine rende l'anziano pericolosamente ricettivo a lusinghe consumistiche e a raggiri elettoralistici

E' da qualche tempo che si fa un po' di chiasso intorno all'argomento della «Terza età», ma chi pensa che si tratti di una presa di coscienza della società sui problemi dell'invecchiamento è meglio che si disilluda presto e radicalmente. Si tratta invece, ed è doloroso riconoscerlo, di un ennesimo raggiro elettorale e di una nuova trovata del mercantilismo consumistico in cerca di nuovi obiettivi ed iniziative mercificanti.

Perciò nascono innumerevoli fabbricanti di fisime e di cose inutili e superflue ché hanno il potere di creare nuovi professionisti di illusioni psichiche o ginnico-fisiologiche e di prodotti industriali che molto costano e poco danno in cambio. Nessuno di questi miraggi dà quello che l'anziano vorrebbe: la perduta ed irrecuperabile giovinezza...

Bisogna poi aggiungere che la salute psichica e corporale è una difficile conquista individuale, con ferree leggi da seguire, su un terreno già arato e preparato fin dagli anni giovanili ed in più geneticamente sano e non condizionato da un destino che nasconde l'insidia della sventura e della malattia. Infine, non bisogna trascurare il fatto che gli anziani sono una massa elettorale manovrabile di grande importanza strategica, specie i pensionati...

La psicosi dell'emarginazione e l'angoscia della solitudine rendono queste persone più che mai ricettive alle lusinghe, e disponibili a qualsiasi illusione che li allontani dalla relatà di una vita squallida e priva di un domani, che non sia peggiore del presente. Perciò diluviano chiacchiere e promesse di lontane e dubbie realizzazioni.

Ed è ridicolo e penoso osservare in che modo ci si avvicina alla persona vecchia. Tentando di camuffarla da giovane, con balli, canti, festini ed altre iniziative che la rendono goffa e ridicola, fuori dalla sua dimensione fisiologica e psichica. Il vecchio quindi è accettato solo finché riesce ad imitare i giovani: fuori da queste frontiere, la vecchiaia diventa lo specchio di ciò che saranno domani tutti gli altri sopravvissuti... Perciò la vecchiaia con i suoi mali è rigettata: è una realtà da nascondere perché paurosamente depressiva. E' da ignorare nei termini più estremi del suo sviluppo fisiologico.

La società moderna la vuole emarginare ma nello stesso tempo ne è condizionata e si rende conto che ha un suo peso politico e sociale. E tutto finisce qui: fra avventurismo sociologico e velleitarie e demagogiche retoriche criptoelettorali. Tutti hanno dimenticato la funzione tradizionale del vecchio che era sinonimo di saggezza, di custodia e di continuità di ciò che era valido nel passato. Fuori da questa dimensione, il vecchio diventa un'ingombrante ed inutile macchina fuori uso, da relegare in soffitta o buona per lo sfasciacarrozze, ed ancor peggio, un «viaggiatore della sera» in attesa di un terrificante epilogo che tutti vogliono ignorare.

In questo mondo dissacrato e utilitaristico, la mente presuntuosa e miope dell'uomo moderno, ha cancellato il senso del mistero e dell'irrazionale, perché irraggiungibile dalla nostra logica umana, del viaggio terreno fra irrisolvibili enigmi in una infinitesimale limitazione di Tempo e di Spazio. Ed allora, anche se la memoria del passato finisce computerizzata fra i microfilm degli archivi miniaturizzati, lasciate al vecchio la funzione di testimone vivente del tempo trascorso, con la poesia dei ricordi anche se la memoria del tempo non è precisa come il computer elettronico.

E lasciate ai vecchi vivere la dignità di un tramonto, senza inutili pagliacciate buone per parvenze umane, ma che non possono truccare il tempo che passa inesorabilmente. L'oscura clessidra ha i grani di sabbia contati e nessuno fortunatamente sa quanti sono prima che siano finiti. E così vale per tutti, anche per quelli che disinvoltamente vi scherzano sopra, pensando di aver ancora molta sabbia da consumare. Invece non esiste nessuna garanzia né certezza. Sarebbe invece più utile insegnare al vecchio (ed anche al giovane) che non lo sa, l'arte di avvicinarsi al termine del viaggio senza drammi e senza rimpianti, poiché tutto ha un fine nel libro della Natura, anche se incomprensibile, e nessuno può sottrarsi alle sue Leggi.

Ettore Leo

SEGNALAZIONI

Si aspettava un diverso Natale televisivo

Buon Natale! Abbiamo sentito dire dai cronisti della Rai-Tv (e private) ai videoascoltatori italiani. Ma a chi? A quali italiani? Non certamente a quelli come me e tanti altri ancora, che vedono in questo paese in maggior parte gente ormai non leale, sincera, pulita, ma poco affidabili compagni di ventura, tutto fuori posto, tutto fuori misura, tutto mal organizzato, tutto ambiguo, sterili pensatori, abili importatori di cultura, arte, musica, pensiero, atteggiamenti d'oltre oceano che piano piano e gradualmente, cinicamente hanno sconvolto e portato la confusione totale negli animi, nei cuori di tanti giovani, portandoli gradualmente verso un baratro senza fine, senza fondo.

Ci si aspettava un giorno di Natale finalmente senza i divetti tv, Carrà, Baudo e compagnia bella (il vecchio cinema «Armonia» con Rose e Angelini offriva molto di più!), qualche cosa di nuovo, ma volta di qua, volta di là la parola «quiz» sembra ormai dilagante dappertutto. Goggi in quiz, Baudo in quiz, Carrà in quiz! Poi Sabani, Bongiorno poi sembra abbia ormai fatto un contratto con il Padre Eterno per un quiz nell'aldilà!

Ma finalmente arriva Natale, e dentro di me ho pensato: «Guarda che questa volta la Rai ti farà sognare? Difatti, sfogliando le pagine di un notissimo giornale femminile venduto in tutto il mondo, mia moglie mi fa presente che a Natale ci sarà un eccezionale spettacolo, specie per i bambini, registrato a Vienna con Luciano Pavarotti, uno spettacolo con una coreografia gigantesca dove il grandissimo tenore e i bambini dalle voci bianche apparivano in costume da pastore con i greggi. Lo spettacolo verrà trasmesso in tutto il mondo, tutte le televisioni si sono assicurate il favoloso show. Giuro che mi è venuta la pelle d'oca!

Il testo di questo giornale dice: «Tanta gente di razza e religione diverse si sentirà come affratellata dal bel canto del famoso artista italiano che nella notte della Natività si esibirà in una serie di eccezionali interpretazioni, accompagnato da un coro di suoi piccoli e simpatici amici».

Finalmente, ho pensato, guarda che la Tv, dopo tanti spettacoli di scarso valore, di parolacce, di violenza, di squallore, di musica demoniaca, farà passare a te e a tanti italiani ma soprattutto a tanti bambini un'ora di fiaba. Ma ancora una volta la Rai ha mancato.

In uno dei Natali più tristi del nostro paese, dove già da tanti anni impera la violenza e il qualunquismo, la mancanza di rispetto per l'individuo, l'indifferenza, dove si sono buttate nell'immondezzaio le più belle tradizioni, l'educazione e il rispetto; dove ogni cittadino si comporta come gli fa comodo e in modo volgare; si doveva dare la possibilità a certi italiani di assistere a spettacoli di Natale fatti con particolare cura e sensibilità, presentati da autentici artisti.

La voce sublime di Pavarotti e il coro delle voci bianche di Vienna avrebbero certamente portato fra gli ammalati, fra gli anziani e fra milioni di bambini e soprattutto fra quelli che soffrono dopo la strage recente, un filo di speranza, un attimo di gioia, un momento di sole, un sublime momento di gioia di vivere in tutti quelli che soffrono, e il desiderio di lottare per il bene di quelli che credono ancora in certi ideali.

Anche il tempo ci dava una mano, difatti la giornata era stupenda, piena di sole, con l'aria frizzante, con i ramicelli che si muovevano lentamente mossi da un leggero vento. Ma così non è stato! Che paese sta diventando il nostro!

La fame nel mondo, la corsa agli armamenti, la corsa al terrore, filmati pianti, sgomenti, tutti con le lacrime agli occhi, vogliamo dare lezioni di umanità al mondo, mentre aumenta il disordine di giorno in giorno in casa nostra, l'indisciplina, il rumore impossibile per le strade di moto, motorini, auto, ora petardi tutto l'anno, maleducazione e violenza negli stadi, mancanza di rispetto per l'ordine pubblico, alla sera non si può uscire di qua, poi di là!

Non si sentono più né rintocchi di campane, né chiese in festa; si fa la guerra agli animali perché si dice che sporcano tutto mentre siamo noi che diventiamo sempre più incivili, altro che elettronica e biogenetica!

Il Natale è giorno di perdono. Io sono un tipo che mi arrabbio molto, ma ho una grande dote: non porto odio per nessuno e perdono subito, anche se non dimentico!

Aldo Gasparini
(dipendente della Terni)

Primavera fiorita? Frivolezze

Con riferimento all'articolo «Primavera fiorita '85 - Come? Con i soldi di tutti», del 16.12.1984, desidero fare alcune considerazioni.

Alle autorità comunali, che «dovrebbero» rappresentare tutti noi cittadini e quindi la nostra volontà, chiedo come mai intendano chiedere altri soldi ai già spremuti concittadini, unicamente per arricchire di fiori Trieste nella primavera '85.

Ma come, il Comune non ha avuto la medesima iniziativa, che io sappia, in favore del Terzo Mondo che muore di fame, per l'Etiopia, per citare un caso drammaticamente recente, e ora si pensa di chiederci altro denaro per simili frivolezze? Queste iniziative vanno bene quando non si hanno altri problemi urgenti da affrontare.

Il nostro Comune farebbe meglio a risolvere casi molto più urgenti e importanti, ad occuparsi, per esempio di persone bisognose, vedi il caso di Luciano Rusconi (il giovane invalido che recentemente si è incatenato al Municipio perché senza lavoro e senza casa), di cui ancora il sindaco si rifiuta di discutere.

Ma come, c'erano i milioni per ricevere degnamente il principe Carlo? I soldi per comprare le piante in occasione del premio San Giusto? I fondi per abbellire con i lampioncini alcune piazze (mai nei rioni popolari però!) durante le festività di Natale? E allora il Comune, che pur possiede delle serre, si occupi anche di far fiorire la città nella prossima primavera

Luisa Felician

Era assistito l'anziano suicida

Con riferimento a quanto pubblicato su «Il Piccolo» del 2 corrente, con titolo «Tragedia della solitudine», e sopra titolo «suicida un anziano in Viale XX Settembre», i familiari dello scomparso precisano che il loro congiunto era assistito, assieme ad altri degenti, da personale qualificato, curato secondo disposizioni mediche e, ove necessario, visitato sia dal suo medico personale sia da quello dislocato presso l'ambiente ospitante.

In particolare i familiari si facevano premura di recargli visita quotidiana per attestargli il loro affetto e interessamento così come a tale proposito non è venuta meno la vicinanza di conoscenti ed amici.

Superfluo aggiungere che il ricovero privato si era reso necessario per stretti motivi di carattere sanitario-assistenziale, non altrimenti praticabili a domicilio considerate le condizioni fisiche del defunto.

Per la famiglia:
Lucio Biondi

Non sei solo!
Telefono Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
766666 **Trieste** 766667
Sono aperti i corsi per operatore

Benemerenza dell'Astad

Quando si riceve un regalo, è buona educazione ringraziare. Diventa doveroso, non solo per quelli che, avendo ricevuto pari trattamento dalla stessa fonte, non lo fanno pubblicamente, ma in risposta a coloro i quali, in modo gratuito e superficiale, o denigrano o ne lamentano lacune esagerate.

Mi riferisco all'Astad di Opicina. Ogni qual volta mia moglie ed io ci assentiamo da Trieste per motivo familiare o per ferie, affidiamo Susy e Ponghina — le nostre due gatte — alla cura della benemerita associazione.

Diversi anni fa, dopo aver sperimentato altri istituti, ritenni l'Astad il migliore soggiorno per le mie protette. La signora titolare, la quale prende in consegna — non solo i gatti ma anche altri amici dell'uomo — è veramente lodevole di segnalazione: gli animali, a fine soggiorno, appaiono ben nutriti, pulitissimi e in ottima salute, sotto ogni aspetto. Pure con assistenza medica, se necessario.

Alle volte — purtroppo — qualcuno indirizza a tali riguardi critica o segnala deficienza, lanciando frecce avvelenate verso chi — ogni giorno dell'anno — dedica la propria esistenza alle bestiole. Le quali (queste le più fortunate), lontano dalla strada, hanno possibilità di ricovero e pasto giornaliero. In particolare, la signora titolare dell'Astad (di cui nemmeno conosco il nome) meriterebbe — per il suo sacrificio, che è una «missione» — essere annoverata tra i cittadini benemeriti della nostra Trieste. Altro che ricevere — seppure molto raramente — critica negativa!

Per concludere: ogni qualvolta, a fine soggiorno delle mie due gatte, io ovviamente le presento un'offerta pro Astad, la gentile signora mi risponde: «signore, se non può permettersi, sarà per la prossima volta».

Leonardo Grandich

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Compositore negletto

Recentemente la Bruckner Orchester di Linz è passata di qua a proporci tra l'altro la sinfonia «Romantica» dell'omonimo autore. Chissà se sono venuti a sapere che nella mitteleuropea Trieste una sinfonia di Bruckner non compare nei programmi dei concerti sinfonici da sette anni (la Romantica stessa, 1977).

Vorrei che qualche responsabile della politica teatrale mi rendesse ragione del torto che continua ad essere perpetrato ai danni di una delle figure più ricche, geniali e potenti del mondo della musica come Bruckner. C'è qualche speranza per il futuro, a cominciare dalla prossima stagione concertistica? Cosa si aspetta a dedicare a Bruckner un ciclo completo, analogamente a quanto si fa per Beethoven o Mahler?

E poi desidererei sapere a quando risalgono le ultime esecuzioni cittadine delle maggiori sinfonie di Bruckner, quali la Quinta, la Settima, l'Ottava e la Nona.

Daniele Magris

Una risposta a Ciccio

Caro Ciccio, non sono un cane, ma appartengo alla razza umana. Mi rivolgo ugualmente a te perché visto che sai scrivere ne deduco che saprai anche leggere.

Non voglio dilungarmi e tanto meno fare delle polemiche. Sappi che ho viaggiato il mondo in lungo e largo e che la paletta ed i sacchetti che tu menzioni sono usati in moltissimi paesi dagli stessi proprietari dei cani, i quali in qualsiasi latitudine si trovino hanno loro le stesse tue necessità corporali.

Non capisco cosa c'entra l'amministrazione comunale che tu accusi di non aver preso in considerazione l'adozione delle palette e dei sacchetti. Qualsiasi sacchetto di plastica e paletta, credo, possono andar bene, oppure il tuo padrone, poiché paga la tassa per te, vorrebbe che ci sia un funzionario comunale dietro a pulire.

Ricordo un giorno che passeggiavo per una strada di Tokio, di avere visto una vecchietta con il suo bel cagnolino, la quale dopo aver atteso la fine delle sue deiezioni ha estratto la sua brava paletta, ha messo il tutto nel sacchetto e con una salvietta di carta ha pulito le tracce residue dal selciato!

Credo che l'educazione civile dei tuoi padroni non debba avere bisogno di una normativa da parte del Sindaco per essere messa in pratica, considerando che i marciapiedi ed i giardini sono «pure» a disposizione di noi esseri umani che pure paghiamo le tasse.

Caro Ciccio, nessuno vuole privarti della libertà di deiezione, si richiede solo ai tuoi padroni ed agli altri migliaia possessori di cani, di avere maggiore educazione civica e rispetto per il prossimo.

Marco Schweiger

Vie sporche

La via Bellosguardo (tratto via Locchi-via Carli) è un vero «scovazon». Nel tratto via Carli-via Combi si cammina su un tappeto di foglie con paura di qualche scivolone e relativa caduta.

M. B.

La solidarietà per l'avv. Alegre

La sezione di Trieste di Amnesty international ci scrive:

Amnesty international — come ha scritto «Il Piccolo» lunedì scorso — si batte per la liberazione dell'avv. Heriberto Alegre, di Asuncion (Paraguay), membro del Programma di aiuto cristiano, arrestato il 7-9-84 in Alto Paranà dove si era recato nell'esercizio della sua funzione in difesa di un gruppo di campesinos della Lega agraria di Cleto-Cué. Il segretariato internazionale di Amnesty international ha fatto, scattare delle azioni urgenti in difesa di questo avvocato già dall'ottobre 1984.

Il gruppo di Trieste ha partecipato a tutte le azioni urgenti giovandosi prima dell'appoggio di tutti i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Cisal), del Circolo Calegari, della chiesa metodista, degli avvocati Gei, Pacor, Rossi, Loisi, Berretta, De Marchi, Mogorovich, Ventura, Bercè, Hermet, l'Azione Cattolica, la Fuci e altre associazioni studentesche e poi dell'appoggio delle massime autorità politiche, religiose e accademiche della città.

Questi appoggi sono determinanti, essendo rappresentativi di tutta la popolazione senza distinzione di colore politico, lingua, razza, religione, come è appunto la tutela che Amnesty esercita nei confronti dei prigionieri di opinione nel mondo.

Senza l'appoggio così rappresentativo di larghi strati popolari l'azione di Amnesty International sarebbe poca cosa. Siamo grati a quanti ci danno la loro fattiva collaborazione per la tutela dei diritti umani e la promozione delle idee di libertà e di democrazia nel mondo e ribadiamo che scrivere è importante! Abbiamo testimonianze commoventi di ex prigionieri che ci hanno scritto che se anche non vengono liberati, per ogni lettera che arriva l'aguzzino li opprimerà meno.

«Per ogni lettera sarò meno bastonato, meno torturato, meno oppresso»; «Il sapere che qualcuno nel mondo si ricorda di me e mi difende, mi fa sentire meno solo, mi da una speranza per il domani». Quindi scrivere è importante anche quando non si ottiene risultato apparente.

Gli oppressori si sentono controllati e quindi si fanno più cauti e gli oppressi acquistano fiducia e speranza, e non è cosa da poco.

Amnesty international

Il «mito» di Bertolini

In merito alla lettera su Bartolomeo Bertolini del 15 dicembre scorso mi sembra giusto precisare che lo stesso nacque a Trento il 13 settembre 1782, e non già nel 1766 come lo stesso faceva credere, e morì a Trieste il 23 gennaio 1871, quindi a 89 anni e non a 105.

Queste precisazioni le dobbiamo ad Aldo Mattei, che ne studiò a fondo la vita e le imprese, ridimensionando buona parte della sua carriera militare. Si veda in proposito l'interessante articolo delle Ultime Notizie del 4 dicembre 1940, che un'altra sua biografia (Nora Franca Pogliaghi), sembra ignorare.

Il mito del Bertolini (recte Bortolini) venne creato ad arte dagli ambienti nazionalisti italiani, per ragioni ben comprensibili durante l'amministrazione austriaca.

Scrittore «non erudito e plagiario» fu tuttavia un eccellente maestro di scherma. Fra i suoi allievi mi piace qui ricordare Francesco Wallop, che sarà poi attuario magistratuale all'epoca della presidenza di Muzio de Tommasini.

E saranno proprio Francesco Wallop ed il medico Costantino Cumano, che in seno all'amministrazione comunale le asseconderanno i progetti del conte Stadion e del consigliere aulico O' Donnel per l'apertura del primo locale di ginnastica in città (4 gennaio 1847). Beninteso dopo che questa materia era stata già introdotta nella scuola d'arti e mestieri nel 1844.

Flavio Benussi

La banda dei ricreatori

Ho ricevuto in omaggio un invito a partecipare al «Saggio strumentale e concerto» della Banda «Gentilli e Toti» che si è tenuto il 21 dicembre scorso presso il ricreatorio comunale «E.E. Gentilli». Ci sono andato anche per respirare un po' l'aria del vecchio e caro ricreatorio nel quale ho trascorso tanti anni quand'ero ragazzo.

Dopo il breve discorso di benvenuto del direttore del ricreatorio maestro Piola e i saggi di alcuni allievi della Banda il concerto ha inizio: Fiorentina-Bizzarria-Per Elisa; poi la sorpresa: un filmato, ideato dal maestro Roberto Tramontini e realizzato dal signor Brescia con protagonisti allievi, genitori, amici fatto ciòè in proprio, film che viene proiettato con l'accompagnamento della banda. Pierrot è il titolo del film e della musica. Narra la storia di un Pierrot, ragazzo triestino, che trova nel ricreatorio e nella banda la sua strada e non quella del girovagare per le strade o quella delle cattive compagnie.

Quando le ultime immagini svaniscono dallo schermo e la banda diretta dal maestro Tramontini esegue le ultime note, vinta la commozione, una lunga e calorosa ovazione riempie la sala. Il direttore del ricreatorio maestro Piola e il direttore generale maestro Mattei felicissimi vengono, dai presenti, complimentati mentre il Tramontini, direttore della banda, è assediato da persone che vogliono stringergli la mano. Finalmente quando riesco ad avvicinarlo gli chiedo perché la banda dei ricreatori non è stata nel programma natalizio del Comune e della Provincia con qualche concerto in città per dare a più cittadini la gioia di ascoltare anche questa Banda e di rendersi conto del lavoro che viene svolto nei ricreatori? Per un momento la sua gioia sparisce, mi guarda, allarga le braccia e risponde «Non so».

In sala un bambino, vestito da Pierrot, offre agli intervenuti un cartoncino sul quale c'è scritto: «Amiamoci, camminiamo verso il sole». Al maestro Roberto Tramontini un grazie per questa serata. Al Comune e alla Provincia una domanda: perché?

Giovanni Castello

ORE DELLA CITTA'

Mastectomizzate

Al Centro riabilitazione mastectomizzate di via Udine, oggi alle ore 18, i commedianti rappresenteranno «Il Pastore», testimonianze sul Natale attraverso i tempi. Sono invitate socie, familiari e amici del Centro.

Amici del cuore

L'associazione amici del cuore comunica che la sede di via Valdirivo 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Piccolo albo

Smarrito orologio donna «Seiko» dorato il giorno primo gennaio '85 nei paraggi di piazza Perugino. Mancia al ritrovatore. Telefonare al 734648.

Chiunque avesse assistito ad un incidente avvenuto venerdì 21 dicembre alle ore 22.45 tra una «R 5» metallizzata targata TS 234470 e una «132» targata TS 220116, avvenuto all'incrocio tra via Filzi e via Machiavelli, è pregato di telefonare al 416377.

Un lauto compenso sarà dato a chi dà notizie utili su una «Fiat Panda 45 S» rossa targata Trieste 262932. Telefonare al 762643 ore ufficio.

Generosa mancia all'onesto rinvenitore di un anello d'oro con uno stemma (raffigurante una palma), smarrito probabilmente nella zona Rive-Borgo Teresiano. Telefonare al 733448.

Gita a Sappada

Il 20 gennaio lo Sci Club 70 organizza una gita sciatoria a Sappada. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 32 (tel. 60303, o 68212), tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Cent'anni

Oggi la signora Teresa Vecellio Zandegiacomo compie felicemente cent'anni. Auguri vivissimi da parenti e amici.

Incontro con gli anziani

Oggi alle ore 16 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, si incontrerà con gli anziani per rivolgere loro la sua parola augurale di pastore e celebrare la Santa Messa propiziatoria.

Festa del capricorno

Sono invitate a partecipare alla festa organizzata in loro onore, che si terrà oggi alle 19.30 alla Grande fraternità universale in via San Lazzaro 5 (III piano), tutte le persone nate sotto il segno del Capricorno.

Loretta taglie forti

Vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. Via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. eff.

Da Guina e G-baby

Il promozionale all'insegna del risparmio, da martedì potrete trovare tutti gli articoli dell'inverno '84-'85 per uomo, donna e bambino con sconti dal 20 al 60%. Com. Comune eff.

Befana Gmt

Domani alle 9.30 presso la sala teatrale di via S. Francesco 5 del Circolo ricreativo interaziendale Gtm-Itc si festeggeranno la Befana con distribuzione di doni ai figli dei dipendenti. Verrà proiettata la pellicola a colori «Speedy Gonzales all'ultimo palo» con l'esizione del prestigiatore Nevio Martini.

«La Mela» sconti

Dal 20% al 60% via Del Ponte 4, tel. 68300. Com. eff.

Mostre d'arte

Galleria Rettori Tribbio 2
ZHOU ZHI-WEI
Inaugurazione ore 18.

Galleria Cartesius
Trieste di
ALDO BRESSANUTTI

Sala Esposizioni della Provincia di Trieste
Piazza Vittorio Veneto 4
LIDO DAMBROSI
Espone immagini della Val Rosandra. Fino al 12 gennaio.

RISERVATO AI GIOVANISSIMI
VALENTINIS Club
MONFALCONE GO
BOITO TEL. 0481 470443
DA DOMANI IN DISCOTECA SI VA IN PULLMAN E GRATUITAMENTE
Partenza da piazza Oberdan alle 13.30 (a Sistiana centro alle 13.50).
Rientro a Trieste alle ore 19.30.
È un capogiro ... ballerete pomeriggio e sera con
COMANCHERO
e fino a fine febbraio con una
BAND DA SBALLO...
SE HAI AMICI, PORTA ANCHE LORO!!!

Com. al Comune il 31.12.1984
...TUTTO !
TUTTO ?
MA NO ?!
SI' TUTTO DA
BON-PAS
TUTTO SCONTATO DEL
50%
ALCUNI ESEMPI:

Piumino d'oca 1 piazza	L. 90.000
Lenzuola 4 pezzi 2 piazze	L. 39.500
Terital alto 300 (al metro)	L. 3.500

ESCLUSI PREZZI LISTINO

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 203924

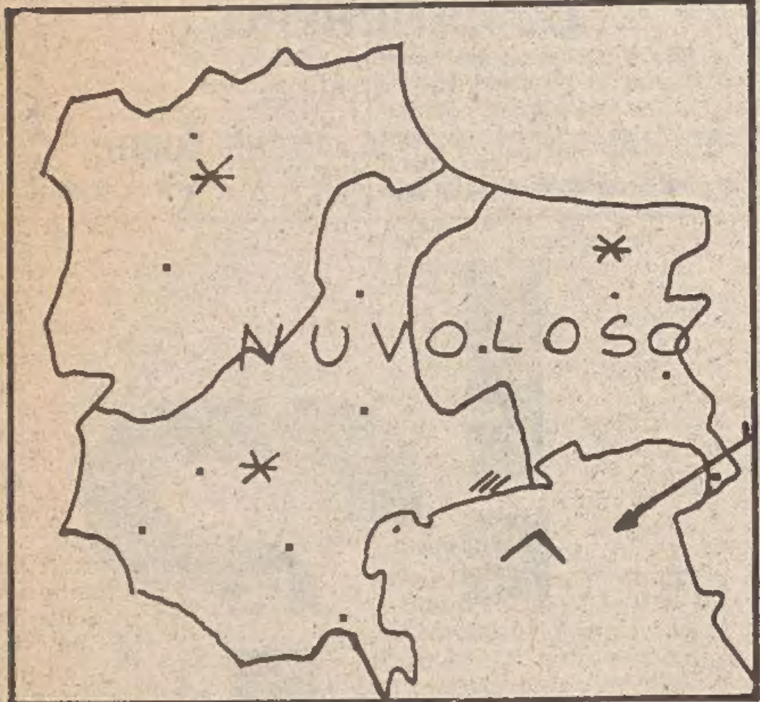
speciale TV color televideo GRUNDIG
Televideo è un nuovo servizio che la RAI offre gratuitamente ai suoi utenti. Consiste nella trasmissione, via etere, di centinaia e centinaia di pagine di informazioni, notizie, consigli e dati di interesse generale, che tutti potremo «leggere» sul televisore di casa.
L'Universaltecnica vi offre un'eccezionale opportunità:
l'acquisto di **TV color televideo Grundig** ad un prezzo veramente unico. Osservate:
GRUNDIG 22" GET
digital tuning, telecomando
99 canali, televideo incorporato
Lire 985.000
Gli apparecchi a disposizione sono solo **150.** Perciò, chi prima arriva... beato lui.
da noi costano meno!.....
e sono garantiti 30 mesi
È un'esclusiva UNIVERSALTECNICA
Pagamenti fino a 40 mesi, senza acconto e senza cambiali
UNIVERSALTECNICA
TRIESTE - Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1

DALLA REGIONE

FARÀ ANCORA FREDDO

Minime record in tutto il Friuli

Sul Carso il termometro a meno 10



Il freddo continua a imperversare su tutto il Friuli-Venezia Giulia. A Fusine, nel Tarvisiano, la temperatura è scesa a 25 gradi sotto zero, toccando la punta più rigida di questo scorsio d'inverno. Ma anche sul resto dell'arco alpino e persino nei principali centri della pianura le minime hanno raggiunto cifre record: a Tarvisio la colonnina del mercurio è scesa a meno 16, a Ravascletto e a Sauris a meno 14, a Tolmezzo a meno 10.

Anche i centri urbani sono stati stretti da una morsa di gelo. A Udine si sono registrati 7 gradi sotto lo zero, a Gorizia si è raggiunta la punta minima stagionale con 6,5 gradi sotto lo zero. A Trieste nelle zone alte della città l'altra notte il termometro si è fermato a 5 gradi sotto lo zero. In alcune zone del Carso ci si è svegliati con una temperatura che toccava i –10, per effetto di correnti fredde dalle Alpi Giulie.

Nonostante la morsa del gelo, il tempo ieri è stato sereno durante tutta la giornata mitigando parzialmente gli effetti delle temperature rigide. Anche sulle strade non si sono registrati particolari disagi. Le principali strade della regione sono infatti transitabili senza catene o pneumatici da neve. Soltanto nelle zone di montagna nei corsi d'acqua e nelle rogge il ghiaccio, formatosi nelle ore notturne, ha resistito durante il giorno.

Anomala la forte nevicata registratasi in Friuli nella zona tra Pocenia e Palazzolo, che l'altra sera ha provocato un temporaneo blocco dell'autostrada all'altezza di Latisana.

Nel Pordenonese si è formato invece un sottile strato di verglass, una pellicola di brina particolarmente subdola e insidiosa per chi viaggia in macchina.

Per quanto riguarda le zone turistiche e montane il manto nevoso è stato rafforzato dalle precipitazioni dei giorni scorsi. A Forni di Sopra la neve va dai 15 ai 50 cm; sullo Zoncolan dai 20 ai 50 cm; a Sella Nevea dai 40 ai 150 cm e sul Lussari dai 30 ai 70 cm. Diversa la situazione in Valcellina dove, nonostante la temperatura rigida (–15) non ha ancora nevicato. A Piancavallo invece, anche con l'aiuto del cannone spara neve, le piste sono tutte aperte.

Fine settimana ancora con il freddo. Le previsioni annunciano infatti un graduale aumento della nuvolosità con piogge che potranno trasformarsi in nevicate anche a quote basse. Soltanto domani è previsto un leggero miglioramento del tempo, ma la temperatura tornerà a scendere e a Trieste soffierà nuovamente la bora.

Bollettino delle valanghe

UDINE — Esiste il pericolo di distacco di valanghe di neve asciutta a debole coesione provocato dal passaggio di sciatori, per cui è sconsigliata la pratica del fuori pista, in particolare in condizioni estreme. È quanto si ricava dal bollettino n. 7 delle valanghe emesso ieri dalla direzione regionale delle foreste.

Freddo intenso e assenza quasi totale di precipitazioni hanno caratterizzato le condizioni atmosferiche della settimana che si sta concludendo. La notevole differenza di temperatura esistente fra l'aria e l'interno del manto nevoso ha favorito la formazione di strati composti da cristalli fragili a debole consistenza.

LE CONCLUSIONI DELLA PROCURA ISONTINA DOPO DIECI MESI DI INCHIESTA

Gorizia: trentadue rinvii a giudizio per lo scandalo delle patenti facili

Tutti sono imputati di corruzione attiva e passiva - Dieci risponderanno di associazione per delinquere

GORIZIA — L'inchiesta sul traffico delle patenti facili, portata alla ribalta il 20 marzo scorso quando, in seguito a lunghe indagini condotte dai comandi della Polizia stradale di Gorizia e Udine, furono eseguiti 12 arresti nelle province di Gorizia, Trieste e Udine e numerose denunce a piede libero (intervenne poi la concessione della libertà provvisoria), si è conclusa con la decisione del procuratore della repubblica di Gorizia, dott. Raffaele Mancuso, di rinviare a giudizio ben trentadue persone. Per una decina di queste, la citazione in giudizio è stata formalizzata nell'imputazione di associazione per delinquere, per tutti gli altri si parla di corruzione, attiva o passiva.

Del reato di associazione per delinquere dovranno rispondere l'ingegner Fernando Previdi, 55 anni, in pensione da un anno, abitante a Roma in via Manno 12, e i triestini Giorgio Bacchia, 52 anni, abitante a Trieste via dell'Eremo 146, e Giorgio Hvastia, 61 anni, anch'egli di Trieste, via Luzzato 20. Tutti e tre erano dipendenti della Motorizzazione civile: per i primi due si prefigura una posizione particolarmente pesante, legata ad una serie di fatti che si sono succeduti dal 1980, mentre sarebbe meno rilevante la situazione del terzo imputato che svolgeva, insieme al collega triestino, il compito di esaminatore.

All'elenco si aggiungono poi i fratelli Vittorio e Pietro Paolo Filippucci, rispettivamente di 50 e 43 anni, il primo abitante a Capriva in via Cavour 63, il secondo in via Nizza 9 a Gorizia, vicino all'autoscuola della quale i due sono contitolari, una delle più note della città.

In questa sede, secondo il procuratore della Repubblica, si sarebbero svolti i momenti salienti dell'organizzazione che forniva le patenti fuori legge: nei locali della scuola guida, infatti, si recavano molti dei clienti che, in cambio di consistenti somme di denaro, in genere attorno a un milione, ottenevano le patenti grazie ad esami fasulli.

Finora, però, la posizione dei fratelli Filippucci non è stata del tutto chiarita dall'istruttoria, tanto che non può essere esclusa una diversa definizione del loro ruolo nella vicenda in sede processuale, con conseguente modificazione del capo di imputazione.

Gli altri cinque citati in giudizio avrebbero svolto, secondo l'accusa, funzione di intermediari, procacciando i clienti nell'ambito addirittura di proprie competenze territoriali. Sono Enzo e Piero Beltrame, padre e figlio, 46 e 23 anni, di Pradamano, via Matteotti 34; Marino Barbacetto, abitante nella frazione di Zovello in via Sant'Andrea 2, 31 anni, di mestiere fabbro; Alcide Vecchiet, 64 anni, pensionato, residente a Capriva, via Cavour 60; Gianfranco Braidot, quarantatreenne, di Gorizia, abitante in via Tonzig 11, gestore di un distributore di benzina a Lucinico.

Per il Braidot l'accusa ha configurato la delicata posizione di tramite o anello di congiunzione tra i clienti alla ricerca di una patente senza fatica e i funzionari della Motorizzazione.

Il «promuovere, costituire e organizzare» un'associazione rivolta a ottenere illeciti profitti, in cui si sostanzia l'imputazione, si sarebbe concretizzato nel predisporre per i «clienti paganti» esami pilotati, svolti oralmente invece che con i consueti quiz scritti; sembrerebbe persino che in alcuni casi gli esaminatori non siano nemmeno saliti a bordo delle automobili o dei camion durante le prove pratiche di guida.

Oltre alla partecipazione ad un'organizzazione per concedere patenti irregolari, per tre imputati è stata aggiunta anche l'incriminazione di falso ideologico: Previdi, Bacchia e Hvastia, in qualità di pubblici ufficiali, avrebbero falsamente attestato l'idoneità degli aspiranti alla patente nei verbali di loro competenza.

Corruzione, attiva e passiva, è infine l'imputazione cui tutti e trentadue gli imputati dovranno rispondere.

Al processo, la cui data non è ancora stata fissata, si presenteranno, insieme ai dieci già indicati, Vinicio Valentini, 69 anni, domiciliato a Monfalcone in via Bixio 10 e l'altro monfalconese Amedeo Centini, 54 anni: il primo ex dipendente della Motorizzazione, il secondo ex poliziotto, erano stati entrambi arrestati durante l'operazione

Ci saranno poi i presunti acquirenti delle patenti irregolari: Roberto Bizaj, 38 anni, di Gorizia; Walter Citossi, 40 anni, di San Giorgio di Nogaro; Gino Lega, 29 anni, di Resia; Antonio Puccio, 50 anni, di Pradamano; Luciano Zanello, 28 anni, di Cervignano; Luigi Faddi, 23 anni, di Lauco; Otello Ermacora, 25 anni, Luciano Cargnello, 20 anni, Claudio Magnis, 25 anni, Enzo Roiatti, 26 anni, Anita Beltramini, 47 anni, Lucio Tedeschi, 39 anni (questi ultimi sono tutti di Remanzacco); Ermidio Fabiani, 20 anni, Ivonne Fabiani, 21 anni, Mariano Ferigo, 21 anni, Edi Dereani, 21 anni, Giacomo Dereani, 20 anni, Claudio Spiz, 20 anni (tutti di Paularo); Aldo Nadalin, 36 anni, di Maiano; Valentino Sopracase, 29 anni, di Villa Santina.

IL PROCESSO CHIARIRÀ LA POSIZIONE DEL SOTTUFFICIALE DELL'ARMA

Il maresciallo fu forse estraneo alla tentata estorsione di Grado

GORIZIA — Sono stati rinviati a giudizio per tentata estorsione e ricettazione i due fratelli di Resiutta e il maresciallo dei carabinieri di Spilimbergo sorpresi dagli agenti della questura di Udine a Grado lo scorso 8 novembre mentre cercavano di riscuotere del danaro.

I fratelli Vittorino, 40 anni, e Gino Grava, 38 anni, e il maresciallo Luciano Toti, 46 anni, compariranno venerdì 25 gennaio dinnanzi ai giudici del tribunale di Gorizia per rispondere dei reati loro contestati dal magistrato. Vittorino e Gino Grava sono ancora detenuti nel carcere di via Barzellini, mentre Luciano Toti è in libertà provvisoria concessagli a suo tempo dal sostituto procuratore dottoressa Pavese.

La posizione del maresciallo Toti, che comandava al tempo dei fatti la stazione dei carabinieri di Spilimbergo, sembra meno grave dei due fratelli Grava. Questi avrebbero in istruttoria sostenuto l'estraneità di Toti alla complessa vicenda della tentata estorsione. Sarà comunque il dibattimento in aula a chiarire meglio la parte avuta da Toti.

I tre furono arrestati l'8 novembre a Grado, ma la polizia era da qualche giorno sulle loro tracce. Al centro della tentata estorsione ci sono degli effetti cambiari per un valore di 1 miliardo e 450 milioni firmati da Virgilio Penna e dalla moglie Rosa Greco, residente a Grado, via Rotta Primero 9. Gli effetti erano stati dati, a titolo di garanzia ad Aldo Pauletti, titolare della ditta «Dolomitica giochi» di Belluno. Dagli uffici di questa ditta le cambiali erano state rubate il 15 agosto scorso.

Questi titoli finirono in mano ai fratelli Grava che si misero in contatto con Penna proponendogli la restituzione delle cambiali dietro un pagamento di 417 milioni. Penna cercò di stare al gioco, ma avvertì anche la questura di Udine che predispose la trappola per gli estorsori.

Intanto ieri mattina Gino Grava è stato condannato con rito direttissimo per il porto illegale di una pistola calibro 22 e di un bastone animato da una lama lunga 15 cm, trovati dai poliziotti in un borsello e nell'auto di Grava.

Inoltre nella sua abitazione di Resiutta durante una perquisizione la polizia aveva trovato nella stanza da letto 200 proiettili col. 22 per pistola. Gino Grava è stato condannato a sei mesi di reclusione, 150 mila lire di multa e a un mese e dieci giorni di arresto e 100 mila di ammenda. Gli è stata negata la libertà provvisoria.

F. Fe.

NON HANNO CONSEGNATO I MODULI DEI REDDITI 1984

Pensioni sociali in ritardo per i titolari inadempienti

Come aveva annunciato, l'Inps ha sospeso il pagamento delle pensioni sociali i cui titolari non hanno restituito il modulo (distribuito all'inizio di dicembre) con l'indicazione del loro reddito per il 1984. Nella nostra regione il provvedimento interessa 1810 pensionati su 13 mila e 200 aventi diritto alla pensione sociale. Di questi 670 sono triestini (su 3400); 650 udinesi (su 5250); 470 pordenonesi (su 2940) e 20 goriziani (su 1630).

Ora i ritardatari dovranno attendere dalla consegna del modulo all'Inps almeno quindici giorni per riscuotere nuovamente la loro pensione. Questo, infatti, è il tempo indispensabile all'ente previdenziale per compiere gli accertamenti necessari e poter ripristinare i pagamenti. «Le cedole — spiegano all'Inps — sono state comunque già stampate. Ma non le abbiamo distribuite ai vari uffici di riscossione». «La dimenticanza, che interessa almeno il 15 per cento dei titolari di pensione sociale, è dovuta all'età media piuttosto alta di queste persone che spesso incontrano maggiori difficoltà nella compilazione dei documenti burocratici».

A questo va aggiunto il fatto che non sempre agli sportelli delle banche e degli uffici postali i pensionati ottengono le informazioni necessarie.

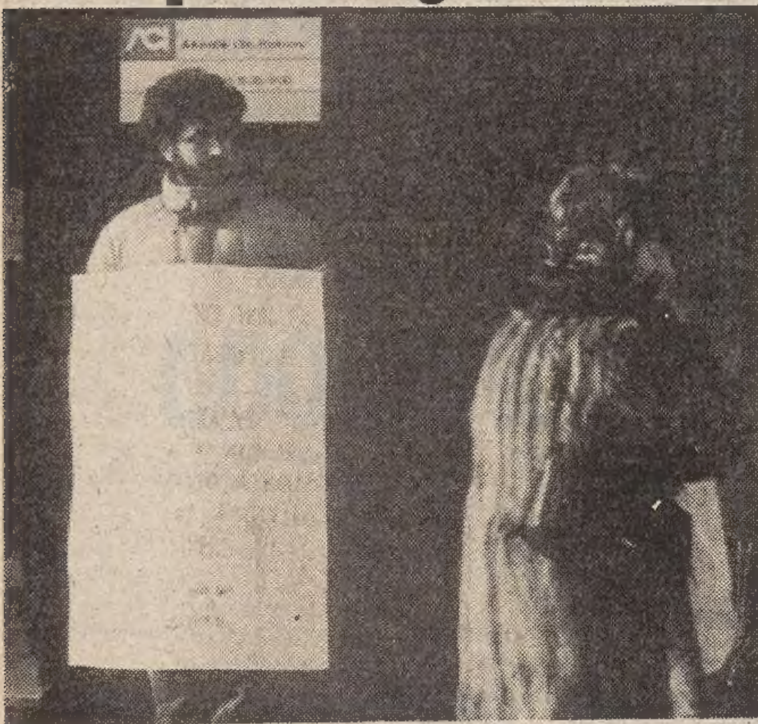
Il blocco temporaneo della pensione interesserà in futuro anche i titolari di pensioni minime di invalidità che non consegneranno entro trenta giorni il modulo con l'indicazione del loro reddito durante l'anno appena trascorso. L'analoga procedura verrà adottata per gli assegni familiari a cui hanno diritto i pensionati che non superano i 28 milioni di reddito.

Gli accertamenti dell'ente previdenziale servono infatti a verificare che il reddito dei beneficiari delle pensioni sociali, di invalidità e degli assegni familiari non superino una cifra fissata per legge. Per la pensione sociale questa è stata stabilita in 2 milioni e 570 mila (reddito individuale) e 8 milioni e 25 mila lire (reddito con il coniuge). Per le pensioni di invalidità il limite è di tre volte il trattamento minimo.

Secondo l'Inps comunque i ritardi nella consegna del modulo non sono dovuti a maliziosità da parte di utenti che hanno paura di vedersi portar via la pensione, ma più che altro — insistono — alle complicazioni legate a queste pratiche.

SINGOLARE PROTESTA A PORDENONE

Non pagherà il bollo auto «nel paese degli evasori»



PORDENONE — «Nel Paese dei grandi evasori fiscali, io mi rifiuto tassativamente di pagare il bollo dell'auto»: è questo il succo della singolare protesta inscenata ieri mattina da un giovane pordenonese in viale Dante, sotto gli uffici dell'Automobile club italiano del capoluogo

Claudio Moras, questo il nome del protagonista della colorita iniziativa, ha vestito per qualche ora i panni dell'uomo-sandwich polarizzando l'attenzione dei passanti, i quali hanno attentamente letto, sul cartellone che portava addosso, i motivi della protesta. «Migliaia e migliaia di italiani non pagano le tasse», ha spiegato in sostanza Moras, «perché quindi il sottoscritto dovrebbe versare la tassa sul bollo di circolazione della macchina?».

In poche righe

Mondana uccisa: caduti i sospetti

UDINE — Si ricomincia da zero nelle indagini per l'uccisione di Stojanka Joksimovic, la prostituta assassinata venerdì 28 dicembre alla periferia di Udine. Sono risultati infondati i sospetti degli inquirenti a carico di un triestino, frequentatore del mondo delle lucciole del capoluogo friulano, nella cui abitazione erano stati trovati una canottiera e una camicia con tracce di sangue.

Gli esami effettuati hanno stabilito che il sangue non è quello della vittima, ma del proprietario degli indumenti, come egli stesso aveva dichiarato agli inquirenti. L'uomo, un pensionato marittimo attualmente ricoverato all'ospedale civile di Udine, era stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria per il delitto, necessaria per poter effettuare i necessari accertamenti.

I transiti italo-jugoslavi in aumento

Quasi venti milioni di persone (19.951.622) sono transitate nel 1984 attraverso i valichi di frontiera italo-jugoslavi della provincia di Trieste, oltre il 30 per cento in più rispetto al 1983, quando i transiti erano 14.941.503. Il maggior numero di transiti in un anno risale al 1970 quando attraverso i valichi confinari della provincia di Trieste passarono 67 milioni di persone.

Nel solo mese di dicembre, i transiti sono stati complessivamente 1.303.668, con un aumento del 22,98 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In percentuale, l'aumento ha riguardato sia il traffico internazionale con passaporto (più 23,21 per cento), sia quello locale, regolato da lasciapassare (più 22,67 per cento). Particolarmente significativo è stato l'aumento del 57,05 per cento fatto segnare nei transiti di cittadini jugoslavi provvisti di lasciapassare, che sono stati 150.008 contro i 95.512 del dicembre '83.

Marcia benefica domani a Ronchi

Il Gruppo marciatori dell'«Olmo» in collaborazione con i commercianti, con il Comune di Ronchi e la Pro Loco di Ronchi dei Legionari, nell'ambito della manifestazione denominata «Ronchi Natale» organizza per domani una marcia a passo libero di 5 chilometri circa per il centro e l'immediata periferia di Ronchi. Partenza alle ore 10 da piazza Santo Stefano-Vermegliano (Ronchi dei Legionari). Il ricavato della marcia verrà devoluto interamente all'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) dell'Ospedale infantile di Trieste.

Steiermark

Evviva l'inverno nella Stiria!

Karl Kahr, allenatore della squadra nazionale austriaca di sci, dichiara: „Qui la nostra squadra nazionale trova le condizioni ideali prepararsi fisicamente e moralmente e con successo alla stagion sciistica". Qui siete anche Voi nel Vostro elemento bianco e potete trovare al Vostro rientro dalle piste dei veri amici con cui dividere le Vostre emozioni.

Neve farinosa e nevai: 7 giorni mezza pensione in camere con bagno/doccia/wc incluso il sci-pass a partire da 2.600,- scellini austriaci.

TAGLIANDO
Prego inviarmi gratis e senza impegno: offerte sulle Hits invernali depliants sulla regione con descrizione delle camere giornale invernale
Steiermärkischer Landesfremdenverkehrsverband A-8010 Graz, Landhaus, Pf. 800

BIANCO FRETTE

SCONTI FINO AL 40%
DAL 29 DICEMBRE
AL 26 GENNAIO

TRIESTE
Via Mazzini, 30 b

Comunicazione effettuata il 20.12.84 - art. 8 Legge 80 1980

per la pubblicità su IL PICCOLO rivolgersi alla Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefoni (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

Il Bianco Upim quest'anno ha qualcosa in piú: costa il 15% in meno.

Insieme ad un assortimento vastissimo per il bagno, la cucina, la camera; insieme alla presenza di tutte le grandi marche, il Bianco Upim quest'anno vi offre un'eccezionale convenienza: il 15% di sconto su tutti gli articoli e su tutte le marche fino al 2 febbraio.

upim

L'Upim cambia, cambia in Upim.

Eff. com. ai sensi della legge n. 80 del 1980

Pirella Göttsche

DALL'ESTERO

ANDREOTTI AD AMMAN ASCOLTA LE PROPOSTE DEL SOVRANO

Hussein: con Arafat possibile un'intesa

Sottolineato il ruolo italiano nel Medio Oriente anche a nome della Cee


Amman — L'incontro tra il ministro Andreotti e Re Hussein. A destra, la regina Noor (Tel. Ap)

AMMAN — L'idea di una piattaforma negoziale comune tra Giordania e Olp per la soluzione della crisi arabo-israeliana «sta procedendo e dovrebbe essere formalizzata abbastanza presto». Lo ha detto re Hussein di Giordania al ministro degli esteri italiano, Giulio Andreotti, con il quale ha avuto ieri una colazione ed un lungo colloquio ad Amman.

Ad Andreotti il sovrano hascemita non è apparso pessimista, ma il colloquio di ieri ha confermato che, se qualcosa si sta muovendo in Medio Oriente, dopo un anno di immobilismo, i segnali positivi sono ancora troppo scarsi ed incerti per indurre all'ottimismo.

Andreotti è giunto ad Amman — dove ha incontrato anche il collega giordano Taher El-Masri — 24 ore dopo l'ultimo della serie di colloqui tra Hussein e il leader dell'Olp, Yasser Arafat, svoltosi ieri l'altro nella capitale giordana. Oggetto dell'incontro sarà la proposta di Hussein di una iniziativa negoziale giordano-palestinese, con l'obiettivo di creare uno stato palestinese federato alla Giordania nei territori occupati da Israele nel 1967, i quali — nelle intenzioni del sovrano giordano — dovrebbero essere barattati con il riconoscimento, da parte araba dell'esistenza dello stato ebraico.

Il sovrano ha confermato ad Andreotti che, al momento attuale, l'unico vero punto di accordo con l'Olp è sull'idea di una federazione.

Ad Amman, Andreotti è venuto per raccogliere nuovi elementi dopo i molti viaggi che egli e Craxi hanno fatto nei paesi della regione. Ma è venuto anche come presidente in esercizio, da pochi giorni, del consiglio dei ministri degli esteri della Cee.

Andreotti ha fatto comunque presente ad Hussein che nell'80 fu proprio sotto la presidenza italiana che i «Dieci» vararono la «dichiarazione di Venezia».

COMPROMESSO L'ESODO DALL'ETIOPIA?

L'«operazione Mosè» rivelata anzitempo

GERUSALEMME — Le autorità israeliane appaiono profondamente irritate dalle rivelazioni sull'esodo dall'Etiopia: da due mesi, aerei trasferiscono in Israele, forse da aeroporti sudanesi, migliaia di ebrei etiopici, i «falasha», strappandoli alla fame. Si realizza così un disegno del premier Shimon Peres, dopo una sua visita negli Usa, nel novembre scorso.

Da allora, l'«Operazione Mosè» — simile a «Tappeto magico» con la quale, alla fine degli anni '40, vennero trasportati migliaia di ebrei dallo Yemen in Israele — era coperta dalla censura per non pregiudicare la sorte dei profughi e il loro salvataggio.

Puntuali smentite ufficiali erano state rilasciate ai giornalisti informati del ponte aereo. In via riservata si sosteneva, infatti, che il governo marxista di Addis Abeba non ne gradiva la pubblicizzazione, pur avendolo accettato, a quanto sembra, in cambio di armi sovietiche, catturate da Israele durante la guerra in Libano contro l'Olp.

Il governo di Gerusalemme avrebbe voluto rivelare l'esodo dopo il suo completamento, anche se nel frattempo, qualche mezzo di informazione straniero aveva anticipato l'annuncio, «irresponsabilmente», minacciando la vita di derelitti già colpiti dalla fame che imperversa in Etiopia.

La situazione è precipitata l'altro ieri, quando sull'organo degli insediamenti ebraici nella Cisgiordania occupata, il direttore dell'immigrazione ebraica in Israele ha riferito che la «maggioranza» della comunità ebraica etiopica era stata praticamente trasferita.

Ariye Dulzin, presidente dell'agenzia ebraica, un ente parastatale che si occpua dell'immigrazione, ha ora ammesso che «occorrono ancora alcune settimane» per completare il ponte aereo destinato a portare in Israele quasi tutti i 25.000 «falasha».

«La maggior parte degli ebrei etiopici è già in Israele», ha aggiunto.

IL PRESIDENTE «NON NUTRE GRANDI SPERANZE» PER GINEVRA

Reagan deciso a resistere sullo «scudo» anti-missile

Mosca punta a sfruttare il negoziato per bloccare la difesa spaziale Usa

WASHINGTON — Il Presidente Ronald Reagan non nutre «grandi speranze» sulla possibilità di rapidi sviluppi nei rapporti con Mosca e non intende rinunciare ai propri programmi di ricerca sulle «guerre stellari».

Lo hanno detto i leader del Congresso, che il capo della Casa Bianca ha ricevuto ieri per ragguagliarli sulla «piattaforma negoziale» elaborata dall'amministrazione in vista degli imminenti colloqui di Ginevra tra il segretario di Stato George Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko.

Al termine del «Briefing» il leader repubblicano del congresso, Robert Dole, ha sottolineato che l'incontro di Ginevra è «una discussione preliminare per porre le basi ai negoziati». «Dobbiamo essere ottimisti, ma mi aspetto che i sovietici mantengano una linea dura», ha dichiarato dal canto suo il leader della minoranza democratica del Senato, Robert Byrd.

L'amministrazione Reagan sostiene che è necessario procedere con la ricerca degli antimissili, le cosiddette «guerre stellari», perché gli americani non vogliono essere costretti un giorno a dover scegliere fra «la resa e il suicidio». Funzionari del governo hanno difeso l'iniziativa: il programma spaziale — è stato detto — «non è una cosuccia su cui si possa mercanteggiare» in qualsiasi trattativa coi sovietici riguardante gli armamenti.

Questa precisazione è stata fatta mentre l'amministrazione, ribadendo il suo favore al controverso programma, sostiene che anche l'Unione Sovietica è impegnata in ricerche e sviluppo di un sistema antimissilistico che potrebbe dare a Mosca un «malaugurato vantaggio».

Ieri Shultz ha ricevuto dal Presidente le ultime istruzioni in vista della partenza, questa sera, per Ginevra.

Secondo l'amministrazione Reagan, i sovietici stanno lavorando a sistemi radar che sono di «particolare motivo di preoccupazione». Specialmente un sistema radar in costruzione a Krasnoyarsk, nella Siberia centrale, potrebbe rappresentare, secondo Washington, una violazione del trattato missilistico antibalistico del 1972 e sarà discusso con i sovietici a Ginevra.

Un documento dell'amministrazione sui programmi di difesa americani e sovietici dice che Mosca potrebbe essere abbastanza avanti nella sua ricerca da avere la capacità di dispiegare entro dieci anni un sistema difensivo antimissile su scala nazionale. «Se lo facessero, e possono farlo, il deterrente crollerebbe e non avremmo altra scelta fra la resa e il suicidio» dice il documento che è stato distribuito ai giornalisti accreditati alla Casa Bianca.

Esso definisce una «risposta prudente» alle iniziative sovietiche, il programma di ricerca quinquennale sul costo di 26 miliardi di dollari dell'amministrazione, noto ufficialmente come iniziativa di difesa strategica.

Il programma Usa, dice il documento, «offre garanzie contro gli sforzi sovietici per mettere a punto e dislocare unilateralmente un sistema avanzato di difesa».

«L'unico nostro scopo è di cercare il modo di ridurre il pericolo di una guerre nucleare», afferma Reagan.

In America e all'estero, coloro che sono contrari affermano che il programma «guerre stellari» potrebbe compromettere il trattato Abm ed estendere allo spazio e con enormi costi, la corsa agli armamenti.

La linea che Mosca assumerà al tavolo delle trattative è stata definita intanto ieri l'altro nella consueta riunione settimanale dell'ufficio politico del comitato centrale del Pcus. Tutti i commentatori sovietici ribadiscono che obiettivi prioritari della nuova trattativa deve essere proprio quello di prevenire la corsa alla militarizzazione dello spazio che innescherebbe — come scrive la «Pravda» — «una nuova spirale mortale nella corsa agli armamenti, e farebbe crescere immensamente il pericolo di una guerra termonucleare».

RIBADITE LE RESPONSABILITÀ DI ALTI GRADUATI

Assassinio Popieluszko Deposizione nel rimorso

BONN — Per il terzo giorno consecutivo a Torun, nella Polonia settentrionale, dove è in corso il processo per l'assassinio di padre Popieluszko, è stato il tenente (degradato) Waldemar Chmielewski il personaggio di centro. «Sì, signor presidente — ha detto con voce rotta dai singhiozzi — sono colpevole. Ho aiutato gli altri due nel rapimento dell'abate Popieluszko, ma mi creda non l'ho ucciso...».

Perché non ha parlato prima? gli ha chiesto il presidente della corte (tre giudici e due giurati), Artur Hujawa. «Perché temevo le vendette dei miei colleghi» (gli altri tre imputati sono il pari grado Pekala, il capitano Piotrowski, che guidava il commando, il colonnello Pietriszka, che fornì loro i lasciapassare per evitare i posti di controllo.

Chmielewski ha detto di essersi deciso a vuotare il sacco quando anche il capitano Piotrowski venne arrestato. «Allora ho capito che non potevo più tacere. Sono stato io a indicare il posto dove avevamo gettato il corpo del sacerdote, nella Vistola. Era il 25 ottobre, due giorni dopo il mio arresto... Dovevo confessare, signor presidente. Dovevo liberarmi dal peso che gravava sul cuore. Così non si può vivere. È un fatto troppo atroce. Nessuno può tenerselo dentro. È qualcosa che supera la forza di un uomo».

A questo punto il pianto è divenuto irrefrenabile. Chmielewski si è portate le mani sugli occhi. Fra gli spettatori, anche la moglie, incinta, piangeva. Intensa commozione in aula. Chmielewski si è ripreso: «Avevo una famiglia, l'ho praticamente perduta.

Il capitano Piotrowski, l'uomo che torturò e colpì mortalmente con un bastone padre Popieluszko, ha chinato il capo, guardando fisso per terra. Per Chmielewski, il capitano era «come un padre». «In lui avevo fiducia totale. Quando mi disse che, per ordini superiori dovevamo porre un freno alle azioni sovversive di padre Pipieluszko, gli credetti. Lo aiutai anzi a fissare il cerotto sulla bocca di padre Popieluszko e poi a gettarlo nelle acque del fiume. Non so precisare se fosse già morto...».

La disperata difesa del tenente, il più giovane degli imputati con i suoi 29 anni, tende a scaricare le maggiori responsabilità sui coimputati. Il colonnello Pietruszka è stato da lui accusato di avere procurato i lasciapassare. Due volte la milizia fermò la Fiat-Polski della polizia politica con nel bagagliaio il corpo di Popieluszko. Non ci fu alcuna perquisizione.

Chmielewski si è poi dilungato nel narrare le sue paure e quelle di Pekala i giorni dopo l'assassinio, prima di chiamare di nuovo in causa esponenti di primo piano del ministero degli interni. «Lunedì 22 ottobre ho tentato d'incontrare il capitano e quando l'ho trovato gli ho detto di essere sempre più terrorizzato e preoccupato», ricordando che il suo superiore gli ha detto «di mantenere la calma perché nello "stato maggiore" c'è della gente buona».

Il giudice gli ha domandato se il capitano Piotrowski gli ha fatto dei nomi e Chmielewski ha ripetuto, come aveva fatto Pekala prima di ritrattare in parte, i nomi del generale Zenon Platek (direttore del suo dipartimento) e quello di Jablonski (direttore di un altro dipartimento).

La prossima settimana, presumibilmente, deporrà il capitano Piotrowski.

Cesare De Carlo

IN THAILANDIA

Fuga in massa di cambogiani incalzati dai viet

AMPIL — Oltre 23 mila civili cambogiani si sono spinti ieri più profondamente in Thailandia, per sottrarsi all'attesa offensiva vietnamita sulla roccaforte dei guerriglieri non comunisti. I combattimenti lungo il confine sono stati deboli. I viet stanno rifornendo i reparti del campo di Rithisen e rinforzando quelli che fronteggiano Ampil per l'attacco previsto il 7 gennaio o poco prima. La data è simbolica, essendo il sesto anniversario dell'occupazione da parte di Hanoi di Phnom Penh, la capitale cambogiana durante l'offensiva che ha portato alla cacciata del governo dei khmer rossi di Pol Pot.

I corrispondenti dell'Ap presenti sul posto hanno visto ieri colonne di gente in fuga con gli animali domestici, sotto un sole cocente. I più a piedi che spingevano carretti dove avevano ammassato le loro cose, altri in bicicletta con qualche bambino sulla canna, le madri coi piccoli al seno.

Questa umanità sofferente si lasciava dietro una nube di polvere nella sua fuga disperata per sottrarsi alla guerra. Molti hanno raggiunto la meta al tramonto dopo una giornata di marcia arrivando in un lungo predisposto in anticipo e chiamato «posto due», 6 chilometri a Nord di Ampil. In previsione di tale esodo, l'organizzazione assistenziale delle Nazioni Unite «Unbro» aveva dotato il luogo di acqua potabile, medicinali e generi di prima necessità. L'Unbro coordina l'assistenza ai profughi civili dal lato thailandese del confine.

Contrariamente ai 62 mila civili del campo Rithisen che fuggirono in preda al panico il giorno di Natale quando i vietnamiti attaccarono, i residenti di Ampil la settimana scorsa hanno avuto tutto il tempo per raccogliere le loro cose prima di partire.

Ampil è il quartiere generale del Fronte di liberazione nazionale del popolo khmer (Flnpk), uno dei tre gruppi di resistenza che si battono contro i viet che occupano il loro paese.

Strage di neonati scoperta in Canada

TORONTO — Non meno di otto neonati — e possibilmente un massimo di 23 — sono stati uccisi intenzionalmente con la somministrazione di dosi eccessive di un potente farmaco cardiotonico in uno degli ospedali più rinomati e famosi del Canada. Questo è lo sconcertante e agghiacciante risultato di una indagine condotta dal giudice Samuel Grange della Corte di appello dell'Ontario al quale era stato affidata l'inchiesta sulle morti misteriose di bambini nel nosocomio.

Il magistrato ha reso nota la conclusione della sua inchiesta dopo 176 giorni trascorsi a raccogliere indizi e prove, sottoponendo a interrogatorio decine di persone coinvolte direttamente o indirettamente nei decessi dei neonati.

«È assurdo pensare che le overdosi del potente farmaco cardiotonico Digoxin siano state somministrate accidentalmente», afferma il giudice Grange nella sua relazione conclusiva. Il magistrato si dice però impotente, al termine della lunga indagine, quando si tratta di stabilire o indicare l'autore o gli autori del crimine.

Grange era stato nominato giudice inquirente unico per investigare sulle cause di 36 morti misteriose di neonati nel reparto cardiologico del prestigioso ospedale pediatrico di Toronto, registrate tra il 30 giugno 1980 e il 22 marzo 1981.

Un'infermiera del personale addetto al reparto nel periodo in cui si verificarono i decessi dei neonati, Susan Nelles, fu arrestata e inquisita come presunta responsabile per la morte di quattro bimbi, ma le accuse caddero per insufficienza di prove nell'aprile del 1982 a conclusione di una udienza preliminare. Dopo l'assoluzione istruttoria la Nelles citò in giudizio per danni la polizia e l'ufficio del procuratore generale della provincia chiedendo un risarcimento di 854.000 dollari per detenzione abusiva e diffamazione.

Nel suo rapporto il giudice Grange è molto preciso. Afferma che otto neonati sono deceduti per dose eccessiva di Digoxin, un farmaco a base di digitale usato per rallentare il ritmo e dare tono al muscolo cardiaco in alcuni pazienti cardiopatici. Per altri cinque decessi Grange avanza «forti sospetti».

MENTRE UNO STUPRATORE OMICIDA MUORE SULLA SEDIA ELETTRICA IN LUISIANA

Solidarietà e appoggio a New York al giustiziere della metropolitana

NEW YORK — Centinaia di nuovayorchesi, contrariati dall'arresto e dalla detenzione di Bernhard Goetz, il «giustiziere della metropolitana», stanno organizzando delle collette per raccogliere i 50.000 dollari di cauzione necessari per la sua scarcerazione.

L'uomo, che è bianco e ha 37 anni, ha confessato di aver sparato a quattro adolescenti negri che nella metropolitana cercavano di alleggerirlo di 5 dollari. Il suo caso ha suscitato un'ondata di consensi nel cittadino medio, terrorizzato dalla violenza di strada e sempre più incline a farsi giustizia da sé.

Due avvocati e cinque amici dell'elettrotecnico hanno annunciato la costituzione di un «Fondo per la difesa di Bernhard Goetz». Il copresidente del fondo, Dennis Coraslini, ha detto: «Intendiamo tirarlo fuori al più presto. Possibilmente domani stesso».

Giovedì sera i «guardian angels», un gruppo di volontari che pattuglia gallerie e stazioni del «subway», hanno raccolto 102 dollari dai passeggeri.

Intanto, Goetz ha rifiutato l'offerta di un uomo, che non è stato identificato, di pagare l'intera cauzione di 50.000 dollari richiesta da un magistrato per la sua scarcerazione. «No grazie, non è così che voglio uscire», ha detto l'elettrotecnico.

Intanto ad Angola (Luisiana), David Dene Martin, 33 anni, già membro attivo della Chiesa degli avventisti del settimo giorno, è stato giustiziato ieri sulla sedia elettrica per aver ucciso a colpi d'arma da fuoco, nel 1977, l'amante della moglie e altre tre persone. La sentenza è stata eseguita nel penitenziario di Angola alcune ore dopo che la sua domanda di grazia era stata respinta.

Martin è la prima persona nei confronti della quale è stata eseguita la pena di morte nel 1985 negli Stati Uniti e la seconda in Luisiana negli ultimi otto giorni. Il 28 dicembre scorso, infatti, il ventottenne Robert Lee Willie venne giustiziato per aver violentato e ucciso una ragazza.

Violenze antiabortiste

WASHINGTON — Il Presidente americano Ronald Reagan ha condannato «nella maniera più dura» la catena di attentati avvenuti nelle ultime settimane contro diverse cliniche statunitensi dove si pratica l'aborto. Reagan si è impegnato formalmente «a compiere tutti gli sforzi necessari per assicurare i responsabili alla giustizia».

In un'allarmante «escalation», nelle ultime settimane hanno avuto luogo tre attentati contro cliniche e studi medici in Florida, compiuti «simbolicamente» durante la notte di Natale, mentre una quarta violenta esplosione, verificatasi appena dieci minuti dopo la mezzanotte del 31 dicembre ha gravemente danneggiato una delle più note cliniche per aborti di Washington.

Dal maggio dell'82, ammontano complessivamente a trenta gli incidenti e gli attentati esplosivi verificatisi da un capo all'altro degli Stati Uniti ai danni di strutture sanitarie che praticano l'aborto: tre attentati sono stati compiuti nell'82, due nell'83 e ben 24 nel corso del 1984.

In relazione a dodici di questi attentati, la polizia americana ha finora arrestato nove persone, alcune delle quali si sono dichiarate appartenenti all'«Esercito di Dio» («The army of God») fantomatica organizzazione che ha rivendicato la paternità della maggior parte delle azioni terroristiche chiamando gli americani alla «lotta contro l'aborto».

La questione dell'aborto è tuttora un elemento di profonda divisione dell'opinione pubblica americana: attraverso un intervento tipicamente terrorista i settori più «oltranzisti» del fronte antiaborto intendono ora evidentemente spostare sul piano della violenza politica lo scontro in atto tra democratici (schierati per la libertà di scelta) e i repubblicani (rigidamente antiabortisti).

La stagione dei saldi


Londra — Cominciati i saldi a Harrods: i pochi clienti maschi appaiono spaesati nella ressa subito scatenatasi allo stand dei piatti *(Telefoto Ap)*

OFFENSIVA DEL SORRISO A PECHINO

E adesso russi e cinesi fraternizzano sull'Ussuri

PECHINO — Le truppe di frontiera cinesi e sovietiche, che un tempo si sparavano addosso con una certa frequenza, hanno oggi dei rapporti così amichevoli che, in un posto fortificato della provincia del Xinjiang Uygur, guardano insieme film di Kung-fu e giocano a videogames e a biliardo.

La descrizione, piuttosto insolita e ottimistica, viene data da un articolo sulla prima pagina del giornale della sera di Pechino. Sembra far parte della campagna tesa a dimostrare che Pechino vuole avere buone relazioni con l'Urss, malgrado i 600.000 uomini dislocati sull'Ussuri dopo gli incidenti di frontiera del 1969. Da parte cinese, pare vi siano un milione e mezzo di soldati sul confine.

Un fiume separa le postazioni, riferisce il giornale. Lo varca un ponte lungo 10 metri, ridipinto di fresco da parte cinese, scrostato e cadente sulla riva sovietica. Alle due estremità vi sono sale di riunione. «Quando una parte vuole indire un appuntamento, espone una bandiera rossa. Se l'altra parte è d'accordo, issa un'altra bandiera» riferiscono gli inviati del quotidiano.

Dalla parte cinese, la sala delle conferenze contiene un grande tavolo con frutta, caramelle, té e sigarette pronti per i sovietici. Fuori c'è uno striscione che dice: «Eterna amicizia tra i popoli cinese e sovietico».

Il 26 settembre scorso, i cinesi invitarono i sovietici per celebrare la festa nazionale cinese (1 ottobre). Lanciarono fuochi d'artificio e regalarono agli ospiti mele appena colte. «I sovietici amano i film cinesi. Così quel giorno i nostri gliene hanno fatti vedere due: uno sulle arti marziali e l'altro mitologico», racconta l'articolo sul giornale di Pechino.



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI ATTENDE SOLO LA CIRCOLARE ATTUATIVA DEL MINISTERO

Scatta il nuovo contratto per i lavoratori portuali

L'accordo avrà durata biennale - Aumenti delle tariffe per risanare il Fondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Accordo fatto per i lavoratori portuali. Entro oggi o al più tardi all'inizio della prossima settimana, il ministero della marina mercantile, dopo gli incontri di ieri, dovrebbe redigere la circolare attuativa dell'intesa.

Il nuovo contratto dei lavoratori portuali avrà la durata di due anni, dal primo gennaio di quest'anno fino al 31 dicembre del 1986. Per quanto riguarda il 1984 (il vecchio contratto è scaduto il 31 dicembre del 1983), è prevista la concessione «una tantum» di 600 mila lire da corrispondere entro il prossimo 31 marzo.

Ma a parte gli aumenti contrattuali particolare attenzione è stata rivolta al problema degli esuberi e della crisi del fondo gestione.

A questo proposito a partire dal primo gennaio (la data però è destinata a slittare di qualche giorno), è previsto l'invio in cassa integrazione guadagni di 2.850 lavoratori del settore, mentre la cassa integrazione a totale carico dell'Inps, consentirà un alleggerimento della situazione del fondo gestioni.

La scelta dei lavoratori sarà fatta dopo un'analisi della situazione dei singoli porti e dei carichi di lavoro previsti. Questi 2.850 portuali resteranno in cassa integrazione fino agli inizi del 1987, mentre successivamente si aprirà il discorso dei prepensionamenti.

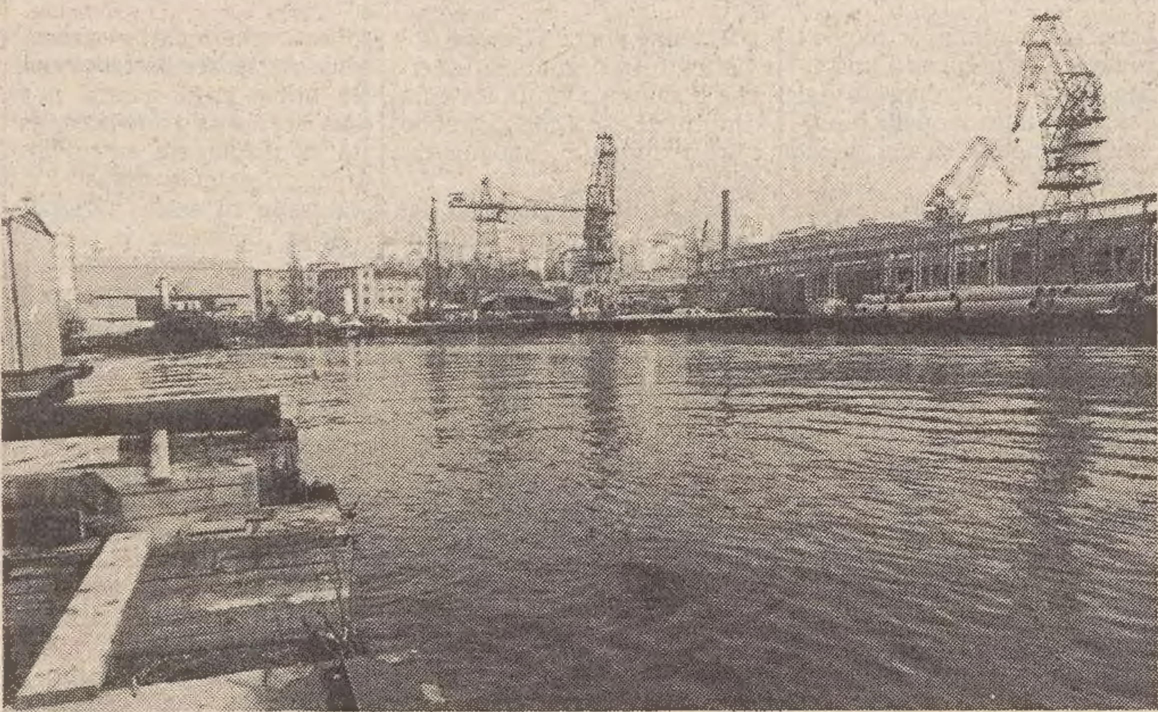
Sono allo studio inoltre altre misure per risanare definitivamente il fondo gestioni: una delle soluzioni prospettate è quella di una addizionale tariffaria.

Per la parte salariale nel nuovo contratto è previsto un aumento della giornata base di 3500 lire.

Per la polivalenza lavorativa l'aumento è di 8200 lire, per il 1985, a cui si aggiungeranno altre 3400 lire a partire dal primo gennaio del 1986.

L'indennità conduzione mezzi meccanici viene infine aumentata di 700 lire.

Giuseppe Sanzotta



NE FANNO PARTE AAA MONFALCONE E SALPA CERVIGNANO

Maraldi chiede proroga gestione commissariale

FORLÌ — Una proroga tecnica alla gestione commissariale delle aziende del gruppo Maraldi — della quale fanno parte le Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone e il tubificio Salpa di Cervignano — è stata chiesta al termine di un incontro all'amministrazione provinciale di Forlì, cui hanno preso parte parlamentari, amministratori locali, esponenti sindacali e l'assessore regionale Radames Costa. Tale soluzione è stata auspicata fino a quando non saranno definiti gli assetti proprietari delle singole aziende del gruppo.

In particolare è stato constatato che il piano di salvataggio delle imprese meccano-saccarifere, presentato il 20 novembre 1984 dal sottosegretario all'industria on. Nicola Senese, non ha sinora dato risultati di ril'evo. Lo scorporo del tubific›) di Ravenna è ancora fermo, nonostante sembrasse in avanzata fase la soluzione anche sotto il profilo burocratico, mentre l'industriale Steno Marcegaglia, di Mantova, intenzionato a rilevare l'azienda ha reso noto che gli occupati, con la sua proposta, saranno 200 e non 300.

Per la Forlisider si attende invece l'asta pubblica indetta per il 15 gennaio; per l'officina di Bertinoro, infine, si prospetta una nuova soluzione da parte di un industriale della carpenteria metallica, oltre a quella avanzata dalla finanziaria italo-iberica. In tutti gli stabilimenti, è stato detto nel corso del vertice, circa mille lavoratori rischiano la cassa integrazione guadagni per la totale assenza di lavoro.

Chimica: aiuti pubblici

BRUXELLES — La commissione Cee, nell'ultima riunione presieduta da Gaston Thorn, ha autorizzato alcuni aiuti del governo italiano al settore chimico — ed in particolare all'Enichimica ed alla Montedison — per 291,5 miliardi di lire.

I finanziamenti rientrano nel quadro della legge 675 del 1977 per la ristrutturazione industriale.

Petrolio: Arabia ed Ecuador ritoccano i prezzi

NEW YORK — L'Arabia Saudita ha ritoccato i prezzi del greggio di sua produzione, adeguandosi così alla decisione annunciata dall'Opec il 29 dicembre, dalla quale si sono però dissociati Algeria e Nigeria. L'Arabia Saudita ha infatti comunicato ad almeno due tra le maggiori aziende petrolifere sue clienti una nuova struttura dei prezzi.

Il paese ha infatti elevato di 50 centesimi il barile il prezzo delle qualità di greggio più pesanti, ritoccando al rialzo il listino per le varietà intermedie, mentre ha ridotto le quotazioni dei greggi più leggeri di 25 centesimi. Il provvedimento, che è entrato in vigore il 1.o gennaio, porta il prezzo del greggio arabico pesante a 26,50 dollari il barile, mentre la qualità media passa a 27,65 dollari, e la varietà Berri, estremamente leggera, sale a 29,27 dollari il barile.

Quanto all'Ecuador, secondo fonti dell'industria petrolifera, il paese avrebbe ridotto il prezzo del greggio della varietà Oriente, ricorrendo però a una combinazione di agevolazioni di credito e di correlazione dei prezzi a quelli sul mercato spot.

Mentre si addensano dunque le previsioni di una scarsa tenuta dell'accordo dell'Opec, previsioni avallate indirettamente dall'annuncio di una nuova riunione dell'organismo entro tempi molto brevi, dagli Stati Uniti provengono nuove conferme di un andamento sempre più depresso dei prezzi.

Secondo Mary Ann Matlock, portavoce della Borsa merci di New York, le quotazioni del greggio sul mercato statunitense hanno toccato ad apertura d'anno i 25,86 dollari il barile, per la varietà Texas intermediate, per le consegne di febbraio. Tale quotazione, che viene rilevata all'indomani della seduta conclusiva dell'Opec, risulta la più bassa dalla fine del 1979.

I ministri del petrolio dell'organismo sono infatti giunti, il 29 dicembre a un'intesa (cui non hanno però aderito Algeria e Nigeria) sui differenziali di prezzo, decidendo però di lasciare invariato a 29 dollari il barile il prezzo del greggio di riferimento.

LA COMUNITÀ EUROPEA ACCETTA DI LIMITARE L'EXPORT

Raggiunto un accordo fra Usa e Cee sui tubi

Nei prossimi due anni l'America assorbirà solo il 7,6 per cento del suo fabbisogno

BRUXELLES — La Comunità Europea e gli Stati Uniti hanno definitivamente concluso un accordo di autolimitazione delle esportazioni di tubi d'acciaio dalla Cee negli Usa: l'annuncio è stato dato dalla commissione di Bruxelles ai rappresentanti dei «Dieci», riuniti per la prima volta quest'anno, sotto la presidenza di turno dell'ambasciatore italiano Pietro Calamia.

In base all'intesa, le vendite europee nel biennio 1985-86 non potranno superare il 7,6% del consumo americano. Un'eccezione è prevista per i tubi non prodotti negli Stati Uniti (o non prodotti in quantità sufficiente).

Una riserva viene fatta da parte americana sulle commesse del mese di dicembre, attualmente in giacenza nelle dogane degli Usa, o in attesa nei porti, o in viaggio verso gli Stati Uniti. Tali commesse saranno considerate una quota supplementare. Se esse supereranno un dodicesimo del 7,6% concordato, dovranno fare però oggetto di consultazioni.

Il 7,6% del mercato americano quest'anno dovrebbe oscillare intorno alle 680 mila tonnellate, secondo previsioni Usa. Le commesse del mese di dicembre potrebbero essere comprese tra 100 e 200 mila tonnellate, secondo stime Cee. I governi dei «Dieci» devono ancora pronunciarsi con procedura scritta, entro la prossima settimana, sull'accordo così definito: un adempimento che dovrebbe avere carattere puramente formale.

L'annuncio dell'intesa chiude una fase di intensi contatti tra la commissione di Bruxelles e l'amministrazione di Washington, protrattasi tra speranze e delusioni dalla metà di novembre e condotti, nella stretta finale, dal vicepresidente Cee Etienne Davignon e dal responsabile Usa per il commercio internazionale Bill Brock.

Nel 1984, le vendite Cee hanno coperto il 14,3% circa del mercato Usa.

Darida conferma: nuova cordata pronta a rilevare Cornigliano

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali Darida ha confermato la validità dell'«operazione Cornigliano» e l'interessamento di nuovi industriali privati a rilevare l'area a caldo dello stabilimento della Finsider.

«Per vari mesi il primo gruppo di industriali interessati — ha affermato Darida — ha ritenuto congrua l'operazione, come d'altra parte confermato dall'interesse di altri gruppi industriali che rende ancora possibile per Cornigliano un accordo fra la siderurgia pubblica e quella privata, nell'ambito della legge per le dismissioni in vigore, che è stata affrontata proprio per facilitare chi, pubblico o privato, intraprende, al fine di una necessaria ristrutturazione del settore dell'acciaio, questo tipo di operazioni».

Secondo il ministro delle Partecipazioni statali, l'intera operazione costituisce un ulteriore passo verso il risanamento industriale ed economico della siderurgia pubblica, confermato, per quanto riguarda l'aspetto finanziario, dalla recente decisione della Cee dello sblocco degli aiuti, che significa riconoscimento da parte dell'esecutivo comunitario dell'azione del governo italiano in questo settore.

Darida ha inoltre sottolineato che il fabbisogno di prodotti semilavorati del gruppo Finsider assicura la collocazione di gran parte della produzione prevista nella riconvertita area a caldo di Cornigliano. «L'elevato prezzo del rottame — ha aggiunto il ministro — garantirà inoltre la collocazione del rimanente sul mercato nazionale a prezzi competitivi».

Dopo aver ricordato che nei giorni scorsi si sono avuti vari interventi sul futuro dello stabilimento genovese della Nuova Italsider alla luce del disimpegno del «Cogea», Darida ha rivendicato al governo e all'Iri la volontà iniziale di mantenere in vita le lavorazioni a caldo dell'«Oscar Senigaglia» con le destinazioni previste: lavorazioni valide economicamente nelle premesse assunte per un migliore equilibrio fra ciclo integrale e ciclo a forno elettrico nel settore dei prodotti siderurgici lunghi e come mezzo idoneo per la salvaguardia occupazionale in una zona, come Genova, gravemente colpita dalla crisi della industria pesante e di base.

A questo fine — ha aggiunto Darida — il governo ha costantemente seguito la vicenda, assicurando il suo contributo, laddove di sua competenza, attraverso strumenti legislativi.

Il governo — ha concluso il ministro — ha tuttavia immediatamente provveduto ad assicurare i lavoratori del suo immutato convincimento in merito all'utilità dell'operazione, riconfermandone le modalità e i tempi.

La produzione segna aumenti

BRUXELLES — La produzione di acciaio grezzo nella Comunità, Grecia esclusa, secondo le prime stime industriali dovrebbe essere attorno ai 120 milioni di tonnellate, cifra superiore del 10 per cento a quella del 1983 e dell'8,3 per cento a quella del 1982, pur restando al disotto dei 125 milioni di tonnellate prodotte nel 1981.

Le cifre della produzione per novembre ora rese note dai servizi statistici comunitari danno, sempre Grecia esclusa, un totale di 10,3 milioni di tonnellate, con un calo dell'1,3 per cento in termini corretti dalle fluttuazioni stagionali rispetto a ottobre e un aumento del 3,7 per cento sul novembre 1983.

Solo Italia e Francia hanno segnato, per il novembre scorso, cifre produttive inferiori

Nei primi nove mesi dello scorso anno il totale delle consegne di acciai comuni è stato di 62 milioni di tonnellate, livello pari a quello registrato nel 1982, ma notevolmente superiore a quello del corrispondente periodo del 1983, che fu di 58 milioni di tonnellate.

Il totale dei nuovi ordini di acciai comuni in settembre è stato di 6,6 milioni di tonnellate, con un calo del 9 per cento rispetto al settembre 1983. Per i primi nove mesi dell'anno, invece, il totale dei nuovi ordini alla siderurgia europea ha superato del 3 per cento il volume dello stesso periodo del 1983.

La vita nel porto

Evergreen in arrivo

Come è noto, l'impresa armatoriale di Taiwan «Evergreen Marine Corporation», ha aperto il 18 novembre scorso una linea tutto contenitori fra l'Estremo Oriente e Trieste, unico porto europeo di arrivo.

La prima nave è stata la «Uni Fortune», che ha operato nel nostro porto oltre 300 contenitori, fra pieni e vuoti. Al 29 novembre è giunta la seconda untià, la «Ever Forward», con una manipolazione di circa 200 contenitori da 20 e 40 piedi.

Il terzo servizio è stato effettuato, sempre con arrivo a Trieste l'11 dicembre, dalla motonave «Uni Mercy», che ha operato un buon contingente di «scatoloni» da 20 piedi. Nella giornata di oggi giungerà al Molo VII la quarta nave, cioè la «Uni Modest».

Secondo gli agenti della compagnia, la Tripcovich D. (Snc), che rappresenta il servizio Estremo Oriente-Trieste, la linea contenitori sopraddetta avrà la periodicità di un arrivo al Molo VII ogni 11 giorni. Le navi della Evergreen Lines toccano i seguenti porti: Pusan/Osaka/Keelung/Hong Kong/Singapore/Gedda e scalo finale a Trieste.

La compagnia di Taiwan ha già iniziato un grande servizio «giro del mondo» con navi di forte capacità, che si svolgerà sia lungo la direttrice Estremo Oriente/Nord Europa/America e ritorno quanto un secondo servizio in senso contrario. Pertanto due linee distinte.

D. L.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Hamadech» (libanese), ag. Smean, imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 25; «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco legname, prov. Bombay, orm. molo II; «Pelias» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Limasol, orm. riva 1; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, prov. Santos, orm. riva 73; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. riva 71; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Mikhail Svetlov» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII; «Staffetta Tirrenica» (italiana) ag. Tirrenia, sbarco imbarco carrelli, prov. Tunisi, orm. molo VII; «Ploce» (jugoslava), ag. Mediterranea, Sbarco cellulosa, prov. Spagna, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Gioacchino Lauro» (italiana), ag. Zangrando, dest. Golfo Persico; «Tian Shui» (cinese), ag. Amat, dest. Shangay; «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Mikhail Svetlov» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Pireo; «Staffetta Tirrenica» (italiana), ag. Tirrenia, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Gioacchino Lauro» (italiana), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Fantasia» (italiana) ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 3; «Kaete Johanna» (germanica), ag. Cosulich, attesa molo VII, orm. molo V; «Gabes» (turca), ag. Parisi, lavori testa molo V; «Duna» (ungherese), ag. Amar, lavori, orm. riva 55; «Tian Shui» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 65; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. riva 69; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Nehaj» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legname B.

Bolla di accompagnamento

L'Unione commercianti di Trieste comunica agli interessati che in relazione al problema della bolla di accompagnamento integrata dalla lettera di vettura, il ministero dei trasporti è intervenuto con un provvedimento formale che recepisce le osservazioni a suo tempo prodotte dalla confcommercio. Infatti sulla G.U. n. 332 del 3.12.1984 è stato pubblicato il decreto ministeriale con il quale si è stabilito che «il documento integrato previsto dal D.M. 16 febbraio 1984 può essere ottenuto mediante l'apposizione di un timbro ad inchiostro indelebile ovvero mediante una targhetta auto-adesiva che risulti sicuramente inamovibile pena il grave danneggiamento del supporto cartaceo, sul retro del documento di accompagnamento dei beni viaggianti». La «lettera di vettura» deve sempre risultare compilata con gli elementi di individuazione del vettore e del veicolo durante il trasporto, mentre il completamento con le notizie di carattere economico può essere effettuato anche a trasporto avvenuto.

FORSE SARÀ CONVOCATO ANCHE CUCCIA

Martedì la Camera inizia a discutere il caso Mediobanca

ROMA — Le divergenti valutazioni dei partiti sulle ipotesi di riassetto azionario di Mediobanca, torneranno in primo piano in Parlamento da martedì prossimo.

L'ufficio di presidenza della commissione bilancio della Camera si riunirà per decidere quando mettere in discussione le risoluzioni presentate in proposito dai parlamentari democristiani, socialdemocratici ed indipendenti di sinistra. Lo stesso argomento sarà all'ordine del giorno dell'ufficio di presidenza della commissione finanze e tesoro in programma per il giorno successivo.

È previsto, a quanto si è appreso, che le risoluzioni vengano discusse in seduta congiunta. Gli uffici di presidenza delle due commissioni inoltre dovranno stabilire quale ministro e quali personalità convocare.

Fino ad oggi infatti il ministro del Tesoro Goria, il governatore della Banca d'Italia Ciampi e il presidente dell'Iri Prodi sono stati sentiti in relazione alla questione Mediobanca dalla commissione finanze, mentre in commissione bilancio è stato ascoltato il ministro delle Partecipazioni statali, Darida.

In qualche gruppo parlamentare è maturata, anche se ufficialmente nessuna richiesta è stata ancora formulata, la volontà di convocare Enrico Cuccia, l'ex consigliere delegato di Mediobanca (attualmente consigliere di amministrazione dell'istituto) ispiratore, secondo le precisazioni fatte in Parlamento nello scorso dicembre, del programma di riassetto azionario dell'istituto di via Filodrammatici.

Cuccia, secondo quanto si apprende in commissione bilancio, potrebbe declinare l'invito a presentarsi davanti ai deputati. Per quanto riguarda le risoluzioni che dovranno essere discusse, quella degli indipendenti di sinistra Bassanini e Minervini «impegna il governo a riferire compiutamente sull'operazione ipotizzata prima che ad essa sia dato corso».

Il documento della Dc chiede che il governo si impegni perché Mediobanca non venga «sottratta dall'ambito dell'impresa a partecipazione statale sia sotto il profilo della maggioranza azionaria, sia sotto il profilo dell'aspetto del sindacato di controllo».

Domande per la ricerca in edilizia

ROMA — Entro il 20 aprile 1985 le imprese, i consorzi tra imprese, università ed enti di ricerca, che sulla base della legge (n. 46 del 17.2.1982) intendano partecipare all'attuazione del «programma nazionale di ricerca per l'edilizia», dovranno presentare le loro domande, secondo le modalità stabilite, all'ufficio del ministro per la ricerca scientifica e tecnologica.

Tenendo conto dell'esperienza compiuta con i precedenti programmi di ricerca, il termine di scadenza — informa una nota del ministero per la ricerca scientifica — è stato fissato in 120 giorni a partire dal 21 dicembre 1984, data in cui è avvenuta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica con l'apposito decreto disposto dal ministro Granelli.

Il programma di ricerca per l'edilizia, che è stato approvato dal Cipi a seguito del coordinamento con analoghe iniziative del ministro dei lavori pubblici, prevede per la sua prima fase di attuazione una spesa di circa 36 miliardi.

La finalità esplicita di tale programma — prosegue il comunicato — è quella di favorire, con una serie di interventi a vasto respiro relativi sia alla domanda interna sia a quella internazionale soprattutto dei paesi in via di sviluppo, un processo di razionalizzazione, modernizzazione ed avanzamento qualitativo ed economico di tutto il settore edilizio che risente di particolari difficoltà e non può che essere considerato di rilevanza nazionale.

Le aree prescelte, rispetto alle 6 considerate dal programma nel suo insieme, sono quelle tipologica-tecnologica, articolate in 17 temi specifici di ricerca dettagliatamente esposti come prevede la legge nel relativo decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

LE CONCESSIONARIE LANCIA GARANTISCONO L'USATO

LANCIA

Studio Due A

Sistema Usato Sicuro

Sistema Usato Sicuro

VENETO
AUTO B di Bolzon Renato & C. s.r.l. CASTELFRANCO VENETO (TV)
AUTOBRA' S.p.A. VERONA
AUTODANTE s.r.l. VERONA
AUTOELLE s.r.l. QUINTO di TREVISO (TV)
AUTOITALIA s.r.l. PADOVA
AUTOMECCANICA s.r.l. SEDICO (BL)
AUTOPER s.r.l. VILLAFRANCA (VR)
AUTORIMESSA M. GASPARINI s.n.c. MESTRE (VE)
AUTOSTAR di Scavazza & Zorzetto S.p.A. ESTE (PD)
AUTO TRE s.r.l. LEGNAGO (VR)
AUTOVISPER s.r.l. VALDAGNO (VI)
BIANCO dr. BRUNO TREVISO
BONDI ALVARO di P. Bondi & C. s.a.s. PADOVA
BOTTER F.lli s.r.l. ODERZO (TV)
DE BONA dr. GAETANO S.p.A. BELLUNO
DEL PIO ETTORE di Del Pio Pietro CONEGLIANO (TV)
FERRAUTO di Ferro Luigi & C. s.a.s. ROVIGO - ADRIA (RO)
F.R.A.V. s.r.l. VICENZA
MARIANI FEDERICO di Mariani M. e F.lli s.a.s. THIENE (VI) - SCHIO (VI)
POLESANA SECONDO & C. s.n.c. FELTRE (BL)
SARTORI ANTONIO & FIGLIO s.r.l. VICENZA
STECCA AUTOMOBILI s.r.l. MUSILE DI PIAVE (VE)
VE.M.P.A. AUTO s.r.l. MESTRE (VE)
VIANI CARS AUTOCADORE s.a.s. TAI di CADORE (BL)
VIOLA s.a.s. PADOVA
V.R. AUTO S.p.A. VERONA - SOAVE (VR)

FRIULI-VENEZIA GIULIA
BENEDETTI ATTILIO & C. s.n.c. PORDENONE
FERRI ALCIDE di Ferri Cormons & C. s.n.c. TAVAGNACCO (UD)
FERRUCCI & C. s.r.l. TRIESTE
LINEA MOTORI S.a.s. PORDENONE
PRISMA CONCESSIONARIA s.r.l. TRIESTE
RUGGENINI A. S.p.A. TAVAGNACCO (UD)
S.V.A.G. di Ivone e Sergio Dizorz s.r.l. GORIZIA
VIDA Umberto LATISANA (UD)

Selezione
Garanzia
Finanziamento

Sistema Usato Sicuro

Ricondizionamento programmato
Prezzo dichiarato
Assistenza

ECONOMIA E FINANZA

IL PRESIDENTE DELL'ABI PARRAVICINI CONFERMA LA BUONA DISPOSIZIONE A SEGUIRE LE INDICAZIONI DI GORIA

Le banche si allineano con il tesoro Prossima diminuzione del prime rate

Qualche preoccupazione soltanto per l'andamento dei conti con l'estero - Il minor rendimento dei Bot

ROMA — A partire dalla prossima settimana le banche provvederanno a ridurre il livello del proprio «prime rate», cioè il tasso attivo minimo richiesto per i prestiti alla clientela più accreditata, a seguito del ribasso di un punto del tasso di sconto deciso dal ministro del tesoro. Lo faranno in occasione delle riunioni degli organi direttivi, già convocati, in molti casi, per i prossimi giorni.

Il 15 gennaio prossimo, quindi, il comitato esecutivo dell'Abi farà il punto della situazione e valuterà le reazioni del mercato alla decisione delle autorità monetarie. La volontà del sistema creditizio di seguire le indicazioni del tesoro e della Banca d'Italia abbassando i tassi di interesse applicati, è stata confermata dallo stesso presidente dell'Abi, che in una lunga dichiarazione, ha fra l'altro evidenziato come il mondo bancario si attendesse una riduzione del tasso di sconto.

In questi ultimi tempi — ha esordito Parravicini — «erano andate maturando le condizioni per una manovra al ribasso del tasso di sconto riguardo sia l'andamento del tasso di inflazione, che ha proseguito il suo processo di rientro, sia ad una correzione della dinamica dell'entità complessiva del credito erogato al sistema produttivo nel bimestre ottobre-novembre.

«Una qualche preoccupazione può derivare dall'andamento non del tutto soddisfacente dei nostri conti con l'estero, anche se tale preoccupazione è attenuata da una situazione di relativa tranquillità sul fronte dei mercati monetari internazionali. È anche da considerare che per effetto delle continue, pur se contenute riduzioni registrate nell'ultimo trimestre nel rendimento medio dei Bot, quest'ultimo a fine dicembre si collocava di ben 1,80 punti al di sotto del tasso di sconto (14,70 per cento rispetto al 16,50 per cento).

Quest'ultimo fenomeno è per Parravicini una «anomalia» nella «normale» gerarchia dei tassi d'interesse che tende a mantenersi malgrado il nuovo livello del tasso dello sconto ove si consideri che il rendimento medio dei Bot all'asta quindicinale di gennaio si situerà poco al di sopra del 14 per cento».

Il presidente dell'Abi ha quindi sottolineato il maggior valore del mercato rispetto al passato: il mercato — ha detto — «ha in sostanza riacquisito la sua funzione di fissare un prezzo di equilibrio sulla base della domanda e dell'offerta di credito sia del settore privato sia di quello pubblico. Ne è conferma d'altra parte che al rialzo di un punto nel livello del tasso di sconto che si è avuto in settembre non ha fatto seguito un corrispondente aumento dei tassi bancari effettivi.

«Ed ancor più sarà oggi il mercato ad orientare il nuovo livello dei tassi bancari. Comunque, il 15 di questo mese di riunirà il comitato esecutivo dell'Abi che non mancherà di porre in discussione questo problema, ai fini anche di una reciproca migliore conoscenza dell'andamento del mercato».

È peraltro probabile — secondo Parravicini — che fin dalla prossima settimana più istituti di credito provvedano a rivedere il livello del proprio prime rate. I nuovi valori di prime rate aziendali verranno a costituire la base per l'elaborazione del prime rate medio del sistema bancario che l'associazione bancaria, come ormai avviene sistematicamente dall'aprile del 1984, rileverà al 31 gennaio 1985.

Parravicini ha, infine, reso noto che nell'ambito dei flussi finanziari al settore produttivo, anche nel mese di novembre si è avuto un ulteriore rientro del tasso di crescita degli impieghi bancari che si è venuto a collocare di circa 4 punti al di sotto del valore massimo del 24,3 per cento registrato nel settembre 1984. «Vi è uno scostamento delle previsioni — ha concluso Parravicini — che è tuttavia giustificato da una dinamica del prodotto interno lordo certamente superiore alle attese d'inizio d'anno».

Commercio e agricoltura soddisfatte

ROMA — Positivi commenti alla riduzione di un punto del tasso di sconto sono venuti anche dalle categorie del commercio e dell'agricoltura. «È la conferma — ha detto il segretario generale della Confcommercio, Pietro Alfonsi — che si sono esaurite le ragioni che avevano fatto temere rialzi dei prezzi e che avevano provocato le misure d'emergenza. La sterilizzazione degli effetti degli aumenti dell'Iva sulla scala mobile — ha aggiunto Alfonsi — dovrebbe costituire un altro passo nella direzione del contenimento dei costi aziendali e quindi nella creazione delle condizioni per una politica di sostegno alle imprese. Si tratta, in sostanza, di misure che vanno nella direzione da noi sempre auspicata».

Dello stesso avviso la Cidec e la Confesercenti. «Se la riduzione sarà seguita da analogo provvedimento degli istituti bancari — dicono alla Cidec — potrà favorire una riduzione dei costi di produzione e di distribuzione che, assecondando il volontario contenimento dei prezzi delle categorie commerciali, contribuirà al risultato finale della manovra economica del governo».

Un immediato adeguamento dei tassi praticati dalle banche è sollecitato anche dalla Confcoltivatori.

Positivo anche il commento della Confagricoltura: «Il provvedimento — sottolinea una nota — rappresenta la logica conseguenza dell'andamento dell'economia dell'anno passato. Si tratta ora di strutturare i risultati raggiunti per conseguirne di migliori, sia sul fronte del contenimento dell'inflazione — ancora più elevata di oltre 4 punti rispetto alla media Cee — che dell'occupazione».

Infine per il presidente della Confartigianato, Germozzi, «questo provvedimento fornisce una prima positiva risposta alle attese della piccola imprenditoria artigiana che, all'indomani dell'aumento di settembre, ha visto ulteriormente ostacolato e reso oneroso il già difficile accesso al credito».

«Vincolo di portafoglio»

ROMA — Nuova riduzione del «vincolo di portafoglio», dopo quella decisa nello scorso mese di luglio: il ministro del Tesoro Goria ha, infatti, firmato un decreto con il quale obbliga le aziende di credito a investire in obbligazioni a tasso fisso (credito fondiario, edilizio, agrario ecc.) il quattro per cento dell'incremento dei loro depositi contro il 4,5 per cento in vigore fino al 31 dicembre scorso e il 5,5 per cento in vigore fino al luglio 1984.

LE REAZIONI DELLA BORSA ALLA MANOVRA

Strappi sui prezzi del reddito fisso

ROMA — Il ribasso del tasso di sconto era atteso da tempo in Borsa, sicché avrebbe dovuto avere un impatto morbido, ma così non è stato per il settore del reddito fisso (titoli di stato, Cct e obbligazioni) mentre sul settore del reddito variabile (azioni) non ha avuto riflessi eccezionali. Quest'ultimo, infatti, poco prima della conclusione della seduta non registrava alcuna variazione nella media dei corsi azionari.

Invece «strappi» sorprendenti nei prezzi si sono avuti per i titoli a reddito fisso dove si è, per altro, manifestato un disordine operativo notevole con rialzi vistosi considerati dagli operatori del tutto anomali. In media i rialzi sono comunque stati di oltre l'uno per cento sul valore nominale. E si sono evidenziate anche stranezze singolari: per esempio su alcuni Cct in scadenza nei prossimi maggio e giugno per i quali si sono avute spinte al rialzo da compratori che, per essere soddisfatti, hanno offerto anche più di due lire in aumento rispetto alle quotazioni di ieri che avevano già per altro registrato sensibili rafforzamenti.

Questi movimenti sono stati giudicati dagli operatori decisamente esagerati. Nondimeno questo significa che il segnale lanciato dal ministero del Tesoro e dalla Banca d'Italia col ribasso del tasso di sconto è con il rifiuto del Tesoro di accrescere l'offerta dell'ultima emissione di Cct (inducendo quindi al riparto al 30 per cento tra le prenotazioni), hanno sortito effetti vistosi. Si pensa, quindi, che la prossima emissione di Cct porterà, comunque, un notevole ridimensionamento dei rendimenti e qualcuno ipotizzava anche un taglio di oltre l'uno per cento sui valori con scadenza settennale.

Tuttavia va detto che gli eccessi avutisi sul mercato del reddito fisso, sono anche da collegare a molti ordini di acquisto espressi senza limitazione di prezzo, che in gergo significa «al meglio» e quindi da eseguire comunque: pertanto per ottenere offerte gli operatori hanno fatto leva sui prezzi con i risultati che si è detto.

■ VENDITE USA — Le vendite al dettaglio Usa in dicembre sono salite del 17,1% rispetto al dicembre 1983, a 3,58 miliardi di dollari.

LA VALUTA USA CHIUDE A QUOTA 1948,9

Il dollaro tiene Stabile la lira

ROMA — Il dollaro chiude a 1944,75 lire la prima settimana del 1985, contrassegnata da un nuovo record della valuta Usa sulla nostra moneta e dall'abbassamento del tasso di sconto in Italia, ma anche da scarsa attività in un clima ancora semifestivo.

La divisa Usa segna pertanto un lieve ridimensionamento rispetto alle 1948,9 lire di giovedì pur guadagnando circa 21 punti rispetto alle 1923,35 lire di venerdì scorso. Nello Sme, la riduzione di un intero punto del tasso di sconto decisa l'altro ieri dalle autorità italiane ed in vigore da ieri ha avuto scarso effetto sul mercato, che aveva registrato qualche cedimento in mattinata per poi riprendere quota prima della fissazione del listino.

Il marco chiude così a 614,50 lire, dopo contrattazioni a 615,60 lire registrate nella mattinata, e subisce pertanto un netto arretramento rispetto alle 615,76 lire dell'altro ieri, pur guadagnando marginalmente rispetto alle 614 lire di venerdì scorso.

Tornando al dollaro, la divisa Usa è stata quotata a 3,1636 marchi al fixing di Francoforte, in assenza di interventi da parte della Bundesbank. Si tratta di un marginale assestamento rispetto ai 3,1662 marchi di giovedì, ma di un guadagno di oltre due pfennig rispetto ai 3,1400 marchi della precedente chiusura settimanale.

Gli osservatori sottolineano che il mercato è confuso e nervoso. Mentre il dollaro trova sostegno nel susseguirsi di dati positivi relativi all'economia statunitense e nel continuo ribasso dei prezzi petroliferi, permane il timore di repentini interventi sul mercato da parte della Bundesbank a deprimere la divisa Usa. Quanto al comportamento della lira di fronte alla riduzione del tasso di sconto in Italia gli operatori rilevano che l'iniziativa era da tempo attesa dal mercato.

Brevi di finanza

Italfondiario: aumento capitale

ROMA — Ha preso il via ieri in Borsa l'aumento di capitale dell'Istituto italiano di credito fondiario (Italfondiario) in linea gratuita da 60 miliardi a 72 miliardi di lire, deliberato nel corso dell'ultima assemblea straordinaria degli azionisti dell'istituto. L'operazione che si svolgerà mediante aumento del valore nominale delle azioni da 5000 a 6000 lire ciascuna, è stato accolto dalla Borsa di Roma, dove il titolo è quotato, senza particolari eccessi. Il titolo, infatti, è stato quotato ieri, 19.030 lire, stesso prezzo che aveva fatto giovedì e quindi non ha subito variazioni.

Messico: rimborso parziale

NEW YORK — Il Messico ha versato alle banche creditrici 250 milioni di dollari. Lo ha annunciato un portavoce della Citibank in risposta ad una domanda. Il Messico avrebbe dovuto pagare un miliardo di dollari entro dicembre, secondo un impegno preso nel quadro della ristrutturazione di debiti per 48,6 miliardi di dollari, ma si è trovato nell'impossibilità di rispettare la scadenza per ritardi nell'esecuzione dell'accordo, per cui per dimostrare la sua buona fede ha provveduto ad un versamento parziale. Inoltre si è impegnato, in un telex del 17 dicembre, ad aumentare la cifra da pagare da 1 ad 1,2 miliardi di dollari.

Jugoslavia: imposte vendite

BELGRADO — La Jugoslavia ha aumentato le imposte sulle vendite di alcuni generi di consumo e articoli di lusso fra il 2% e il 25%. Lo ha annunciato il ministero delle finanze, secondo quanto riportato dai quotidiani. Su altri articoli, fra cui materiali da costruzione, medicinali e cosmetici importati, le imposte sono state ridotte fra il 2% e il 55%. I provvedimenti sono in linea con gli impegni presi dalla Jugoslavia col Fmi per avere diritto ad un finanziamento di servizio del debito estero, che ammonta a 19 miliardi di dollari. Inoltre, per scoraggiare la richiesta di crediti, i tassi d'interesse a dodici mesi sono stati portati al 62%.

Francia: perdite Renault

PARIGI — Il gruppo francese Renault (automobili e veicoli) avrebbe registrato nel 1984 perdite per nove miliardi di franchi (1800 miliardi di lire), cioè cinque volte di più che nel 1983 secondo il quotidiano francese «Liberation», che cita «una fonte autorizzata». La direzione della Renault tuttavia si è affrettata a far sapere che l'ammontare delle perdite per il 1984 sarà reso noto alla fine della primavera e che è troppo presto per avanzare ipotesi; quella di «Liberation» secondo la direzione è una delle tante supposizioni che circolano da mesi. Secondo il quotidiano parigino le perdite della Renault proverebbero essenzialmente dal settore automobile (5 miliardi di franchi), e riguarderebbero anche il settore veicoli industriali (due miliardi di franchi) mentre gli ultimi due miliardi di perdite sarebbero registrati nel campo dei fondi di riserva che l'impresa ha dovuto costituire nel quadro dei suoi programmi di riconversione.

Milano assicurazioni

MILANO — Alfonso Scarpa, direttore generale de «La Fondiaria», Sergio Chiostri, direttore centrale della stessa società, Carlo Galeazzi, presidente della Sofigea e Alberto Pecci, consigliere della Banca mercantile italiana, sono stati cooptati nel consiglio di amministrazione della Milano Assicurazioni riunitosi ieri sotto la presidenza di Giovanni Giardina. Lo annuncia una nota della società aggiungendo che dei quattro nuovi consiglieri, nominati in sostituzione dei dimissionari Antonello Galli, Graziano Molinari, Fausto Panzeri e Mario Valeri Manera, Scarpa, Chiostri e Galeazzi entrano a far parte anche del comitato esecutivo. Il consiglio di amministrazione della Milano Assicurazioni, conclude la nota, ha inoltre deciso di conferire al presidente Giardina i poteri di amministrazione delegato.

RINVIATI STANZIAMENTI PER 663 MILIONI DI ECU

Programmi mediterranei Alla Cee mancano fondi

ROMA — Anche quest'anno sono ben scarse le speranze che la Comunità europea riesca a far decollare i programmi mediterranei. In 663 milioni di Ecu era la somma indicata per dare l'avvio quest'anno ai programmi integrati mediterranei (Pim); ma la relativa spesa era subordinata alla copertura finanziaria, che non c'è. Quand'anche l'aumento delle risorse di bilancio fosse anticipato all'autunno, anziché al gennaio '86, troppi sono gli impegni che attendono di essere con esso soddisfatti.

Si tratta di coprire i deficit di bilancio '84 ed '85. Gli oneri per l'adesione dei paesi iberici al Mec, oltre al noto rimborso alla Gran Bretagna. Di qui, l'indicazione nel bilancio '85 di soli 50 milioni di Ecu e la conseguente reazione dei greci, cui piuttosto debolmente si associano gli italiani. L'unione doganale, che è alla base del Mec, ha accentuato il divario di reddito tra le regioni della comunità, a tutto danno di quelle periferiche ed in particolare di quelle mediterranee.

È per tali motivi che da tempo si parla dei Pim che in sei anni, e con un impegno globale di 6.628 milioni di Ecu da parte della Cee, cui sarebbero da aggiungere 4.450 milioni da parte degli stati beneficiari (2.047 a carico dell'Italia), dovrebbero migliorare le sorti delle regioni meno sviluppate.

L'indisponibilità di risorse di tali entità costringe ora la commissione Cee a studiare nuove soluzioni e non è da escludere che le somme da destinare ai Pim siano ricavate sottraendole ai fondi per le strutture agrarie, nonché a quelli per gli interventi regionali e sociali; ossia che si dia luogo ad operazioni di alchimia contabile che, modestamente integrate da ulteriori apporti, non aumenterebbero granché le risorse che ora sono destinate agli stessi scopi che grosso modo competono ai Pim. Mentre il problema richiede risorse aggiuntive e non sostitutive.

A Dublino i greci, hanno opposto il veto all'entrata della Spagna nel Mec finché non si risolva l'attuale fase di stallo. Ma negli ambienti comunitari si sussurra che ben più logico sarebbe il reperimento di risorse mediante congrui tagli a quegli interventi di sostegno agricolo che conducono ad aberranti eccedenze. Quanto al merito, è da notare che il programma riconosce primario rilievo all'agricoltura, alla silvicoltura ed alla pesca, con l'attribuzione del 59,5% delle somme. Mentre all'industria, all'artigianato, al turismo ed alle infrastrutture va il restante 40,5%.

La ripartizione per aree geografiche delle risorse non va, comunque, esente da rilievi. Alle regioni meridionali italiane viene assegnato il 44,5% delle somme, alla Grecia il 38,5% ed alla Francia del Midi il 17,1%. Considerata l'entità numerica delle popolazioni appartenenti all'uno o all'altro stato e le loro condizioni socio economiche (cfr. tabella), ben più rilevante dovrebbe essere la quota italiana.

Indici del reddito medio nelle regioni oggetto dei Pim (1)

Reg. francesi	Indice	Reg. italiane	Indice
Corsica	57,2	Calabria	30,3
Languedoc	76,8	Sardegna	40,5
Pirenei Midi	86,4	Campania	44,7
Aquitania	89,2	Basilicata	45,6
Provenza	89,9	Sicilia	61,6

(1) Base Cee = 100, Grecia esclusa, su medie 1977/81. Fonte: 2.a relazione sulla situazione socio economica della Cee commissione europea - Bruxelles, marzo 1984

GRAZIE ALL'ACCORDO COMMERCIALE SIGLATO NELL'AGOSTO SCORSO

L'interscambio italo-iracheno sembra avviato al riequilibrio

A seguito del protocollo finanziario firmato il 7 agosto scorso a Baghdad, l'Italia ha concesso, a favore dell'Iraq, una linea di credito di 500 milioni di dollari Usa, equivalenti — al cambio attuale — ad oltre 900 miliardi di lire.

Tale concessione concorrerà, ad un tempo, a promuovere lo sviluppo delle esportazioni italiane verso l'Iraq e conseguentemente a riequilibrare — almeno in parte — la bilancia commerciale italo-irachena, che nell'ultimo quadriennio ha presentato un «deficit» complessivo, per l'Italia, di circa 3.014 miliardi di lire.

Nel 1983, in seguito alla graduale riduzione registrata — come si desume dalla tabella qui riprodotta — da tale «deficit», in conseguenza delle diminuite importazioni di petrolio nel corso degli ultimi anni, il passivo, per il nostro Paese, è ammontato a 606 miliardi di lire.

In particolare, nel 1983 il valore delle importazioni italiane dall'Iraq — costituite per il 98 per cento dal petrolio — si è aggirato intorno ai 1801 miliardi di lire, contro i 2458 miliardi del 1980 (il che equivale ad una diminuzione del 26,3%, in tre anni): si è trattato precisamente di quattro milioni 816 mila tonnellate di olii greggi di petrolio (per un valore complessivo di quasi 1.655 miliardi di lire), di 439 mila tonnellate di olii combustibili e di 1.267 tonnellate di pelli crude, nonché di quantitativi minori di alcuni altri prodotti.

A differenza delle importazioni, le esportazioni italiane nell'Iraq — il cui valore nell'83 è ammontato a 1.195 miliardi di lire — comprendono una vasta gamma merceologica, nel cui ambito spiccano i prodotti delle industrie metalmeccaniche (che complessivamente hanno totalizzato oltre 219 miliardi di lire), le «macchine ed apparecchi non elettrici», nonché numerosi altri prodotti delle industrie manifatturiere.

Scendendo ad un'analisi più dettagliata, si constata che, in pratica, tutti indistintamente i principali settori industriali italiani esportano i loro prodotti sul mercato iracheno; il ventaglio di tali produzioni spazia, infatti, dalle parti staccate di autoveicoli (per oltre 28 miliardi di lire), ai cavi e conduttori elettrici (35 miliardi), ai filati di fibre tessili artificiali (12 miliardi), alle ghise speciali e leghe comuni (18 miliardi), ai prodotti chimico-farmaceutici (14 miliardi), al «marmo e lavori di pietre» (13 miliardi), alla farina di frumento (10 miliardi), alla carta, cartoni e prodotti delle industrie poligrafiche (8 miliardi), ai colori, lacche e vernici (3 miliardi), ai tessuti ed articoli da abbigliamento, ed altri ancora.

Uno spazio merceologico molto ampio, nel quale anche le industrie della nostra regione hanno la possibilità di inserirsi, con risultati positivi.

Giovanni Palladini

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALO-IRACHENO
(in miliardi di lire)

ANNI	IMPORTAZIONI IN ITALIA	ESPORTAZIONI DALL'ITALIA	SALDO	INDICE DELLE ESPORTAZIONI (IMPORTAZIONI = 100)
1980	2.458,3	813,7	– 1.644,6	33,1
1981	2.461,1	1.536,8	– 924,3	62,4
1982	2.073,6	2.234,9	+ 161,3	107,8
1983	1.801,0	1.194,6	– 606,4	66,3

BORSE E MERCATI

Correnti speculative

MILANO — Prezzi irregolari con scambi discretamente attivi. La riduzione di un punto nel tasso di sconto, decisa dal ministro del tesoro, non ha avuto particolari ripercussioni sul mercato azionario. D'altra parte — hanno osservato alcuni operatori — era una decisione attesa e già preannunciata dallo stesso ministro e che il mercato sembra aver già scontato con i precedenti rialzi messi a segno con una serie di sedute positive sin dall'inizio del mese borsistico di gennaio.

A parte qualche spunto vivace registrato nelle battute iniziali sulla scia di correnti di marca prettamente speculativa, la seduta ha denunciato un andamento irregolare. È impressione di alcuni operatori che il mercato sia condizionato da fattori tecnici. Mancano, infatti, solo sei sedute alla conclusione del mese borsistico di gennaio (venerdì prossimo è in calendario la risposta premi ed il lunedì successivo i riporti) e sin da ora, approfittando della buona tenuta dei prezzi, si è proceduto ad alleggerire le posizioni.

Sulla scia della riduzione del tasso di sconto il mercato obbligazionario ha denotato un andamento ancora sostenuto con scambi nutriti.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	4/1	3/1
Alimentari e agricole		
Alivar	6310	6310
Bonifiche ferraresi	28150	28200
Eridania	8280	8201
Ibp	2100	2080
Ibp risp.	2289	2315
Mil. Agr. Vittoria	5650	5630
Perugina	1810	1795
Perugina risp.	1730	1710
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27490	26750
Ass. Ausonia	890	869
Comp. Ass. Milano	21210	21310
C. Ass. Milano risp.	11499	10950
Comp. Latina	651	631
Comp Latina priv.	489	465
Firs	1200	1200
Firs risp.	685	685
Generali	35300	34990
Italia Assicurazioni	9900	10000
L'Abeille Italiana	33000	32500
La Fondiaria	50450	50200
Previdente	12550	12400
Ras	58400	56810
Sai	11350	10894
Sai priv.	11700	11990
Toro Assicurazioni	13100	13010
Toro priv.	10050	9820
Bancarie		
Banca agric.	4800	4815
Banca agric. priv.	3000	2950
Banca Comm. Ital.	16800	16630
Banca Catt. Veneto	4760	4600
Banco di Roma	15600	15900
Banco Lariano	3600	3520
Credito Italiano	2009	2000
Credito Varesino	3999	3960
Interbanca priv.	20200	20440
Mediobanca	68700	69700
Cartarie editoriali		
Burgo	4940	4930
Burgo priv.	4550	4503
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2160	2169
Espresso	5580	5580
Mondadori	3990	3990
Mondadori priv.	2200	2169
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1380	1370
Pozzi	101,50	101,50
Pozzi risp.	101	104,50
Eternit	—	—
Eternit priv.	—	—
Italcementi	68400	67600
Italcementi risp.	56950	56250
Unicem	16650	16510
Unicem risp.	12499	12500
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4355	4355
Caffaro	696	691
Caffaro risp.	700	696
Farmit C. Erba	8700	8750
Fidenza Vetr.	4165	4105
Italgas	1315	1313
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	27000	26170
Montedison	1376	1376
Perlier	6000	6050
Pierrel	1349	1359
Pierrel risp.	745	744
Rol	1740	1729
Saffa	5880	5770
Saffa risp.	5780	5690
Siossigeno	15900	15445
Snia Bpd	2154	2150
Snia Bpd risp.	2168	2165
Commercio		
La Rinascente	528,50	552
La Rinascente priv.	410	410
Silos di Genova	1220	1231
Standa	7850	7771
Standa risp.	7780	7800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	951	969
Ausiliare	6960	7050
Aut. Torino-Milano	3880	3851
Italcable	8831	8849
Nai	19,25	19
Nord Milano	6400	6400
Sip	1860	1850
Sip risp.	1931	2000
Tripcovich	6500	6400
Elettrotecniche		
Selm	2700	2700
Tecnomasio	683	684
Finanziarie		
Acqua Marcia	1510	1589
Agricola	15000	15100
Agricola risp.	13250	13250
Bastogi	187,50	192
Bon Siele	24800	24605
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	2475	2455
Brioschi	644	641
Buton	2130	2130
Centrale	2220	2230
Centrale risp.	2015	2015

	4/1	3/1
Centrale risp priv.	1975	1945
Cir	3450	3395
Cir risp.	3490	3395
Cir risp. n.c.	2900	2851
Eurogest	1365	1370
Eurogest risp.	1400	1405
Eurogest risp. n.c.	1300	1300
Euromobiliare	4780	4800
Fidis	4877	4845
Breda	4420	4400
Finmare	4180	4195
Finrex	1125	1135
Finsider	46	46
Fiscambi	3650	3605
Gemina	678	694,50
Gemina risp.	695	695
Gim	3850	3800
Gim risp.	2610	2570
Ifi priv.	5520	5430
Ifil	6110	6080
Ifil risp.	4478	4440
Iniz. Edilizia	26350	26280
Invest	3190	3198
Italmobiliare	67550	67550
Mittel	1364	1370
Part. Finan.	3430	3465
Pirelli Spa	1926	1921
Pirelli priv	—	—
Pirelli risp.	1955	1920
Pirelli Co.	3480	3482
Rejna	10500	10500
Rejna risp.	10500	10500
Riva	4970	4990
Sarom	2600	2600
Schiapparelli	329,50	335
Sme	815	830
Smi	2515	2470
Smi risp.	2003	2010
Stet	2450	2039
Stet risp.	2050	2080
Terme Acqui	975	980
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6540	6550
Attività imm.	3020	3000
Beni Imm. Italia	—	—
Beni Imm. It. risp.	—	—
Cogefar	1955	1950
Condotte d'Acqua	116	115,50
De Angeli Frua	1450	1450
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2200	2202
Inv. Imm. It. ris.	2191	2201
Isvim	15450	16400
La Milano Centrale	7830	7770
Mi-Centrale risp.	7740	7740
Risanamento	7250	7100
Risanamento risp.	6390	6110
Sifa	3850	3860
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	5120	5099
Fiat	2105	2092
Fiat priv.	1950	1964
Gilardini	14110	14280
Franco Tosi	16890	16710
Magneti	1305	1310
Magneti risp.	1315	1316
Olivetti ord.	5905	5939
Olivetti priv.	4875	4800
Olivetti risp.	5850	5850
Olivetti risp. n.c.	4980	4920
Sasib	4675	4700
Sasib priv.	4485	4530
Westinghouse	22000	20820
Worthington	2299	2271
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	—	—
Cantieri Metal.	3970	3925
Dalmine	444,75	449,50
Falck	2635	2650
Falck risp.	2600	2625
Ilssa Viola	911	900
Magona	5380	5320
Pertusola	410	410
Trafilerie	3230	3220
Tessili		
Cent. Zinelli	—	—
Cantoni	3285	3345
Cucirini	1560	1540
Cascami Seta	4005	4005
Eliolona	1300	1330
Fisac	3600	3600
Fisac risp.	3400	3400
Linificio Canapif.	1690	1700
Linificio risp.	1059	1065
Marzotto	2239	2239
Marzotto risp.	2212	2210
Olcese	74	75,25
Rotondi	12200	11880
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3645	3640
Diverse		
Acq. De Ferrari	1659	1649
Acq. De Ferrari risp.	1638	1618
Condotte To	2000	2050
Ciga	4240	4295
Jolly Hotels	5340	5390
Pacchetti	53,50	52
Trenno	18360	18330

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1944,50	1935,—	1944,75
» USA TP	—,—	1910,—	—,—
Marco tedesco	614,50	612,—	614,50
Franco francese	200,60	200,50	200,67
Fiorino olandese	544,—	542,—	543,87
Franco belga	30,65	30,25	30,65
Lira sterlina	2234,—	2230,—	2234,12
Lira irlandese	1917,—	1910,—	1915,75
Corona danese	171,95	171,—	171,97
Ecu	—,—	1367,60	1367,60
Dollaro canadese	1470,70	1450,—	1470,55
Yen giapponese	7,69	7,60	7,69
Franco svizzero	739,70	736,—	739,60
Scellino austriaco	87,43	87,80	87,44
Corona norvegese	212,50	211,—	212,58
Corona svedese	215,11	212,—	215,18
Marco finlandese	294,35	295,—	294,34
Escudo portoghese	11,37	11,—	11,38
Peseta spagnola	11,13	12,—	11,13
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,50	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7-7,70	—,—
Dracma greca TG	15,19	12,25	15,15
» greca TP	—,—	13,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,13%; delle valute Cee 58,15%; di tutte le valute 63,08%.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19270-19470, argento 393700-402900; sterlina vc 140000-146000; sterlina nc (ante 73) 143000-149000; sterlina nc (post 73) 143000-148000, krugerrand 600000-630000; 50 pesos messicani 725000-755000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000, marengo belga 115000-119000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	4/1	3/1
Generali*	35.270	35.080
Ras	58.100	56.800
Montedison*	1369	1380
Snia BPD*	2145	2157
Snia BPD risp.*	2150	2175
La Rinascente	528	525
La Rinascente priv.	410	410
Gerolimich e Comp.	230	230
Gerolimich e C. risp.	250	250
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1490	1490
Sip*	1860	1865
Sip risp.*	2001	2020
D. Tripcovich	6370	6370
Bastogi Irbs	187	191
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	46	47
Pirelli	1925	1920
Pirelli risp.	1955	1920
Sme	830	840
Sme god. 1-7-84	790	800
Stet*	2055	2062
Stet risp.*	2100	2105
Gen. Imm Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2100	2092
Fiat priv.*	1946	1962
Dalmine	445	445
Lane Marzotto	2240	2250
Lane Marzotto priv.	2210	2205
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	5200	5100
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	96	96

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	103,10
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	103,55
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	104,20
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	104,—
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	103,15
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	103,10
C.C.T. set 86 sem. 8,25%	102,25
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,30
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,45
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	104,—
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	103,80
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	102,85
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	102,65
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	103,10
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	103,10
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103,—
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	103,20
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	102,45
C.C.T. set 88 sem. 8,25%	102,60
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,—
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	102,70
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	103,60
C.C.T. gen. 91 sem. 8,40%	103,25
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	111,10
C.C.T. Ecu 82/89 ann 14,—	112,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	103,25

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag 85 ann. 17%	103,70
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,95
B.T.P. ott 85 ann. 17%	102,55
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,66
B.T.P. lug. 86 ann. 13,5%	100,75
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	97,60

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	342,—
Generali 12%	273,—

Borse Estere

LONDRA: RECUPERO

Valori azionari in declino dai massimi della giornata a causa della mancanza di nuovi interessi all'acquisto. Dopo due giorni di ribasso, la quota ha potuto mettere a segno un leggero recupero.

FRANCOFORTE: RIALZO

La generale fiducia nell'economia tedesca e la forza del dollaro hanno spinto in rialzo il mercato azionario.

ZURIGO: RIALZO

Prezzi in rialzo in un mercato discretamente attivo, sostenuto dalle favorevoli previsioni per le prossime settimane. Il declino di Wall Street non ha avuto conseguenze.

PARIGI: RIALZO

Valori azionari in rialzo in un mercato calmo. Il calo dei tassi di interesse interni e il rallentamento dei prezzi all'ingrosso in novembre hanno favorito la tendenza.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1935-1950, franco svizzero 736-746, marco tedesco 612-616, franco francese 199-202, sterlina 2210-2250.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 4-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	9-3/4	10
Sterl. brit.	11-1/2	10-3/4	10-3.4
Marco ger.	6-3/4	6	6
Franco sv.	4-1/2	5-	4-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,91	—
Interfund	»	11,71	—
Int. Sec Fund.	»	8,53	—
Italfortune	»	10,35	10,97
Multinvest	»	23,18	(Risc.)
Capital Italia	»	10,76	—
Mediolanum	»	12,54	13,60
Europrogr.	fsv.	167,18	—
Rominvest	doll.	13,47	14,55
Robeco	fior.	69,70	—
Rolinco	»	62,30	—
Rasfund	lire	15,95	—
Fondo Tre R	lire	20,89	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 156,89 +0,13% su base giornaliera, +22,92% rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gener Comit	10 000
Gestiras	11 433
Imicapital	11.310
Imirend	10 905
Fondersel	11.234
Fondo Arca BB	10 749
Fondo Arca RR	10 462
Primecash	10.412
Primerend	10.741
Primecapital	11.119
Fondo Professionale	10.667

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	304,50	(+ 4,50)
Hong Kong	302,25	(– 0,80)
New York	303,15	(+ 0,85)
Londra	303,15	(+ 0,85)
Milano	307,34	(+ 3,69)
Parigi	305,29	(+ 5,22)
Zurigo	303,55	(+ 2,00)

CRONACHE DELLO SPORT

Preziosi i due punti in palio domani al Grezar

RIFINITA A TAVOLINO E SUL CAMPO LA PREPARAZIONE DEGLI ALABARDATI

Triestina in formazione inedita Braghin libero e rientra Dal Prà

È la prima assenza di Biagini in questo campionato Stamane allo stadio ultima seduta prima del ritiro

Allarme rientrato, alla Triestina, per quanto riguarda D'Ottavio. L'attaccante, vittima nei giorni scorsi di una leggera infreddatura accompagnata da alcune linee di febbre, tanto da saltare un allenamento, ha recuperato in fretta e, salvo spiacevoli sorprese delle ultime ore, sarà a disposizione. Giacomini, quindi, potrà contare su tutti gli uomini della rosa fatta eccezione naturalmente per Vailati e lo squalificato Biagini.

Sarà questa la prima volta che il libero salterà una partita. L'elenco dei sempre presenti, quindi, si accorcia sempre di più. Rimangono solo in quattro gli alabardati che hanno preso parte, per intero o almeno per una frazione di tempo più o meno lungo a tutti i quindici incontri di campionato sin qui giocati: Bistazzoni, Bagnato, De Falco e Romano.

La novità, per la partita con il Catania, che inaugurerà il 1985 calcistico allo stadio Grezar, dovrebbe essere costituita dal rientro di Luigino Dal Prà. Il condizionale è d'obbligo solo perché Giacomini, come del resto è sua abitudine, non ha voluto anticipare nulla per quanto riguarda le sue intenzioni circa lo schieramento. È impressione generale, comunque, che Dal Prà ritornerà a mettere piede sul tappeto di Valmaura dopo oltre un mese e mezzo. Il biondo centrocampista, come si ricorderà, era rimasto vittima di uno stiramento alla gamba destra nella parte terminale dell'incontro casalingo del 18 novembre contro il Varese.

Per quanto riguarda il ruolo di libero, come abbiamo già anticipato, al posto di Biagini giocherà Braghin. Giacomini, in previsione di una squalifica del titolare del ruolo, aveva già da tempo deciso di schierare davanti a Bistazzoni Braghin.

Queste, dunque, le due novità di maggior rilievo nella Triestina che si appresta a incontrare i siciliani di Renna. Gli alabardati, che ieri mattina si sono trovati in sede per studiare a tavolino la partita e nel pomeriggio hanno messo a punto la preparazione, rifiniranno stamane il lavoro.

C. N.

Catania: Almeno un pari!

Il Catania è giunto nella prima serata di ieri a Trieste. Dopo un leggero allenamento sostenuto nella mattinata al Cibali nel corso del quale Renna ha verificato le condizioni fisiche del brasiliano Pedrinho rientrato solo giovedì pomeriggio da San Paolo dove ha trascorso le festività natalizie, la comitiva rossazzurra è arrivata in città per l'ora di cena. Renna potrà avere a disposizione per la partita con gli alabardati tutti gli effettivi della rosa a eccezione dello squalificato Pellegrini.

L'allenatore dei catanesi, pur non nascondendo le difficoltà che la sua squadra incontrerà a Valmaura («La Triestina — ha detto — dopo Empoli vorrà ripetersi anche in casa per non perdere contatto dal gruppetto delle migliori»), si è detto abbastanza fiducioso. «Stiamo attraversando un ottimo periodo anche se stentiamo da un po' di tempo a trovare la strada della rete.

«La squadra, in serie positiva da dieci domeniche, cercherà soprattutto di non perdere. Siamo attesi da una serie di partite difficilissime e dobbiamo assolutamente fare un punto se vogliamo conservare il terzo posto».

Gennaio, per il Catania, si annuncia un mese terribile: domani la Triestina, fra otto giorni riceverà il Pisa, quindi renderà visita al Bari e nell'ultima domenica riceverà al Cibali il Cagliari.

INFLESSIBILI LE SOCIETA SULLE RICHIESTE DI TELE SANTANA

I giocatori brasiliani in Italia non diserteranno il campionato

ROMA — I calciatori brasiliani che disputano il campionato italiano potranno giocare per la nazionale del loro paese soltanto negli impegni ufficiali, vale a dire nelle partite di qualificazione mondiale che il Brasile ha in calendario in giugno contro Bolivia e Paraguay nell'ambito del terzo gruppo eliminatorio della zona sudamericana. È questa la posizione delle società italiane interessate emersa attraverso un sondaggio compiuto dall'Ansa nell'ipotesi che la federazione brasiliana chieda anzitempo la disponibilità dei suoi nazionali all'estero (il dt Tele Santana intende riunire i convocati nella seconda metà di aprile a Rio de Janeiro). Queste le posizioni delle sei società interessate per gli otto brasiliani convocabili:

ROMA (Falcao e Cerezo): «I contratti dei due stranieri — ha detto il segretario generale Antonio Lievore — prevedono la norma che obbliga la Roma a mettere a disposizione della federazione brasiliana i giocatori per le gare ufficiali della nazionale del loro paese. Per gare ufficiali si intendono quelle dell'ambito Fifa e quindi le partite di qualificazione mondiale. Se anche la Roma volesse mettere a disposizione del Brasile anzitempo Falcao e Cerezo, dovrebbe avere l'autorizzazione della Lega nazionale italiana.

LAZIO (Batista): «Il contratto di Batista — ha spiegato il direttore sportivo Felice Pulici — prevede che la Lazio lo renda disponibile per le partite ufficiali di qualificazione mondiale della nazionale brasiliana, non per le amichevoli. Mi auguro che Batista venga convocato per la nazionale del suo paese ma possiamo dire che resterà con la Lazio fino al termine del campionato».

UDINESE (Zico ed Edinho): «Potranno partecipare alle partite ufficiali della nazionale brasiliana, non alle amichevoli — ha detto il presidente Lamberto Mazza — su questo argomento ci sono accordi precisi fra la società e i giocatori. L'Udinese si atterrà anche alle decisioni che eventualmente potrà prendere la Federazione italiana, intenzionata ad evitare che la partenza anticipata dei brasiliani possa falsare il campionato. I rapporti tra la società e Zico sono perfetti — ha aggiunto — e non è detto che gli accordi non possono essere modificati se l'Udinese si toglierà presto dalla pesante situazione di classifica in cui si trova ora».

CATANIA (Pedrinho): «Il Catania non è disposto a consentire che Pedrinho risponda alla convocazione del dt della nazionale brasiliana in vista degli incontri di qualificazione per il campionato del mondo — ha informato un comunicato della società siciliana — la società si è impegnata a consentire a Pedrinho di assentarsi soltanto per impegni internazionali».

FIORENTINA (Socrates): «La Fiorentina concederà a Socrates il permesso di partecipare a partite della nazionale brasiliana per quanto attiene alle gare di qualificazione mondiale — ha detto il direttore generale Tito Corsi — non certo per gli allenamenti».

TORINO (Junior): La società — secondo quanto hanno informato alcuni dirigenti granata — intende attenersi a quanto chiesto dalla federazione al momento del trasferimento di Junior in Italia: nell'accordo è scritto che il giocatore sarà reso disponibile per le partite ufficiali. Non si parla di periodi di preparazione o ritiri. Junior, quindi, sarà prestato al Brasile soltanto per le partite ufficiali.

Il campionato di serie A si concluderà il 19 maggio (due settimane prima dell'inaugurale impegno mondiae del Brasile, il 3 giugno in Bolivia), il campionato di serie B invece termina il 16 giugno e l'eventuale convocazione di Pedrinho per il Brasile gli farebbe saltare le ultime tre giornate (contro Pisa, Bari e Cagliari).

Queste le amichevoli programmate dal Brasile prima delle partite di qualificazione di giugno: primo maggio a Rio con l'Uruguay, 5 maggio a Montevideo con l'Uruguay, 19 maggio a Bogotà con la Colombia e 26 maggio a Quito con l'Ecuador.

LO SFORTUNATO ROSOLO CI TENEVA A FARSI AMMIRARE DA RENNA

Il cruccio di Vailati: giocherebbe col gesso



Triestina-Catania: ecco una partita che Vailati non avrebbe voluto perdere. Lo sfortunato Rosolo, sottoposto mercoledì ad intervento chirurgico per l'asportazione del menisco mediale destro, sta molto meglio e ha già messo i piedi giù dal lettino che lo ospita nella clinica Salus. «Non sono il tipo che può resistere a lungo su un lettino bianco — dice Vailati — per cui, appena ricevuta l'autorizzazione da parte dei medici, e con l'aiuto delle stampelle, ho iniziato a muovere i primi passi. Sai che posso già appoggiare anche la gamba destra a terra, anche se con estrema cautela, naturalmente?».

Saltellando come può e facendo sempre perno sul piede sinistro, Vailati passeggia nervosamente su e giù nei pochi metri della sua stanzetta, ritorna a sdraiarsi e a compiere tutti i movimenti con l'arto sottoposto ad intervento chirurgico per non perdere più di tanto il tono muscolare. Dipendesse da lui, con il suo carattere di gran combattente, aprirebbe la finestra e butterebbe via immediatamente le grucce pur di ritornare in campo.

«Lo farei subito — dice sorridendo — se sapessi che potrei scendere in campo. Quella con il Catania è una partita che non avrei voluto perdere. Mi sarebbe piaciuto molto giocare contro la squadra diretta dal signor Renna, un tecnico che mi ha sempre stimato. Nelle condizioni in cui mi trovo, dovrò giocoforza attendere la partita di ritorno».

Vailati ha conosciuto e iniziato ad apprezzare Renna, nell'estate del 1982 quando era al Palermo. E' stato con l'attuale allenatore del Catania sino all'ottobre dell'anno successivo prima di andare all'Avellino. «Il signor Renna — dice ancora Vailati — non avrebbe voluto lasciarmi andare ma alla fine dovette anche lui arrendersi ai desideri della società».

Rosolo rimarrà in clinica sino a lunedì (dovrà quindi accontentarsi di seguire la partita prima alla radio e poi alla televisione) quando gli verrà tolta la doccia gessata che immobilizza parzialmente il ginocchio. Successivamente dovrà camminare ancora per cinque giorni aiutandosi con le stampelle e quindi dovrà attendere il via da parte dei medici per ritornare in campo.

«Quando potrò iniziare ad allenarmi? Io spero fra una ventina di giorni, venticinque al massimo».

— Un pronostico per Triestina-Catania?

«Mi dispiace per il signor Renna — dice — ma spero proprio che i miei compagni di squadra conquistino i due punti. Ci terrei tanto ad un regalo così importante. Forza ragazzi, dateci dentro!».

Claudio Nordio

Zoff a fine mese consigliere speciale di Bearzot

ROMA — Dino Zoff, il non dimenticato portiere della nazionale e della Juventus, potrebbe essere nominato consigliere speciale di Enzo Bearzot, in una riunione di consiglio federale che, a quanto apprende l'Adnkronos, dovrebbe tenersi a Roma il 31 gennaio prossimo. In quella riunione dovrebbe essere ratificata ufficialmente l'autorizzazione ad andare in panchina dell'allenatore della Fiorentina Ferruccio Valcareggi

Convocati gli juniores per Italia-Grecia

ROMA — Per la gara amichevole Italia-Grecia, per rappresentative nazionali juniores A che si terrà mercoledì prossimo alle 14.30 a Latina, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Giuseppe Alberga (Bari), Roberto Baggio (Vicenza), Diego Bortoluzzi (Atalanta), Massimo Cardelli (Fiorentina), Francesco Dell'Anno (Lazio), Angelo Deruggero (Bari), Oreste Didonè (Como), Aldo Dolcetti (Juventus), Ciro Ferrara (Napoli), Massimo Filardi (Varese), Giambattista Ghezzi (Atalanta), Salvatore Giunta (Milan), Gian Luca Luppi (Bologna), Carmelo Nunziata (Internazionale), Carlo Pascucci (Fiorentina), Franco Rotella (Genoa). Allenatori federali Giuseppe Lupi, Comunardo Niccolai. Medico dott. Mauro Marradini. Massaggiatore Gino Rossini.

Causa il tempo pochi romanisti a San Siro

ROMA — I tifosi romanisti al seguito della squadra del cuore impegnata sul difficile campo dell'Inter non saranno più di mille. Anche se l'Inter ha inviato alla società di via del Circo Massimo 2 mila e 500 biglietti, le richieste sono scarse e a tutto ieri sono stati venduti appena 800 biglietti.

«Certamente il cattivo tempo, il freddo e la neve — dice il responsabile amministrativo della Roma — sta frenando la richiesta per l'acquisto del biglietto con l'Inter.

MENTRE LA SQUADRA CONTINUA LA PREPARAZIONE ANTI-NAPOLI

Bianchi sostituirà Vinicio? Una voce che turba 'o lione

UDINE — «Vinicio potrebbe andarsene sostituito da Bianchi del Como...». La notizia apparsa ieri su un quotidiano sportivo non ha fatto certo piacere al mister bianconero che è impegnatissimo per caricare, nella giusta misura, la squadra per la «battaglia» del San Paolo. Teme cioè che questa «voce» possa «distrarre i suoi».

«Per quanto mi riguarda — afferma 'o lione — non ho nulla da dire; non so proprio niente di questa storia; io lo chiamerei uno scherzo di cattivo gusto. Temevo purtroppo qualcosa per cercare, in un momento delicato per noi, di accendere la miccia della polemica. Fortunatamente la squadra è compatta, lavora in armonia, è pronta, anzi prontissima a "duellare" con il Napoli».

— Deciso ormai tutto per quanto concerne la formazione?

«Certamente; lei sa bene che ho gli uomini contati; mi mancano Zico, Selvaggi, Cattaneo, Federico Rossi... Per cui via libera alla squadra che aveva pareggiato con la Fiorentina. Del resto anche in occasione di quel match mi mancavano i quattro elementi citati. Se vogliamo c'è solo una novità: il portiere di riserva Fiore ha recuperato in pieno, domenica andrà in panca».

Ma l'unica novità di rilievo, sempre riferendosi ai «panchinari» riguarda l'innesto del giovane Massimiliano Candutti, goriziano diciottenne, difensore aitante dal sicuro avvenire, almeno stando ai giudizi dei tecnici.

Ma torniamo a 'o lione. L'incontro amichevole con il Formia di giovedì gli ha dato indicazioni molto positive. «Certo — spiega —. Il match ha messo in risalto la buona condizione generale, soprattutto atletica, della squadra. Tutti hanno risposto in pieno alle sollecitazioni; ho notato numerosi progressi rispetto all'amichevole di domenica scorsa contro il Pordenone. I ragazzi hanno tenuto il campo con giudizio, sono emersi confortanti progressi in alcuni (Tesser, Miano, Carnevale n.d.r.); quindi mi ritengo soddisfatto».

— Mancava Galparoli...

«Già — ci interrompe il mister —. Il terzino è stato tenuto a riposo per motivi precauzionali; in allenamento aveva subito un colpo al ginocchio destro per cui ho preferito non farlo giocare. Ma contro il Napoli sarà regolarmente al suo posto e certamente al meglio, almeno me lo auguro, della condizione fisica».

— Formazione decisa; e le marcature? C'è un certo... Maradona da fermare?

«Non solo Maradona ci crea problemi, ma tutto il Napoli; o meglio tutto ciò che è "targato Napoli"».

— Ma chi metterà alle costole dell'argentino?

«Questo non glielo svelo; vedrete tutto domenica...».

Oggi, prima della partenza in pullman per Napoli, la squadra svolgerà a Formia il tradizionale lavoro di rifinitura.

Guido Gomirato

Edile-Stock a San Giovanni

Incontro amichevole questo pomeriggio a San Giovanni, ore 14.30, fra l'Edile Adriatica e la Stock. E' stato deciso per far mantenere il giusto stato di forma ai giocatori visto il protrarsi della pausa natalizia dei campionati minori.

Commissione disciplinare stamane in riunione

MILANO — La commissione disciplinare si riunirà stamane per esaminare il reclamo con procedura d'urgenza dell'allenatore del Lecce, Eugenio Fascetti, contro la squalifica a tutto il 10 gennaio prossimo e il reclamo della Sambenedettese contro la squalificaa tutto il 12 febbraio inflitta all'allenatore della primavera, Giancarlo De Falco.

RUSSO: BASTA COMPLIMENTI PER IL BEL GIOCO, VOGLIO PUNTI.

Un Gorizia senza preziosismi per aggredire il Pergocrema

GORIZIA — Fa un freddo cane e l'ultimo allenamento del Gorizia, prima della partita odierna contro il Pergocrema, si è svolto su un terreno così indurito dal gelo che pareva di marmo. Ieri mattina i giocatori, imbacuccati all'inverosimile, stavano palleggiando fra loro in attesa che cominciasse la seduta di preparazione. L'allenatore Russo fulminava con un'occhiata chiunque si permettesse un colpo di tacco di troppo.

«Con il Pergocrema non voglio vedere preziosismi inutili — diceva — dobbiamo badare più alla sostanza che alla forma». Il discorso è abbastanza chiaro, Russo si dev'essere giustamente stufato di ricevere complimenti per il gioco della sua squadra, ora vorrebbe anche un po' di punti. Nella lunga lista di congratulazioni indirizzate a questo Gorizia ultimo in classifica, alle gratificanti osservazioni di Boninsegna e di Herrera si sono aggiunte anche quelle di Buffoni, l'ex allenatore della Triestina. Il tecnico ha seguito una delle due amichevoli disputate dai biancazzurri contro delle squadre di dilettanti e ha pronosticato loro un futuro migliore del deludente presente.

La formazione che affronterà il Pergocrema è ancora incerta. Le maggiori perplessità riguardano Grazzolo, che nelle ultime partite ha giocato da libero disimpegnandosi molto bene. Pare scontato che non sarà riproposto l'esperimento di Mira, dove Zanini era stato impiegato in difesa. Il suo apporto a centrocampo è insostituibile. L'ex di turno è Muiesan che, dopo un periodo di «cassa integrazione» conseguente alla mancata partenza per Isernia, rientrerà quest'oggi in panchina.

L'attaccante ha giocato nelle file del Pergocrema e anzi ricordiamo la sua apparizione alla Campagnuzza con la maglia dei Lombardi in occasione della partita che segnò la fine della carriera di Marino Lombardo (fu proprio in un disgraziatissimo scontro con Muiesan che Lombardo si procurò una bruttissima frattura). A detta di Muiesan il Pergocrema è una squadra da prendere con le molle che, pur avendo cambiato i cinque undicesimi della propria formazione, ha subito ritrovato intesa e aggressività.

Mentre la squadra si prepara a una partita che tutti ritengono decisiva, Dreolini sta completando il suo recupero dopo l'operazione al menisco. Inutile dire che si sperava in un rientro di «Dreo» dopo le feste, ma saggiamente si è deciso di non affrettare i tempi.

Il leit motiv di ieri mattina nel clan biancazzurro era: «Grinta ragazzi, che ci giochiamo tutto con il Pergocrema». L'incitazione era rivolta a tutti, minorenni e maggiorenni. Le altre incitazioni, ugualmente accorate ma assolutamente non riferibili, ve le lasciamo immaginare. Arbitrerà l'incontro il signor Monni di Sassari.

Paolo Polverino

Il week-end sportivo

Oggi a Trieste

BASKET MASCHILE
Serie D
GINNASTICA TRIESTINA-FAVARO VENETO, palestra di via della Ginnastica, ore 20.
Promozione
FERROVIARIO CAD-POLET, viale Miramare, ore 18.30; SANTOS-SCOGLIETTO, palestra scuola Caprin, ore 19.30; BARCOLANA-STELLA AZZURRA, palestra di via della Valle, ore 20.

BASKET FEMMINILE
Serie A1
LEDISAN TRIESTE-IBICI BUSTO ARSIZIO, palasport, ore 17.30.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
UTAT VIAGGI TRIESTE-VOLLEY CLUB, palestra via Zandonai, ore 18.
Serie C2
BOR-JIK BANCA TRIESTE-OLYMPIA GORIZIA, palestra di Guardiella, ore 18.
Serie D
SAN SERGIO-JAMLJE SOBEMA GORIZIA, palestra scuola Campi Elisi, ore 18; INTER 1904-VOLLEY '80, palasport, ore 20.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
MEBLO AURISINA-PALLAVOLO PORDENONE, palestra di Aurisina, ore 19.30.
Serie C1
BREG-TORRIANA GRADISCA, palestra San Dorligo della Valle, ore 20.45.
Serie D
SLOGA-BLITZ VIVAI BUSA', palestra Banne, ore 16.30; CUS TRIESTE-CANON MONFALCONE, palestra via Monte Cengio, ore 18; VOLLEY CLUB-SAVOGNA, palestra di via Zandonai, ore 20.30; INTER 1904-SAN SERGIO, palestra scuola Galilei, ore 20.

CALCIO
Amichevole
VESNA-PONZIANA, Santa Croce, ore 14.30.

TENNISTAVOLO
Serie A
KRAS-T.T. CAGLIARI, palestra di Rupingrande, ore 18.

Domani a Trieste

CALCIO
Serie B
TRIESTINA-CATANIA, stadio Grezar, ore 14.30.
Terza categoria
OPICINA SUPERCAFFE'-GAJA, via degli Alpini, ore 14.30; CHIARBOLA-CAMPANELLE, Campanelle, ore 14.30; SAN VITO-SANT'ANNA, San Sergio, ore 14.30.
Allievi regionali
TRIESTINA-CUSSIGNACCO, Guardiella, ore 10.30; SAN GIOVANNI-CHIAVRIS, Viale Sanzio, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
DOMIO-SANGIORGINA, Domio, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFE'-PRODOLONESE, Santa Croce, ore 10.30; CHIARBOLA-SAN GIOVANNI, Campanelle, ore 10.30.

BASKET MASCHILE
Serie C1
LEASEST TRIESTE-TRE STELLE MODENA, palasport, ore 17.30.
Serie C2
INTER 1904 TRIESTE-CARCOPIA CITTADELLA, palasport, ore 10.30.
Promozione
ALABARDA-ELECTRONIC SHOP, palestra di via della Valle, ore 9; BOR RADENSKA-LIBERTAS, San Dorligo della Valle, ore 10.30; CUS TRIESTE-INTER MUGGIA, via Monte Cengio, ore 11.

BASKET FEMMINILE
Serie C
UNDER TRIESTE-UDINE NORD, palestra di via della Valle, ore 11.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie D
CORTINA SPORT NPT-BOR, palestra Campi Elisi, ore 15; KILLJOY-CORRIDONI FOGLIANO, palestra via Zandonai, ore 11.30.

Oggi nel Goriziano

CALCIO
Serie C2
GORIZIA-PERGOCREMA, stadio Campagnuzza, ore 14.30.

BASKET MASCHILE
Promozione
SAPA GORIZIA-EDERA, Gorizia, ore 18; ARDITA GORIZIA-CORRIDONI, Gorizia, ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C2
PASTIFICIO CRISCI-PIERIS, Gorizia, ore 20.30.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie D
PASTIFICIO CRISCI-SLOGA, Gorizia, ore 18; TORRIANA GRADISCA-INTREPIDA MARIANO, Gradisca d'Isonzo, ore 18

HOCKEY PISTA
Serie A2
GORIZIANA-MODENA, palestra Valletta del Corno, ore 21.

Domani nel Goriziano

CALCIO
Allievi regionali
ITALA SAN MARCO GRADISCA-REAL UDINE, Gradisca d'Isonzo, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
PRO ROMANS-ZAULE ALGIDA, Romans d'Isonzo, ore 10.30.

BASKET MASCHILE
Serie D
ARTE BITTESINI GORIZIA-CONEGLIANO VENETO, palestra Coni di Gorizia, ore 11.

Inter forse senza Altobelli

MILANO — L'Inter rischia di affrontare la Roma, domani, senza il suo capitano Altobelli. Il giocatore, che nell'amichevole di Legnano ha rimediato una ginocchiata alla coscia sinistra, si è presentato ad Appiano Gentile con la gamba gonfia e un grosso ematoma. «La botta — ha detto il medico sociale Colombo — ha provocato un ematoma molto esteso che rischia di propagarsi all'articolazione del ginocchio. Se dovesse verificarsi anche questo inconveniente sarà molto difficile che Altobelli possa scendere in campo domenica».

Rummenigge non lamenta più mal di testa, è scongiurato il rischio di influenza. Zenga anche se accusa ancora qualche dolorino al ginocchio operato 40 giorni fa di menisco, si è detto pronto a fare il suo rientro e Sabato, tenuto a riposo precauzionale per qualche giorno per un indolenzimento muscolare, ha ripreso regolarmente ad allenarsi.

Calcetto: riunione comitato Uefa

ROMA — In occasione della prima coppa dei campioni di calcetto che si svolge a Viterbo, è in programma oggi a Roma una riunione del comitato per il calcetto dell'Uefa, alla quale prenderanno parte Tom V.D. Hulst (Olanda), Remy Wagner (Lussemburgo), Ellert Schram (Islanda), e Josef Scheepers (Belgio). Nella riunione, che si terrà nella sede della Lega nazionale dilettanti alle 9.30 la commissione esaminerà il regolamento internazionale del calcetto, allo scopo di arrivare a una unificazione delle varie normative. In tale occasione esporranno il proprio punto di vista anche i rappresentanti della federazione spagnola e della federazione italiana.

Presentato Rally Mille Miglia

BRESCIA — È stato presentato nella sede dall'Automobil Club di Brescia il nono «Rally Mille Miglia», gara automobilistica internazionale valida per il campionato italiano rally (coefficiente 3) e per l'Alpe Adria Rally Cup. La competizione, che si snoda su un percorso di 750 chilometri, di cui 350 di prove speciali sulle strade della provincia di Brescia, si svolgerà il 1.o marzo prossimo.

IN TERZA CATEGORIA SI RECUPERANO QUATTRO PARTITE

Sperano San Vito e Supercaffè

Rientro dalle ferie natalizie anticipato per otto squadre della terza categoria. Sono infatti in programma per domenica quattro incontri di recupero nei due gironi dilettanti: tre che interessano il concentramento tutto triestino ed uno quello mezzo isontino e mezzo triestino. Dopo questi novanta minuti le due classifiche saranno aggiornate definitivamente a conclusione del girone di andata.

Saranno due le squadre che potranno trarre maggior vantaggio da questi potenziali due punti e cioè il San Vito ed il Supercaffè, che attualmente inseguono appaiate a 17 punti la capolista Olimpia a 22 ed il San Luigi secondo ad un punto. Per quel che riguarda l'altro girone, lo Staranzano avrà la possibilità di riavvicinarsi al vertice della classifica, distanziato oggi di cinque punti dalla «lepre» Mladost.

Il programma di domani:

GIRONE M — San Vito-Sant'Anna (San Sergio 10.30), Supercaffè-Gaja (Alpini 14.30), Chiarbola-Campanelle (Campanelle 14.30).

GIRONE L — Staranzano-Italcantieri (Staranzano 14.30).

Le classifiche:

GIRONE M — Olimpia punti 22, San Luigi 21, San Vito, Supercaffè e Rabuiese 17, Gaja 16, Breg e GmT 13, Campanelle 12, Chiarbola 9, Sant'Anna e Sant'Andrea 6, Roianese 5, Union 2.

GIRONE L — Mladost 20, San Marco Sist. 18, Fogliano 17, Fossalon 16, Staranzano 15, San Nazario 14, Sagrado e Primorec 11, Italcantieri e Primorje 10, Kras 7, Romana 5, Barbarians 0.

A. B.

Buiese e Lucinico in Coppa Regione

La Coppa Regione, il torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di Prima, Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, completerà domenica i quarti di finale. Si affronteranno, con inizio alle ore 14.30, Buiese e Lucinico. La vincente completerà il quadro delle semifinaliste. Al penultimo atto di questa manifestazione sono già approdate l'Olimpia Udine, l'Itala San Marco Gradisca e il Brian. L'Olimpia Udine, che ha iscritto il proprio nome sull'albo d'oro dell'ultima edizione, si è qualificata per le semifinali.

Amichevole fra Vesna e Ponziana

Il Vesna, capolista assieme alla Fortitudo del girone triestino della Seconda categoria dilettanti, metterà a punto questo pomeriggio la condizione in vista della ripresa del campionato. L'undici di Santa Croce affronterà in amichevole sul rettangolo dell'altopiano il Ponziana. Un buon collaudo per entrambe, quindi. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Tris: 1-17-12 Vince la Giraglia Si sono sfiorati gli 8 milioni

Sergio Fancera ha onorato degnamente il padre Otello, al quale era intitolata la Tris napoletana, portando a un bel primo piano il «top weight» La Giraglia autrice di un finale pirotecnico mediante il quale piegava a fil di palo il fuggitivo Let's Win.

Rimasta sempre nelle prime posizioni, la veloce Captivating Lady occupava il terzo posto opponendosi al tentativo attuato in zona traguardo da Maxi Pap. Diciannove i cavalli al via.

L'esito imprevisto di una corsa, che già in partenza si presentava aperta alle più disparate soluzioni, ha occasionato grosse quote sia al totalizzatore sia per la scommessa Tris. Il «tot» ha infatti pagato 102; 30, 47, 77; (1000), mentre per la combinazione 1 - 17 - 12, che ha avuto soltanto 91 vincitori, la quota ha sfiorato gli otto milioni, 7.865.627 lire per l'esattezza.

Calcio giovanile provinciale

Questa settimana sono in programma soltanto alcuni recuperi nei campionati allievi e giovanissimi. L'attività del settore giovanile, limitata però sempre ad allievi e giovanissimi, riprenderà la prossima settimana.

Il programma di domani.

ALLIEVI: Campanelle-Olimpia (Campanelle 11.45), Breg-Domio (San Dorligo 10).

GIOVANISSIMI: Campanelle-Ponziana (Campanelle 8.45), Montebello-Don Bosco (San Giovanni 12), Muggesana-San Luigi A (Muggia 10.30).

Giudice regionale

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio ha effettuato nella giornata di ieri una riunione suppletiva per l'esame di alcuni referti arbitrali giunti in ritardo e quelli delle gare di Coppa Regione.

Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Sacchet (Cormonese), Vatta (Fontanafredda) e Iaccarino (Gradese); squalifica due giornate: Benvegnù (Gradese).

CRONACHE DELLO SPORT

Girardelli primo in Germania e primo in Coppa

SI AFFERMA ANCORA IL LUSSEMBURGHESE NELLO SPECIALE DI BAD WIESSEE

Piazzamenti di De Chiesa e Toetsch mentre riappare sul podio Stenmark

BAD WIESSEE — Gli anni passano e campioni cambiano. Il 1985 si è aperto sotto il segno dell'austro-lussemburghese Marc Girardelli che sulla difficile pista del Sonnenbichl a Bad Wiessee ha vinto lo slalom speciale di Coppa del Mondo, seconda affermazione stagionale nella specialità, dopo quella di dicembre a Sestrieres, la quarta dell'anno sciistico, l'ottava della carriera. Con lui, sul podio, una sorpresa, il tedesco occidentale Florian Beck, e un veterano, Ingemar Stenmark.

Alle spalle dei tre il tandem azzurro composto da Paolo De Chiesa e Oswald Toetsch, rispettivamente quarto e sesto separati dallo jugoslavo Bojan Krizaj. Girardelli, 21 anni, sette meno di Stenmark, austriaco che gareggia con licenza lussemburghese, il grande escluso con «Ingo» dalle olimpiadi di Sarajevo, sta dunque affilando gli sci per prendersi la rivincita in occasione degli imminenti mondiali di Bormio verso i quali anche gli azzurri stanno sciando con determinazione come provano i piazzamenti odierni.

Con il successo di oggi, «Gira» è anche passato al comando della classifica di Coppa del Mondo scavalcando lo svizzero Pirmin Zurbriggen, caduto nella prima manche. La neve, scesa per tutta la mattinata, ha considerevolmente ridotto la visibilità ai concorrenti, non impedendo però a Girardelli, partito con il numero uno, di fare il «netto» in entrambe le manche (il solo a scendere sotto i 55" nella prima e sotto i 57" nella seconda).

Ha inflitto un ritardo di 2"45 a Beck, secondo classificato, 2"47 a Stenmark, 2"58 a De Chiesa, protagonista di una brillante seconda prova (terzo tempo di manche), dopo una prima discesa con decimo parziale. Regolare invece Toetsch (settimo tempo nella prima manche e sesto nella seconda). «Gira», dunque, nuova superstar del circo bianco anche se la sua popolarità non ha ancora raggiunto quella dei più titolati predecessori né di Stenmark.

Ha comunque classe e temperamento per arrivare a vertici più rilevanti. Ieri si è confermato il migliore specialista delle discipline tecniche: se non cade vince sia in gigante, sia in slalom. «Ho avuto fortuna a pescare il pettorale numero uno — ha detto dopo la gara Girardelli — ho un po' rallentato nella seconda manche perché non volevo rischiare dopo essere uscito nei due slalom precedenti».

E bene ha fatto a non rischiare visto che nella terribile seconda prova sono saltati, tra gli altri, l'austriaco Franz Gruber (che aveva il secondo miglior tempo dopo la prima manche), l'azzurro Robert Erlacher (quinto) e lo svizzero Thomas Buergler (nono). Sulle nevi di casa il tedesco Beck ha ottenuto il miglior piazzamento della sua carriera. Grazie ad una brillante prima prova (terzo tempo) strappando per tre centesimi di secondo il posto d'onore a Stenmark. «Straordinario — ha commentato Beck — non credevo ai miei occhi».

«Gli allenamenti che ho fatto con gli italiani mi han fatto bene — ha commentato Stenmark — non sono soltanto i campionati mondiali a contare ma anche le vittorie di Coppa del Mondo». Lui ne ha ottenute 37 in slalom. Oltre alla conferma Girardelli, alla sorpresa Beck, al recupero Stenmark e alla tenuta azzurra, lo slalom di Bad Wiessee ha proposto anche un ritorno: quello del francese Michel Vion (ottavo), campione del mondo di combinata a Shladming (Rfg) nel 1982. Da segnalare infine che l'americano Bill Johnson, olimpionico di discesa a Sarajevo, ha corso per la prima volta uno slalom classificandosi 28.o su 29 classificati, a oltre 11" dal... 27.o.

Ordine d'arrivo

1) MARC GIRARDELLI (Lux) 1'51"29 (54"66 + 56"63); 2) Florian Beck (Rfg) 1'53"74 (55"68 + 58"06); 3) Ingemar Stenmark (Sve) 1'53"77 (56"41 + 57"36); 4) PAOLO DE CHIESA (ITA) 1'53"88 (56"20 + 57"68); 5) Bojan Krizaj (Jug) 1'54"36 (55"68 + 58"68); 6) OSVWALD TOETSCH (Ita) 1'54"47 (55"81 + 58"66); 7) Andreas Wenzel (Lie) 1'54"61 (55"88 + 58"73); 8) Michel Vion (Fra) 1'55"04 (55"75 + 59"29); 9) Jel Gaspoz (Svi) 1'55"18 (56"69 + 58"49); 10) Thomas Stangassinger (Aut) 1'55"45 (56"75 + 58"69); 11) Daniel Fontaine (Fra) 1'55"94 (56"91 + 59"03); Frank Woerndl (Rfg) 1'55"94 (56"86 + 59"08); 13) RICHARD PRAMOTTON (ITA) 1'56"04 (57"09 + 58"95).

Bad Wiessee — Ingemar Stenmark di nuovo sul podio, seppur al terzo posto nello speciale di ieri in Germania vinto da Girardelli. Secondo è giunto il tedesco Beck (Telefoto Ap)

Classifica di Coppa

1) MARC GIRARDELLI (LUX) punti 120; 2) Pirmin Zurbriggen (Svi) 104; 3) Andreas Wenzel (Lie) 76; 4) ROBERT ERLACHER (ITA) 64; 5) Max Julen (Svi) 60; 6) Martin Hangl (Svi) 58; 7) Bojan Krizaj (Jug) 53; 8) Thomas Buergler (Svi) 52; 9) OSWALD TOETSCH (ITA) 51; 10) PAOLO DE CHIESA (ITA) 47; 11) RICHARD PRAMOTTON (ITA) 44; 12) Markus Wasmaier (Rfg) 40; 13) Hans Enn (Aut) 39; 14) Ingemar Stenmark (Sve) 38; 15) Tomas Stangassinger (Aut) 32; Peter Popangelov (Bul) 32.

SI IMPONE MICHELA FIGINI IN UNA GARA DOMINATA DALLE SVIZZERE

Valanga sì, ma tutta elvetica nel primo «gigante» di Maribor

Maribor — Michela Figini, fra la Vreni e la Ochoa esulta per la vittoria in Coppa (Tel. Ap)

MARIBOR — Prima vittoria della stagione in Coppa del mondo per l'elvetica Michaela Figini. La campionessa olimpica di discesa libera l'ha messa a segno in slalom gigante guidando ieri sulle nevi di Maribor un eccezionale successo di squadra delle svizzere: cinque tra le prime sei con il solo terzo posto «concesso» alla sempre più promettente spagnola Blanca Fernandez Ochoa.

La Figini ha interpretato magistralmente un tracciato particolarmente adatto alle sue qualità atletiche e reso velocissimo da un tratto ghiacciato che ha tolto di scena alcune delle pretendenti alla vittoria più accreditate: la tedesca occidentale Marina Kiehl (leader della classifica generale di coppa) e la statunitense Tamara McKinney sono cadute mentre hanno saltato una porta sia la francese Perrine Pelen sia l'austriaca Elisabeth Kirchler sia la tedesca occidentale Maria Epple.

Invece la Figini ha fatto segnare il miglior tempo in entramne le manche superando le 44 porte in 1'15"9o nella prima e in 1'17" [illegible] nella seconda. Ha così battuto di 61 centesimi la sua connazionale Vreni Schneider ormai non più sconosciuta dopo la sorprendente vittoria messa a segno nel gigante di Santa Caterina Valfurva.

Quanto alle azzurre, non sono mai riuscite a inserirsi nelle zone alte della classifica. La più regolare è stata Daniela Zini, quindicesima sia nella prima manche sia alla fine, ma lontana dal quarto posto segnato nelle World series. Immediatamente alle sue spalle ha concluso Fulvia Stevenin.

Ordine d'arrivo

1) MICHELA FIGINI (Svi) 2'33'43; 2) Vreni Schneider (Svi) 2'34"04; 3) Blanca Fernandez-Ochoa (Spa) 2'35"48; 4) Maria Walliser (Svi) 2'35"62; 5) Erika Hess (Svi) 2'36"13; 6) Zoe Haas (Svi) 2'36"53; 7) Olga Charvatova (Urs) 2'37"39; 8) Anja Leskovsek (Jug) 2'38"08; 9) Cindy Nelson (Usa); 10) Eva Twardokens (Usa) 2'39"02; 11) Irene Epple (Rfg) 2'39"16; 12) Michaela Gerg (Rfg) 2'39"21; 13) Monika Hess (Svi) 2'39"48; 14) Karin Dedler (Rfg) 2'39"05; 15) DANIELA ZINI (Ita) 2'40"35; 16) FULVIA STEVENIN (Ita) 2'40"11.

Classifica di Coppa

1) MARINA KIEHL (Rfg) 88 punti; 2) Elisabeth Kirchler (Aut) e Erika Hess (Svi) 70; 4) Zoe Haas (Svi) 65; 5) Maria Walliser (Svi) 61; 6) Christelle Guignard (Fra) 57; 7) Vreni Schneider (Svi) e Michela Figini (Svi) 55; 9) Brigitte Oertli (Svi) 54; 10) Michela Greg (Rfg) 51; 11) Maria Epple (Rfg) 48; 12) Traudl Haecher (Rfg) 45; 13) Perrine Pelen (Fra) 42; 14) Tamara McKinney (Usa) 41; 15) Olga Charvatova (Cec) 39.

17.30 AL PALASPORT FINISCE LA PRIMA PARTE DEL CAMPIONATO

Oggi un impegno non impossibile per la Ledisan con l'Ibici Busto

In attesa di buone nuove provenienti da Milano, teatro dello scontro tra Hermes e Sidis, la Ledisan riceve questo pomeriggio (Palasport, ore 17.30) la visita dell'Ibici Busto Arsizio. Le triestine concludono la prima parte del torneo ospitando un avversario che non merita di essere giudicato solo in base alla classifica.

Le bustocche valgono infatti più dei magri quattro punti che hanno messo finora in cascina. Le cartucce migliori le sparano sotto canestro dove la Bitu (che, ad onta degli... anta, fa ancora la differenza) e l'azzeccato acquisto novembrino Re danno un aiuto non indifferente alla «star» della squadra. Alludiamo a quella Katy Andrikowsky, che buona rimbalzista, eccellente dalla lunetta, più volte in passato ha tolto le castagne dal fuoco alla comparine di Petitpierre. Completano i ranghi delle lombarde la Benaglia, la Falciani, la Caon, la Colombo, la baby-play Todeschini (una delle migliori agli Eurocadette di Perugia) e una Cesati che viaggia alla non trascurabile media di 16 punti a partita.

La Ledisan va naturalmente a caccia dei due punti. Può capitare, infatti, che la supermatricola Sidis (cosa non si riesce a fare sulle ali dell'entusiasmo!) regali stasera un altro dispiacere all'Hermes Milano. Una sconfitta delle lombarde consentirebbe alle triestine di agguantare il secondo posto. A condizione, com'è ovvio, che prima venga da queste liquidata la pratica Ibici.

La Ledisan questo pomeriggio dovrà fare a meno della Huez. La giocatrice, infortunatasi nel corso dell'incontro di Como, è bloccata da una seria distorsione alla caviglia destra ed è fuori causa. Dovrà rimanere a riposo ancora per qualche giorno. Al suo posto verrà convocata Elisabetta Borghi.

Per la prima volta nel corso della stagione verrà probabilmente a mancare l'esibizione nell'intervallo. Durante le vacanze natalizie è stata infatti sospesa l'attività delle varie discipline del sodalizio biancoceleste. L'iniziativa verrà ripresa a partire dalla prossima partita casalinga.

Roberto Degrassi

Mondiale superwelter: conferma coreana

SEUL — Il pugile sudcoreano Park Chong Pal ha conservato il titolo mondiale dei superwelter (versione Ibf-Federazione internazionale di pugilato) avendo battuto per k.o. alla seconda ripresa il britannico Roy Gumbs. Chong Pal, 24 anni, professionista da sei, aveva conquistato il titolo nel luglio scorso a Seul battendo l'americano Murray Sutherland.

Un derby per l'Under

Dopo la sosta in occasione delle festività natalizie si rimettono in moto in questo fine settimana i tornei di B e C femminile. Nel campionato cadetto la capolista Interclub Muggia è chiamata stasera a un impegno di media difficoltà sul campo del Treviso. La compagine veneta tenterà di giocarsi le ultime carte per un disperato aggancio al plotoncino che disputerà la poule promozione. Nelle file delle muggesane è in forse la presenza della Klobas che presenta un fastidioso gonfiore a un ginocchio.

Non si segnalano frattanto sviluppi circa la questione sponsor. Un mese fa sembrava che si fosse ormai vicini alla definizione dell'accordo d'abbinamento e invece non è stato ancora messo nero su bianco. La società mira ad allacciare un rapporto duraturo nel tempo senza dover ricorrere a una soluzione d'emergenza.

In C l'Under ospita domani alle ore 11 nella palestra di via della Valle l'Udine Nord per un derby regionale che assegna alle triestine i favori del pronostico. Le ragazze di Steffè, che hanno ripreso la preparazione appena qualche giorno fa, potranno contare sui rientri della Mattesi (ha scontato la giornata di squalifica inflittale) e di Cester e Bertoldi ristabilitesi dopo gli infortuni. Nel clan biancorosso è stata accolta con viva soddisfazione la nuova convocazione di Rosanna Crucitti nelle file della nazionale cadette. La lunga dell'Under e la Meucci della Ledisan sono le giocatrici triestine selezionate da Novarina.

DOPO LA PAUSA NATALIZIA SUBITO UN INTENSO PROGRAMMA NEL VOLLEY

VBU e Arrital: impegni che scottano

Dopo la lunga pausa natalizia si riprende a parlare di pallavolo e la serie A2 maschile presente immediatamente un programma denso di attese: soprattutto per le formazioni del Volley Ball Udine e dell'Arrital Fontanafredda questo inizio del 1985 deve poter significare una svolta rispetto a quanto registrato in questi ultimi tempi.

Ma se il periodo buio dei friulani sembra essere alle spalle e l'anno nuovo può riservare delle ulteriori soddisfazioni ad un VBU che deve considerarsi ancora in lotta per le prime posizioni, non tutto fila liscio in quel di Fontanafredda, dove il direttore sportivo Cavasin sembra alle prese con notevoli problemi all'interno della squadra: nel giro di pochi giorni, infatti, al posto del giovane trainer Schiavon, è giunto il tecnico sloveno Viktor Krevsel, ex nazionale jugoslavo nei primi anni Sessanta ed allenatore della formazione della vicina repubblica dal '75 al '79.

Accanto a questo repentino cambio della guardia, dettato — sembra — dall'esigenza di dare una sferzata all'ambiente dopo troppe consecutive sconfitte, si aggiunge anche la momentanea defezione del triestino Franco Coretti, troppo sbrigativamente «messo alla gogna» per il momento non troppo felice della squadra, la quale probabilmente soffre della carenza di coesione e di affiatamento tra i suoi giocatori, solo in parte stabilmente residenti a Fontanafredda.

In questa situazione si presenta quindi burrascosa la trasferta di Venezia contro una Serenissima che, grazie alle buone prove del capitano-allenatore Mrankov e dell'argentino Laudonio, in tre soli turni di gara ha conquistato la terz'ultima posizione in graduatoria, dopo un inizio di torneo pressoché disastroso: e vista la classifica non certo brillante dell'attuale Arrital, si può ben parlare di una partita con in palio due punti-salvezza.

Compito irto di ostacoli anche per il Volley Udine, che a Ravenna va ad «incontrare» le velleità della locale Cassa di Risparmio, in serie positiva da ben sei giornate anche per l'apporto del suo regista Rebaudengo e del forte atleta cecoslovacco Pavel Rerabek.

Proprio nell'ultimo turno dello scorso anno il sestetto romagnolo ha superato in classifica gli udinesi, portandosi a quattro punti dalla coppia di testa Vimercate e Ferrara, e quindi serrata si farà quest'oggi la lotta tra il Carisparmio ed il VBU.

Derby di «fuoco» pure nel torneo cadetto femminile, dove Meblo Aurisina e Pallavolo Pordenone (già promosse alla poule promozione) si giocano la prima posizione nel girone di appartenenza: il campo amico dovrebbe favorire la squadra triestina (che all'andata subì una pesante sconfitta nel capoluogo della Destra Tagliamento) anche perché con l'andar del tempo sempre maggior affiatamento ha legato le ragazze triestine alla straniera Gadzo, rivelatasi sinora un acquisto veramente azzeccato per le speranze di promozione del Meblo.

Non ha nulla da chiedere, dal canto suo, l'Oma-Linea Vogue dall'incontro esterno con il Nervesa: per le alabardate, infatti, si tratta esclusivamente di ulteriori possibilità di provare i propri schemi e le proprie potenzialità in vista del prossimo inizio del raggruppamento di retrocessione.

Di un certo interesse, per la C1 maschile, lo scontro «tutto giuliano» tra l'Utat Viaggi e il Volley Club: a parte la classica rivalità che divide le due formazioni, l'Utat in caso di vittoria, raggiungerebbe la quasi matematica certezza di accedere alla poule promozione assieme all'imbattuta Cassa di Risparmio e presumibilmente al San Pancrazio di Lugo di Romagna. Il pronostico vede indubbiamente favorito l'Utat, ma la tradizione dei derby impone spesse volte il fattore sorpresa e se a ciò aggiungiamo l'esperienza di gioco maturata dai vari Manzin e Rovatti, ben si comprende come il risultato finale esca dai binari di ogni possibile previsione.

Infine, nella C1 femminile, solo una vittoria contro la Torriana Gradisca potrebbe alimentare le ultime residue speranze del Breg di entrare nel lotto delle formazioni migliori, puntando ad un concomitante passo falso della Rinascita Bagnacavallo, mentre si può parlare di un incontro dall'esito scontato la gara tra il fanalino di coda Sloga Banne, relegato al fondo della graduatoria, ed il Ceam Calderara, saldamente ancorato a quota dieci, alle spalle della capolista Audace Bologna.

R. M.

TRASFERTA DI FUOCO PER I RAGAZZI DI DE SISTI

Stefanel al gran completo contro i rimbalzisti Simac

Per la Stefanel è ormai un fuoco di fila. La squadra di De Sisti, negli ultimi tempi è passata al vaglio dell'aristocrazia cestistica nazionale: dopo essersela vista con, tra gli altri, Bancoroma, Ciaocrem e Granarolo è attesa ora all'esame Simac.

«Andiamo a trovare i probabili campioni d'Italia». In poche parole De Sisti sintetizza così la caratura dell'avversario. I milanesi, dopo aver balbettato in avvio di stagione, nelle ultime settimane hanno gettato la maschera rivelando finalmente di quale pasta siano fatti. L'innesto di Carroll si è fatto sentire riportando il pubblico al Palazzone e risolvendo il problema di alcune convivenze tecniche rese difficili dalla presenza di Walker.

Tuttavia vestire questo «pro» (piovuto dal dorato mondo della Nba, via Oakland, a miracol mostrare nella «Spaghetti League») dei panni del salvatore della patria sarebbe ingiusto nei confronti dei suoi compagni di squadra.

Le statistiche della Lega attribuiscono alla Simac il miglior reparto di rimbalzisti del torneo. I lunghi a disposizione di Peterson si mantengono sulla media di 39,2 palloni spiccati dai tabelloni a partita. E tutto ciò avviene nonostante alcun rappresentante primeggi nelle graduatorie individuali...

La percentuale complessiva di tiro relega invece i lombardi agli ultimi posti della classifica. Con il loro 51,3% precedono solo la Marr, lo Yoga e la Scavolini. Una curiosità: la Simac è la formazione che ha sfruttato maggiormente l'innovazione del tiro dai tre punti. D'Antoni e compagni sono infatti i soli a essersi cimentati più di 200 volte alla conclusione dai 6,25 m.

La Stefanel affronta la trasferta milanese a ranghi completi. Riva e Lanza sono ormai recuperati e la squadra in allenamento ha risposto positivamente alle sollecitazioni del tecnico. Nel corso della settimana si è badato soprattutto a mettere a punto il gioco offensivo.

Leasest: domani due punti di salvezza?

Si svolgerà all'insegna degli scontri diretti il primo turno dell'anno nuovo dei campionati di basket minore maschile. In serie C 1 le due formazioni triestine saranno alle prese con avversari scorbutici. La Leasest ospita domani pomeriggio (Palasport, ore 17.30) la Tre stelle Modena. È il classico incontro nel quale la posta in palio vale il doppio. Gli emiliani vantano infatti due punti in più dei triestini e quest'ultimi, relegati in fondo alla classifica in compagnia del Futura, non possono concedere altri punti-salvezza. Nelle file servolane rientrerà Briganti.

Lo Jadran è di scena invece in trasferta. La squadra di Zagar affronta stasera a Castelfranco Veneto il Pedrini. Tutti gli elementi della rosa triestina hanno preso regolarmente parte agli allenamenti e sembrano determinati a cogliere una vittoria che consentirebbe loro di scrollarsi di dosso un ostico pretendente al giro play-off.

In C 2 l'Inter 1904 riceve domani (Palasport, ore 10.30) la CarCopia Cittadella. Le due formazioni occupano in coabitazione la terzultima piazza. Per i triestini il successo casalingo è d'obbligo. In D la Sgt, proiettata con pieno merito, nei quartieri alti della classifica, cercherà di rintuzzare stasera (ore 20, via Ginnastica) la sfida del Favaro Veneto mentre la capolista Don Bosco dovrebbe centrare il successo sul campo del fanalino di coda Virtus Udine.

R. D.

Schermidori azzurri a Parigi e Budapest

ROMA — Riprende oggi e domani l'attività sulle pedane internazionali dopo la parentesi natalizia. Tre le gare offerte dal calendario, e tutte e tre riservate alle Coppe del mondo under 20. A Parigi va in scena la coppa Schmetz, un classico della spada giovanile che negli ultimi anni ha visto spesso affermazioni italiane.

Entrambe a Budapest, invece, le altre due gare per le fasi degli internazionali di Ungheria under 20 dedicate rispettivamente a fioretto maschile e sciabola.

ECCO LA GRANDE SORPRESA: SUPER BINGO INVERNO IL GIOCO A PREMI DE IL PICCOLO

plural milano

AUT. MIN. CON. N. 4/270894 DEL 12.12.84

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL TESTO DI ARTHUR MILLER AL ROSSETTI CON MOSCHIN

Uno sguardo rivolto al passato d'un povero italiano d'America

Quel dramma datato diventa nell'edizione del regista Calenda una serie di «scene popolari»

Si fece un gran discutere, a suo tempo — si era ragazzi — se «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller fosse o no una «tragedia» nel vero senso del termine. Ripiombando un po' infantilmente nell'ormai coperta voragine dei Generi seppelliti, voci dotte ed altre un po' meno si levarono a disquisire in merito, affermando i più che una cosa sono «Ifigenia in Tauride» e «Fedra», una cosa sono insomma Eschilo Seneca Shakespeare Racine, e un'altra cosa erano «Morte di un commesso viaggiatore» e «Il crogiuolo», «Un cappello pieno di pioggia», e «Il buio in cima alle scale», «Zoo di vetro» e «La gatta sul tetto che scotta»: insomma Gazo e Williams, Inge e soprattutto Arthur Miller con il suo «Sguardo», allora e ancora incontaminato dall'incontro con Marylyn.

Come eravamo. Oggi, «Uno sguardo dal ponte» (riproposto, fuori abbonamento, fino a domani, al Politeama Rossetti) ci appare né più né meno per quello che è: non già «tragedia» che tale non l'hanno certo voluta Antonio Calenda, regista, e Gastone Moschin, protagonista, ben sapendo — nel 1984-'85! — che questi personaggi non sono sufficientemente illuminati e coscienti per possedere la prospettiva dell'eroe tragico; non già «dramma borghese» o al contrario «dramma sociale», perché sotto quei metaforici «ponti» milleriani — il «borghese» e il «sociale» — ne sono passati di fiume, anzi, di travolgenti alluvioni.

Ed ecco allora, più pienamente ma con fine perizia storicistica, Miller e il suo «Ponte» diventare una serie di «scene popolari» che raccontano, semplicemente, la storia-di-certi-poveri-emigrati-siciliani-in-America. Dove Brooklin non è l'Eldorado.

È più «bonario», allora, in certo qual senso, questo «Sguardo» rivisto al Rossetti dopo tantissimi anni? Lo è, non solo per volontà (giusta) di Calenda-Moschin, ma lo è «logicamente», lo è diventato per forza di cose. Se separiamo infatti Miller dalla sua autobiografia, se non lo confondiamo con Ibsen — come Miller avrebbe in realtà voluto esser confuso — il drammaturgo americano rimane il cantore melanconico di alcuni Poveri Delusi Frustrati senza possibilità di futuro, dunque votati inesorabilmente alla ricerca di se stessi, peggio, esistenzialmente, al Passato. E il passato, per Miller, è proprio tutto.

Ora, si saranno chiesti Calenda-Moschin nel riprendere questo contrastato successo degli anni Cinquanta, dove sono andate a finire la caccia alle streghe del tristo senatore McCarthy, della sua famigerata «Commissione per le attività antiamericane» (della quale faceva parte, peraltro, un allora anonimo senatore Nixon, in qualità di vicepresidente), della persecuzione di ogni intellettuale, soi-disant che fosse o come tale bollato dal «chi-conta» di Washington dimentico degli anni di Roosevelt?

Senza il sapore crudele e denso di fiele di quegli anni, senza quella congerie temporale, senza l'ostilità dell'epoca che contagiò persino l'austero Lord Ciambellano responsabile della censura teatrale per conto di Sua Maestà britannica, senza il Furore contro Miller, che cosa rimane, se non il Successo di Miller?

Poco più che nulla, purtroppo, come ci dimostra bene (o male) «Uno sguardo dal ponte», oggi. Rimane, grosso modo, la storia di un italiano d'America, Eddie Carbone, che denuncia alle autorità due connazionali impatriati clandestinamente negli «States». Ma le ragioni? Trovo una nota dell'epoca, su queste «ragioni» che invano qualcuno cercava di chiedergli: «Pensai che fosse la ripetizione di un mito greco, la cui eco risuonava nel fondo della mia mente». Ma non sono riuscito a trovare quale mito fosse... Conosco molti modi di spiegare questa storia, ma nessuno ne svela pienamente il significato. L'ho scritta per scoprirne i sensi reconditi, ma a tutt'oggi non li ho scoperti». Uhmm...

Rimane, in questa vicenda di scaricatori a Red Hook, una sorta di «bassoporto» che da Brooklin si spinge verso l'Oceano, il dèmone-desiderio di un quarantenne intorbidatosi per una nipotina di sua moglie; rimane la sua cocente e atroce gelosia, rimane una storia di tentato incesto, di tentata sodomizzazione (che altro non sono se non banali rappresentazioni del proprio Io mancato), rimane una sordida storia di delazioni e un epilogo a coltellate, quasi alla Giovanni Grasso.

È poco, e gli autori di questo spettacolo debbono averlo inteso, o prima o durante le prove. Ecco allora la puntuale citazione scenografica di Nicola Rubartelli (non c'è il Ponte, ma la passerella mitica di Garbuglia, quella sì), ecco i garbati e un po' ironici costumi di Ambra Danon, ecco quell'intonazione generale che suggerivo fin dapprincipio come la chiave per comprendere quest'allestimento: «scene popolari», quotidiane, dunque, senza granché di tuffi nel Profondo, senza troppi prestiti parapsicoanalitici che non contribuirebbero certo a ringiovanire Miller (anzi!), senza indulgere retrospettivamente ma enfaticamente al trito parallelo Diseredati, dunque Nobili.

E difatti, quella di Moschin mi è parsa una scelta assai felice e azzeccata, perché l'attore trova i suoi accenti migliori non già nella «tragedia» (che non c'è, l'abbiamo visto) bensì nelle situazioni grottesche e quindi false in cui il suo Eddie viene a cacciarsi, e quindi nei toni tragicomici e quindi al limite del Grottesco.

Al ricordo di Luchino Visconti e di Stoppa-Morelli-Occhini-Giorda-Fantoni-Pani, si risponde con una compagnia forse non tutta al medesimo livello ma nella quale si segnalano, accanto a Marco Maltauro, Emanuela Moschin, Luciano Bertoli, almeno la prova di Graziano Giusti e quella assai viva, «sacrificale», di Paila Pavese.

È uno spettacolo, per concludere, più che dignitoso nell'opaca stagione di prosa italiana. Ma siamo nel 1985, cerchiamo di non dimenticarcelo (quasi) mai.

Giorgio Polacco

OGGI COMPIE 93 ANNI

Francesca Bertini candidata all'Oscar

Ma «solo per un miliardo torno al cinema»

ROMA — «Solo per un miliardo torno al cinema». Lo ha detto Francesca Bertini, l'unica diva del cinema muto sopravvissuta, che oggi compie la bellezza di 93 anni d'età.

L'ex diva è stata festeggiata in forma privata, alla vigilia del suo compleanno, al Grand Hotel di Roma che l'ha sempre ospitata sin dal periodo del suo maggior successo, al quale si riferisce la foto qui accanto.



«Spero di essere presente ad Hollywood quando assegneranno i premi Oscar», aveva dichiarato Francesca Bertini qualche giorno fa, quando aveva appreso la notizia della candidatura all'Oscar per il lungometraggio documentario del film di Gianfranco Mingozzi, prodotto dalla Rai-Tv, «L'ultima diva», dedicato alla sua vita e alla sua carriera.

«Dopo aver rifiutato nel '21 un contratto da un milione di dollari dalla Fox a causa del mio ritiro dal cinema e del mio matrimonio — aveva aggiunto — chissà che non possa cominciare ora la mia carriera americana. Non è mai troppo tardi».

La candidatura all'Accademy Award dell'«Ultima diva» di Gianfranco Mingozzi, che sta per uscire sugli schermi americani, ha fatto seguito al grande successo e ai premi che il film, che ha come protagonista la più longeva attrice del mondo, ha riportato durante l'anno scorso nei Festivals internazionali (da Miami a San Francisco, da Barcellona a Londra) e alla presentazione al Museo d'arte moderna di New York in una «serata omaggio» all'arte di Francesca Bertini.

Nel frattempo tutti si chiedono se sarà «Amadeus» di Milos Forman, la biografia di Mozart dell'autore di «Qualcuno volò sul nido del cuculo», il film Oscar 1984. Secondo le previsioni della critica americana la pellicola, già uscita sugli schermi d'oltreoceano, dovrebbe ottenere il numero record di 14 «nomination», tra le quali quella per la migliore regia e migliore sceneggiatura.

Jack Lemmon e l'anziano attore inglese Ralph Richardson sono invece i due più probabili vincitori del premio destinato alla migliore interpretazione maschile.

Interpretando il clima e gli uomri che dominano la scena cinematografica americana in questo periodo, i giornali Usa hanno definito «cinema roulotte» il grande movimento che si registra dietro le quinte degli Oscar a tre mesi dalla assegnazione delle prestigiose statuette.

Con un anticipo «storico» le majors statunitensi hanno infatti già dato il via alla campagna pubblicitaria destinata a condurre alcuni dei loro film alla famosa notte delle stelle.

ANTICIPAZIONI SUL FESTIVAL

«Girl» pucciniana prima a Spoleto

Dal 26 giugno diciannove giorni di spettacoli

ROMA — Il 26 giugno, il Teatro «Nuovo» di Spoleto si riaprirà per ospitare «La fanciulla del West», opera con la quale sarà inaugurato il XXVIII «Festival dei due Mondi». Christian Badea e Bruce Beresford firmeranno la realizzazione dell'opera pucciniana, rispettivamente, per la direzione d'orchestra e la messa in scena.

Il festival di Spoleto 1985 durerà complessivamente 19 giorni, concludendosi il 14 luglio e presentando opere liriche, spettacoli di danza, novità di prosa, concerti sinfonici corali e da camera, rassegne di cinema e mostre d'arte, e si concluderà col consueto concerto in piazza.

Il settore lirico prevede, oltre a «La fanciulla del West», «Il barbiere di Siviglia», di Giovanni Paisiello, l'Opera cinese di Sichuan che presenterà due opere risalenti alle dinastie Yuan e Ming, e l'opera Kun di Nanchino, entrambi per la prima volta in Europa, così come il Teatro di danza Butch che presenterà il balletto «Byakko-Sha» (La tigre bianca).

Sempre per la danza, si esibiranno poi a Spoleto il balletto di Moisseiev, il Balletto nazionale spagnolo, la compagnia dei Grandi balletti canadesi.

Seppure non molto ampio, il settore prosa presenterà due produzioni di grande rilevanza: «L'ultimo nastro di Krapp» e «Catastrofe», due testi di Samuel Beckett nell'allestimento del «Piccolo» di Milano con la regia di Giorgio Strehler, l'interpretazione di Paolo Stoppa, i costumi e le scene di Enzo Frigerio, e una produzione di Giovanni Arnone, «Teatro italiano degli anni '30», che riproporrà alcune commedie particolari messe in scena dalle maggiori compagnie di repertorio degli anni Trenta con testi di Chiarelli, Lopez, Sem Benelli, Massimo Bontempelli e Alessandro De Stefani.

Ampio il cartellone dei concerti che comprende, oltre i tradizionali «Concerti di mezzogiorno», due «Concerti in piazza», uno orchestrale e uno corale programmati all'interno della manifestazione, oltre al «Concerto in piazza» di chiusura che sarà eseguito dall'Orchestra della «Scala».

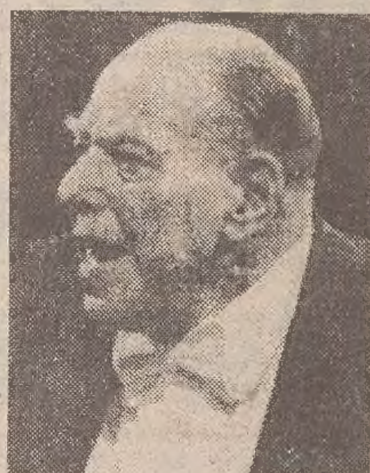
Per quanto riguarda le arti figurative, è prevista una personale del pittore Domenico Gnoli, una del pittore svizzero Leopold Robert e una dell'americano Jasper Johns, che sarà anche l'autore del manifesto ufficiale del festival.

«Spoletocinema» comprende invece un «Omaggio al cinema australiano» con una personale di Bruce Beresford, regista dell'opera di apertura, e una retrospettiva di film musicati da grandi musicisti.

Premiatissima

Nell'edizione di domani pubblicheremo l'elenco completo dei numeri dei 44 biglietti estratti per il concorso legato alla trasmissione «Premiatissima» di Canale 5 che il 26 gennaio assegnerà premi da uno a 300 milioni di lire

È morto Lovro Matacic



ZAGABRIA — Il noto direttore d'orchestra Lovro Matacic, che è stato direttore delle orchestre delle opere di Stato di Dresda e di Berlino e direttore dell'opera di Francoforte, è morto ieri a Zagabria all'età di 85 anni.

Nato il 14 febbraio del 1899 a Sisak, in Jugoslavia, Matacic aveva studiato all'accademia musicale di Vienna e diresse per la prima volta un'orchestra all'opera di Colonia nel 1916. Cominciò così una lunga carriera nel corso della quale diresse le principali orchestre sinfoniche e d'opera in Europa, America e Asia, diventando uno dei più famosi direttori d'orchestra del mondo. Dopo la seconda guerra mondiale divenne direttore delle orchestre delle opere di Stato di Dresda e Berlino poi direttore dell'opera di Francoforte, e nel 1970 direttore dell'orchestra filarmonica di Zagabria.

Morto il musicista Rubino Profeta

NAPOLI — Il compositore Rubino Profeta, musicista di livello europeo, è morto a Napoli all'età di 74 anni. Per oltre dieci anni direttore artistico del teatro San Carlo, Profeta era stato consulente artistico dello stesso ente lirico sino al 1982.

GASTONE ED EMANUELA MOSCHIN TRA RAPPORTO FILIALE E DI LAVORO

A teatro con papà si debutta meglio Sa alleggerire il peso del mestiere

Il copione li vuole zio e nipote sulla scena. Ma il rapporto finale, che lega Eddie Carbone e Catherine nel dramma di Arthur Miller «Uno sguardo dal ponte», li accompagna anche nella vita. Gastone ed Emanuela Moschin sono, infatti, padre e figlia. Una figlia che ha voluto continuare sui banchi dell'Accademia d'Arte Drammatica un mestiere imparato innanzi tutto in famiglia e che, scelta dal regista Calenda dopo un provino, ha potuto debuttare in questo importante ruolo.

«Ho sempre saputo e visto con i miei occhi che questo è un mestiere duro — dice Emanuela —. D'altra parte, avendo il padre e la madre nel mondo dello spettacolo, mi sembrava che potessi fare solo questo»

— Ma chiediamo proprio a Gastone Moschin come incoraggerebbe (o scoraggerebbe) un giovane attore.

«Questo è un mestiere che spezza i nervi, che non ti fa dormire, che ti fa star lontano da casa per sei mesi, che alle volte ti fa saltare il pasto, perché in certe cittadine sono talmente incivili da non lasciare aperta nemmeno una pizzeria dopo lo spettacolo. Solo se lo si ama veramente si può riuscire a riscattare tutti questi fatti negativi».

— Per Arthur Miller, compito del teatro è quello di intrattenere il pubblico. Ma il teatro è anche uno strumento che permette all'autore di trasmettere le proprie idee a una platea. In questo testo quali tematiche possono interessare il pubblico.

«La tematica esistenziale. In Italia, alla fine della guerra, "Uno sguardo dal ponte" è stato presentato e scambiato per una "tranche de vie" dei nostri emigrati. In realtà il dramma dell'uomo di fronte ai misteri che non riesce a capire, come l'amore e le passioni che lo travolgono».

— Secondo Miller il regista non dovrebbe mai intervenire sul testo. Calenda ha seguito questo suggerimento?

«Sì, non ha rivisitato il testo, come si dice oggi, ma si è limitato a una messa in scena intelligente e spettacolare, che mette in risalto anche il mondo esterno che circonda la casa di Eddie Carbone».



(Foto Le Pera)

Gastone Moschin in scena con la figlia Emanuela

— Nel teatro, oggi, c'è più azione o dizione?

«Credo che siamo arrivati a un punto tale di bassezza che si è toccato proprio il fondo. Il critico non parla più di dizione, di "saper dire" in palcoscenico, di far arrivare la voce, di gesticolare il meno possibile (raccomandazione che rivolge anche Amleto ai comici). Oggi si va più alla ricerca di fatti eclatanti, dimenticando che l'attore deve avere una solida professionalità».

— Le sono più congeniali i ruoli comici o drammatici?

«Io sono neutro come devono essere tutti gli attori, cioè pronti a farsi plasmare da qualsiasi personaggio. Altrimenti sarebbe limitante, diventerei una maschera come molti comici che non si sanno esprimere diversamente, anche se lo fanno in maniera straordinaria. L'attore vero è quello che non porta maschere, ma che di volta in volta ne assume una per poi sostituirla con un'altra».

— Quale sarà il suo prossimo personaggio da plasmare?

«La prossima stagione andremo avanti con questo testo, visto che non riusciamo a soddisfare tutte le piazze. Durante l'estate gireremo "Amici miei, parte terza"».

— A proposito, lei ama scherzare sulla scena?

«Scherzare no, però ogni tanto mi piace disincantare gli attori, per alleggerire il nostro peso. La ripetitività è massacrante, alienante, e il solo fatto di usare ogni tanto una parola nuova, diventa per un attore una cosa irresistibile, che muove al riso. Ma è un fatto interno al palcoscenico, fra attori, per scaricare le nostre tensioni. Specialmente nei drammi come questo, che ci impegnano forse un po' troppo dal punto di vista sia intellettuale che fisico».

Maria Cristina Vilardo

SPETTACOLARI ed EMOZIONANTI ATTRAZIONI AL

LUNA-PARK TRIESTINO

• CHIARBOLA PALASPORT •

CRAZY BOB • CINERAMA • 220

TAPPETO VOLANTE • MUSIC EXPRESS

e la gigantesca RUOTA PANORAMICA

Gli appuntamenti

Concerto della «Coral di Lucinis»

GORIZIA — Questa sera alle ore 20.30 nella chiesa di Lucinico settimo concerto natalizio: si esibiranno la «Coral di Lucinis» assieme all'organista jugoslavo Hubert Bergant.

«Con un pizighin de... fantasia!»

Oggi alle ore 20.30 e domani alle ore 17 nel teatro di via Ananian il gruppo teatrale «Il Gabbiano» presenta la commedia dialettale in due atti «Con un pizighin de... fantasia!» di Osvaldo Mariutto.

Concerto di Capodanno a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 16.30 nella sala dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» avrà luogo il concerto di Capodanno con il gruppo strumentale «Vecchia Vienna». In programma musiche di Strauss e Lehar.

«C'era due volte il barone Lamberto»

Martedì 8 gennaio alle ore 18 al teatro Cristallo La Contrada presenterà l'anteprima per Trieste della sua nuova produzione di teatro ragazzi: «C'era due volte il barone Lamberto» di Gianni Rodari con l'adattamento teatrale e la regia di Luisa Crismani e le scene di Ugo Pierri.

Concerto dell'Orchestra di Varsavia

MONFALCONE — Martedì 8 gennaio alle ore 21 al Teatro Comunale è in programma un concerto dell'Orchestra della Cappella Reale di Varsavia diretta da Marek Sewen.

Filarmonica rumena a Gorizia

GORIZIA — Giovedì 10 gennaio alle ore 20.30 all'Auditorium di Gorizia avrà luogo un concerto dell'orchestra filarmonica di Iasi (Romania), diretta da Jon Baciu.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Nils Holgersson. Un cartone animato.*
10.45 *Trent'anni della nostra storia. Come eravamo, come siamo cambiati.*
11.55 *Che tempo fa.*
12.00 *Tg 1 - Flash.*
12.05 *Colpo al cuore. Telefilm.*
12.30 *Check-up. Un programma di medicina.*
13.30 *Telegiornale.*
13.55 *Tg 1 - Tre minuti di...*
14.00 *Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1.*
14.30 *Sabato sport. Perugia: Pallanuoto.*
— *Eurovisione: Rugby: Inghilterra - Romania.*
— *Eurovisione: Sport invernali: Coppa del mondo - Slalom gigante femminile.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Il sabato dello Zecchino.*
18.05 *Estrazioni del Lotto.*
18.10 *Le ragioni della speranza.*
18.20 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
18.40 *Il gioco dei mestieri. 9.a puntata.*
19.35 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Fantastico 5. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Serata finale.*
22.15 *Telegiornale.*
22.20 *Fantastico 5. Serata finale.*
24.00 *Tg 1 - Notte - Che tempo fa.*

RAIDUE

9.50 *Eurovisione: Sport invernali: Coppa del mondo: Slalom gigante femminile.*
11.20 *Firenze d'allora.*
12.30 *Tg 2 - Start. Muoversi come e perché.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.25 *Tg 2 - I consigli del medico.*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia.*
14.00 *Dse - Scuola aperta.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Estrazioni del Lotto.*
14.40 *Le vacanze del signor Hulot. Film.*
16.05 *Sereno variabile. Turismo, spettacolo e calcissimo.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Sereno variabile. 2.a parte.*
17.50 *«N» 10. Rassegna settimanale del calcio internazionale.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.40 *L'ispettore Derrick. Telefilm.*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.20 *Tg 2 - Lo sport.*
20.30 *Un marito per Tillie. Film.*
22.10 *Tg 2 - Stasera.*
22.20 *Il cappello sulle ventitré.*
23.10 *Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.*
23.50 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
24.00 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

11.30 *Dse Schede - storia. L'ordine di Malta.*
12.00 *Riso in bianco. Nanni Moretti: atleta di se stesso.*
13.30 *Gli allegri pasticcioni.*
13.40 *Le avventure di Rin Tin Tin. Telefilm.*
14.30 *Le nuove avventure di Oliver Twist. 13.o ed ultimo episodio.*
14.55 *Speciale del Tg3 Sicilia.*
15.55 *Karl e Kristina. Film.*
18.25 *Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Geo - L'avventura e la scoperta. 28.a trasmissione.*
20.15 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
20.30 *Un giorno a New York City. 2.a parte.*
21.30 *Tg 3.*
22.10 *Icontro di hockey su ghiaccio.*
23.15 *Miss.*
0.10 *Jazz club.*

Telequattro

14.00: American ball basket, campionato Nba 84-85. Washington-Phoeniw. Bim bum bam; 16.00: Cartoni animati; 17.40: Musica è a cura di Maurizio Seymandi; 19.00: Aeroporto (nel corso del programma Totò goal e Time out); 19.30: Fatti e commenti; 20.30: Telefilm «Automan»; 22.00: Telefilm «Hazzard». «Sempre due sempre Duke»; 23.00: Telefilm «Il principe delle stelle». «Il nuovo potere di Matthew Star»; 24.00: Fatti e commenti. Segue: Dee Jay Television, video music non stop a cura di Claudio Cecchetto.

Ibc Trieste

17.00: Cartoons; 19.00: Telefilm «Sherlock Holmes»; 19.25: Attualità cinema; 19.35: Echomondo motori, rubrica; 20.00: «Videomusic»; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: «La pelle sotto gli artigli», film; 22.00: Attualità cinema; 22.10: Echomondo Sport, rubrica; 22.45: Oroscopo.

Telebarbara

15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Gli invasori», telefilm; 20.30: «Nonno va a Washington», telefilm; 21.30: Film; 23.00: «New Scotland Yard», telefilm; 24.00: Film. Non stop music.

Telefriuli

13.30: Corner, rubrica sportiva; 14.20: «La pagella», film; 16.00: Superclassifica show; 16.50: Cartoni animati; 18.30: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 19.00: È tempo d'artigianato, rubrica; 19.30: Friuli sera; 20.00: Regione verde, settimanale di agricoltura; 20.30: «La morte dagli occhi blu», film; 22.15: A tutto sci, rubrica sportiva; 22.30: Telefriuli notte; 22.40: «American faver», film.

Telepadova

12.00: Telefilm «Hulk», con Lou Ferrigno, Bill Bixby; 13.00: Catch, campionati mondiali; 14.00: Telefilm «Doppio gioco a San Francisco»; 15.00: Cartoni animati; 19.15: Speciale spettacolo; 19.20: Telenovela «Marcia nuziale»; 20.20: Film «Niente sesso, siamo inglesi» regia di Cliff Owen, con Ronnie Corbett, Susan Penhaligon. Una telefonata alla Ditta Niko, con la richiesta di materiale pornografico, viene fatta dalla «Libreria di Venere» n. 313, una libreria che apre le sue vetrine scandalose sulla principale arteria di Westminster. Il sonnolento e distratto titolare equivoca sul numero civico ed invia il materiale al n. 131, corrispondente al secondo piano di una banca in cui vivono una coppia di giovani sposi in attesa di un pacco contenente un servizio di bicchieri. La polizia è alla ricerca del materiale piccante e continui colpi di scena animano le sequenze del film; 22.20: Telefilm «Petrocelli». «Il sonno del giusto»; 23.15: Tuttocinema.

RdF.-V.G.

12.50: Meteosat; 13.00: Alè Udin (r); 14.30: Telefilm; 15.00: «Balla con me», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «Arrangiatevi», film; 18.30: Telefilm; 19.30: RdF.-V.G. giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Fire house», telefilm; 20.30: «Il pianto degli innocenti», film; 22.00: «L'affittacamere», film; 23.30: RdF.-V.G. giornale; 23.55: Meteosat; 0.05: Notturno.

Canale 5

9.30: «La piccola grande Nell». 10.00: Film «Le bianche scogliere di Dover» di Clarence Brown (Usa, 1944), con Irene Dunne, Alan Marshall; 11.55: Nonosolomoda, varietà, replica; 12.50: Il pranzo è servito, quiz. Conduce Corrado; 13.30: Film «Buona notte... avvocato!» di Giorgio Bianchi (Italia 1955). Con Alberto Sordi, Giulietta Masina; 15.50: Film «Gli incensurati»; 18.00: Record. Settimanale sportivo. Conduce Giacomo Crosa. Con Paola Perego; 19.30: Zig zag. Quiz. Conducono Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Con Simona Mariani, Enzo Liberti, Guido Morgavi; 20.30: Premiatissima, varietà, conduce Johnny Dorelli con Ornella Muti, Miguel Bosè, Gigi Sabani, Gigi e Andrea; 23.15: Anteprima, programmi per sette sere; 23.45: Film «A chi tocca, tocca...!», di Gianfranco Baldanello. (Italia-Germania-Israele, 1978). Con Fabio Testi, Janet Agren. Una quantità di uranio sufficiente per una trentina di bombe atomiche sta per essere venduta a un paese arabo da una gang di mercanti d'armi. Un giovane agente dei servizi segreti israeliani riesce a mettersi sulla loro pista.

Teleantenna-Tmc

20.00: Cartone animato: Addio Giuseppina; 20.25: Film «La paura mangia l'anima», regia di Reiner Werner Fassbinder; 22.15: Tmc sport: Pallavolo, campionato italiano. Al termine: notizie flash Tmc, bollettino meteo, Tele antenna notizie.

Telecapodistria

11.25: Sci. Coppa del mondo: da Maribor slalom femminile; 14.00: Tg notizie; 14.05: Alta pressione (r). Musica, notizie, e anteprima dal mondo musicale; 15.00: Ma ce l'avete un cuore? varietà con Gianfranco D'Angelo e Paola Tedesco; 16.00: Sci, coppa del mondo: slalom femminile (sintesi); 17.00: Pallacanestro, campionato jugoslavo da Titograd: Buducnost-Bosna; 18.35: Cartoni animati; 18.55: Spazio dispari, rubrica di vario indirizzo; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Helzacomic, rubrica divertente per i giovani; 20.20: La strana maledizione di Montezuma (film commedia) con R. Widmark, C. Romero, G. Page, reg. Richard Quine; 22.05: Tg tuttoggi; 22.15: Zumate sul mondo; 22.45: Le avventure di Bailey (telefilm); 23.10: Eurovisione da Vienna: Concerto di Capodanno.

Retequattro

8.30: «Brillante», telenovela; 9.20: «Alla ricerca di un sogno»; 10.10: «Alice»; 10.30: «Mary Tyler Moore»; 11.20: «Samba d'amore», telenovela; 12.00: «Febbre d'amore», sceneggiato; 12.45: «Alice»; 13.15: «Mary Tyler Moore»; 13.45: Caccia al 13. Sport, replica; 14.15: «Brillante», telenovela; 15.10: Ciao ciao, cartoni animati; 16.30: «Quincy», telefilm «Per il bene dei miei pazienti»; 17.30: «Febbre d'amore», sceneggiato; 19.30: Samba d'amore, telenovela. Con Sonia Braga. 81.a puntata; 19.20: «M'ama non m'ama». Quiz spettacolo, conducono Marco Predolin e Ramona dell'Abate; 20.25: Film «Sentieri selvaggi» di John Ford; 22.40: Film: «Il capitalista» (1952, Usa); 0.30: Film «Capitani coraggiosi».

Telepordenone

11.30: Squadra speciale, telefilm; 12.00: Il soffio del diavolo, telefilm; 12.30: Lassie, telefilm; 13.00: Lancillotto 008, telefilm;

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 8.57, 9.57, 10.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 21.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci.
6: Gr 1 flash; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black-out, di Luciano Salce, Guido Sacerdoti ed Enrico Vaime; 11: Mina presenta: incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni e F. Cauli; 12.26: I personaggi della storia: Beatrice Centi, un giallo nella Roma del '500; 13.56: Onda verde Europa; 14.05: «1984»: un viaggio sonoro nella memoria, nelle emozioni, nelle passioni degli italiani, di P. Modugno (5); 15: Gr 1 business; 15.03: Varietà, varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 20: Black-out; 20.40: Lo spettatore assurdo, regia di M. Gagliardo; 21.03: «S» come salute»; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera... con la Roma di Falcao; 22.27: Teatrino: la Napoli di S. Di Giacomo, regia di C. Muceci; 23.05: La telefonata. Bollettino del mare.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15, 23.59: Superstereouno; 23: Gr 1.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.55, 22.30.
6: Il cinema racconta. Un programma di Mauro Gravina e Massimo Rinaldi, red. di Roberto Bernardi; 6.05: I titoli del Gr 2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1, 2, x alla radio; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: I verdi gradini della memoria; 11: Long playing Hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 15: George Gershwin: un breve sogno americano, di Furio Bordon; 15.30: Gr 2 Parlamento europeo, bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: I coccodrilli, di Guido Rocca. Nell'intervallo (ore 18.30 circa): Gr 2 notizie; 19.50, 22.50: Eri forte papà (1), regia di O. Zonca; 21: Concerto sinfonico; 22.30: Gr 2 radionotte e bollettino del mare; 22.50, 23.28: Eri forte papà (2).

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade compilation; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 14.05, 15.15, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 6.45, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 10.30: L'anno europeo della musica; 10.40: Musiche per due o per tre chitarre; 11.45: Gr 3 flash, presse house; 12: L'assedio di Corinto di G. Rossini; 15.18: Contro sport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spazio tre, musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: economia; 21.10: Da Torino: Der Sender Fraies Berlin (nell'intervallo: «Libri novità»); 22.35: Il mio delitto preferito, di A. Bierce; 23: Il jazz.

Stereonotte

Musiche e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziario.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia: almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Oggetto libro.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (r); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano; mosaico musical; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas'b'le», trasmissione per la Valcanale; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: L'angolino dei ragazzi: «Giochiamo alle favole»; 14.30: Pagine musicali; 15: Con Gershwin dalle canzoni all'opera; 15.20: Pagine musicali; 16: I nostri orizzonti scolastici; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: noi e la musica; 18: Romanzo a puntate: Milan Lipovec: «Gente lungo la strada»; 18.40: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e programmi domani.

Tvm

16.00: Programma di cartoni animati e comiche; 18.05: Cartoni animati; 18.30: Telefilm «L'uomo dell'Uncle»; 19.15: Cartoni animati; 20.30: Telefilm «La famiglia Smith»; 21.00: Telefilm «The man and the city»; 21.50: Film «Ordine Interpool, senza un attimo di tregua»; 23.20: Telefilm «Nik Verlaine».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 16 e 20.30
La Compagnia Teatro d'Arte presenta
GASTONE MOSCHIN in
UNO SGUARDO DAL PONTE
di Arthur Miller
con Graziano Giusti, Paila Pavese e con Luciano Bartoli
regia di Antonio Calenda
Agli abbonati del Teatro Stabile sconto del 20 per cento.
Domani ore 16 ultima recita
Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 16 quinta rappresentazione (turni D) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Martedì alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E/E) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e 20.30 penultima recita. La Compagnia Teatro d'Arte presenta Gastone Moschin in «Uno sguardo dal ponte», di Arthur Miller, con Graziano Giusti, Paila Pavese e con Luciano Bartoli. Regia di Antonio Calenda. Spettacolo fuori abbonamento. Agli abbonati del Teatro Stabile sconto del 20% per lo spettacolo serale. Prevendita: biglietteria centrale di galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 16.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Varietà musicale» con le Marionette di Podrecca. Prezzi: adulti lire 5.000, ragazzi fino ai 12 anni lire 1.500. Prevendita biglietteria centrale di galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dall'8 al 20 gennaio, Nando Milazzo presenta Paolo Stoppa in «Il Berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Miriam Crotti, Alberto Sorrentino, Stefano Lescovelli. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: tagliando n. 5. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM: dall'8 al 13 gennaio il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melarance» da Carlo Gozzi regia di Francesco Macedonio, con le Nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando 2. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Al Kulturni Dom (Casa di cultura) di Gorizia, Ivanka Hergold «Paracelso» (ad Esculapio siamo debitori di un gallo) — novità assoluta slovena domani ore 16 turno A, lunedì ore 20.30 turno B, martedì ore 20.30 turno C.
ARISTON. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10. «La signora in rosso» di Gene Wilder, con Gene Wilder, la folgorante Kelly Le Brock e la celebre colonna sonora di Stevie Wonder. La commedia più divertente della stagione. 2.a settimana di successo. Per tutti.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
OGGI ALLE ORE 20.30 - TURNO B
IL TEATRO STABILE DEL FRIULI V.G.
presenta
«ATTRAVERSO I VILLAGGI»
di Peter Handke
con R. Bianchi, G. Brogi, G. Dettori, M. Fabbri, A.T. Rossini
regia di Roberto Guicciardini
Prevendita biglietti oggi ore 10-12 - 17-19 c/o Biglietteria del Teatro

EDEN. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Gremlins». Steven Spielberg, il regista di «E.T.» presenta il fenomeno cinematografico dell'anno! Il film per tutti più atteso!
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 16, 18, 20, 22.15. Nei secoli, fedeli sempre sull'attenti arrivano: «I due carabinieri» con E. Montesano, C. Verdone, M. Boldi.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il ragazzo di campagna», il contadino Pozzetto e il cittadino Boldi nel caos della metropoli.
GRATTACIELO. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Il più grande spettacolo mai realizzato. Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione «Dune». È l'anno 10191 una sostanza che allunga il corso della vita esiste su un solo pianeta dell'intero universo: il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carlo Rambaldi.
MIGNON. 15, ultima ore 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Il regalo di Natale di Walt Disney.

Lumiere Fice
QUADROPHENIA
Musiche «THE WHO»
ULTIMO GIORNO

NAZIONALE 1. 15, 16.40, 18.30, 20.15, 22.15: «La storia infinita» in SuperDolby Stereo. Un film straordinario come probabilmente non ne avete mai visti!
NAZIONALE 2. 15.15, ult. 22.15: «Annie erotic U.S.A.» un hard-core straordinario, campione d'incasso in tutto il mondo! Luce rossa ad altissimo livello. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15, 16.30, 18, 19.30, 21: «Le nuove avventure dei Puffi». Un grande divertimento per tutti! Ultimi due giorni.
NAZIONALE MATTINATE. Domani alle **9.50** e **11.30** al **Nazionale 1:** «La storia infinita». Alle **10** e **11.20** al **Nazionale 3:** «Le nuove avventure dei Puffi».

Manifestazioni Natalizie1984
OGGI
11.00 Tergesteo - Concertino: al pianoforte Silvio Sirsen;
16.30 Auditorium - Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in «Varietà musicale» con le Marionette di Podrecca. Ingresso lire 5.000, ragazzi lire 1.500.

GRANDE SUCCESSO ALL'ARISTON
un film di GENE WILDER
La Signora in Rosso

AURORA. 17, 19.30, 22 precise. Seconda settimana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche del technicolor: «Per vincere domani» («The Karatè Kid») di J.G. Avildsen (il regista di «Rocky»). Grande successo.
CAPITOL. 16.30: Tante incomparabili «gags», tantissime risate, tanti «bigs» del calcio, tanto divertimento per giovani e meno giovani nell'ultimo film di S. Martino «L'allenatore nel pallone» con L. Banfi. Straordinario successo comico. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Trionfale successo e ancora pazze risate con «La corsa più pazza d'America n. 2». Burt Reynolds, Dean Martin, Dom De Luise, Sammy Davis jr., Telly Savalas, Shirley Mac Laine.
ALCIONE. Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il grande freddo». Il dramma di una generazione nella realtà che la circonda. Un film fortemente emotivo e più che eccellente, interpretato superbamente. Film di collaudato successo.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** ritorna a grande richiesta «Quadrophenia» di Frank Roddam musiche originali dei «The Who» con Phil Daniels e Mark Wingett. Domani: «Flippaut».
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30:** «Spruzza, sparisci e spara», di Walt Disney.
RADIO. 15.30, 21.30: «Seducenti... porno e bagnate». Questo è il porno che sognate! Luce rossa di Germania che ti fa venir la smania! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18 - 22: «Vacanze in America». Colori.
CORSO. 17.30, 22: «Bertoldo, Bertoldino e Caccasenno». Ugo Tognazzi e Alberto Sordi. A colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La sorella di Ursula». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi alle ore **20.30** il Teatro Stabile F.V.G. presenta «Attraverso i villaggi» di Peter Handke. Regia di Roberto Guicciardini.
EXCELSIOR. 18: «La signora in rosso» con Gene Wilder e Charles Gradin.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Possedute dal piacere». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «L'amante bisex». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Voglia di tenerezza».

Oggi sul piccolo schermo

Un marito per Tillie

«Un marito per Tillie» (Raidue ore 20.30) — In onda questo film di Martin Ritt (1972) con Walter Matthau, Carol Burnett e Geraldine Page. Tratto da un romanzo di Peter De Vries, narra la storia di un cinquantenne che finalmente riesce a convolare a giuste nozze e ad aver un figlio. Tanto desiderato, il bambino muore a soli dieci anni. Nonostante ciò il matrimonio dell'attempato marito resiste. Difficile attribuire questo film al genere «dramma» o «commedia».

* * *

«Fantastico 5» (Raiuno ore 20.30 e 22.20) — Con l'intervallo del telegiornale delle 22.15, Pippo Baudo presenta in diretta dal Teatro delle Vittorie di Roma l'ultima puntata della trasmissione legata alla Lotteria Italia. Ospiti delle grandi occasioni saranno ricevuti da Baudo, Eleonora Brigliadori e Heather Parisi. Sei le canzoni in gara e altrettanti i concorrenti. Per la prima volta nella storia della Rai verranno effettuati 21 collegamenti in diretta con varie sedi dislocate in tutta Italia nelle quali si voterà la «canzone del secolo». Per lo spazio del comico, il genovese Beppe Grillo.

* * *

«Un giorno a New York City» (Raitre ore 20.30) — Seconda parte del «reportage» di Anna Baldazzi (la prima è stata trasmessa la settimana scorsa) per richiamare l'attenzione sul ritmo convulso della metropoli americana. Viene preso a modello un giorno qualsiasi con l'incidenza che su di esso hanno i «media» (televisione, radio, giornali) e i consumi quotidiani.

«Gioco dei mestieri» per le casalinghe

ROMA — Oggi nel corso del «Gioco dei mestieri», il programma di Luciano Rispoli, in onda alle 18.30 sui Raiuno, si gioca in famiglia: la nona puntata è dedicata infatti alle casalinghe. O meglio a chi, uomo o donna, si occupa della cura di una casa.

REBUS (Frase: 8, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

PO R O DI ZUCCA T ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

A Mosè; M prete = amo sempre te.

VIA U. FOSCOLO 5. - TEL. 730332
T. MAIER
Ti invita a provare
PFAFF CREATIVE 1469
programmabile attraverso un microcomputer
PFAFF a partire da L. 299.000 (Iva incl.)

RISTORANTI E RITROVI

AL CACCIATORE di Visogliano
Domani riapertura. Selvaggina e piatti casalinghi. 299258.

NEPENTHES CLUB
Presenta ogni venerdì «I favolosi anni '60». Telefono 208607.

NEPENTHES CLUB
Furio Lutman al piano bar.

ENRICO BERUSCHI ALLA CAPANNINA
Giovedì 10 gennaio in via Costalunga 113. Tel. 827236.

DISCOTECA LES NUITS - Pizzeria il Fortino
Strada per Lazzaretto 89. Oggi festa del rosso e nero. Ingresso L. 5000 con consumazione, donne ingresso gratis.

RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO
Si balla dalle ore 20.

RISTORANTE ALLA STAZIONE - MUGGIA
Con Roberto specialità pesce e carne. Oggi 5.1.85 si cena con superorchestra. Musica da ballo fino alle ore 01. Prenotazioni 271193.

DANCING PARADISO
Dalle 21 all'una liscio e revival con l'orchestra: «I Principi», Trieste bus 20, 21, 48.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
ELVIDIO LE COPAIN al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

LA SACRA OSTARIA
Via Campo Marzio 13, tel. 744968. È aperta tutta la settimana tranne che il lunedì. Si avverte inoltre che il locale sarà aperto dopo il teatro con la tipica cucina triestina.

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

RISTORANTE AI PIOPPI - GRADO
Aperto tutto l'anno con la sala per banchetti. Chiuso giovedì, 0431-82941.

Andy Capp

DOVE ANDIAMO, ANDY?
C'E' UN POSTO DOVE MI FECI UNA BELLA BEVUTA TEMPO FA, ANDIAMOCI, TANTO PER CAMBIARE
TI PIACERA' QUESTO BAR, CHALKIE.
C'E' UNA SPECIALE ATTRAZIONE, NON HA IL JUKE BOX!
ALES

Mafalda

FARMACIA
BUONGIORNO, DOTTORE, MI PUO' DIRE SE E' GIA' IN VENDITA QUALCHE VACCINO CONTRO IL CATTIVO SANGUE?
QUANTE LACUNE DEVE ANCORA RIEMPIRE LA SCIENZA, FELIPE... QUANTE LACUNE!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Le influenze positive non mancano ma c'è la possibilità che si creino delle situazioni bizzarre o delicate. Per molti sono in gioco delle cose importanti (nel lavoro, in famiglia, nell'amore): agite con buonsenso in ogni campo... forse avrete tutto dalla vostra parte.

TORO 21-4 • 20-5
Si tratta di un momento cruciale, in cui molti forse sono costretti ad affrontare problemi nuovi o a risolvere in modo drastico situazioni vecchie. Cercate di agire con calma, rimandate ciò che può essere accantonato, pian piano riuscirete a sistemare tutto.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Vi sentirete ricettivi ma anche molto tesi, nervosi e il vostro spirito potrà essere più polemico che critico e costruttivo. Per i più realisti c'è la possibilità di ottenere qualcosa di positivo ma sarà utile esser prudenti, mostrarsi diplomatici con tutti.

CANCRO 21-6 • 21-7
Ottimismo, speranza ed entusiasmo non bastano sempre per raggiungere le mete, aggiungetevi anche un po' di tenacia e lavorate seriamente per ottenere il massimo da quello che ora il destino può darvi. Novità in arrivo nella vita sentimentale, forse un nuovo amore.

LEONE 22-7 • 22-8
Se vi trovate al centro di un conflitto tra persone del vostro ambiente quotidiano rimanete il più possibile neutrali, non intromettetevi negli affari degli altri se non toccano i vostri interessi e non fate caso alle malignità. Nervi e salute richiedono più attenzioni.

VERGINE 23-8 • 22-9
Certi aspetti della vostra situazione vi agitano, vi rendono nervosi, siete molto sensibili all'atmosfera che vi circonda. L'atteggiamento con cui alcuni affrontano le noie quotidiane può esser esagerato: calma, anche se nel vostro piccolo impero c'è la rivoluzione.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Avete diverse possibilità dalla vostra parte, dovete soltanto scegliere quelle che più vi interessano e darvi da fare per realizzarle. Promettenti le attività artistiche, creative, intellettuali: successi e soddisfazioni per chi sa lavorare con tenacia.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Ci sono diverse buone stelle disposte a rischiarare il vostro orizzonte, a darvi spinte positive tanto nella vita pratica quanto in quella sentimentale (non è escluso un colpo di fulmine nei prossimi giorni), ma, come al solito, dipende anche da voi, da ciò che desiderate.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Sarebbe un peccato lasciarsi sfuggire una buona occasione per fretta o iperemotività ma non è neanche il caso di buttarsi a capofitto in situazioni ancora un po' incerte. Date alla vostra vita una sicurezza più consistente muovendovi con responsabilità.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Il vostro senso dell'organizzazione vi sarà molto utile in questo periodo e vi aiuterà a sistemare tante cose e a non sprecare tempo, energia, denaro. Nei rapporti con gli altri cercate di essere più obiettivi e altruisti... ma fate attenzione a chi accordate fiducia.

ACQUARIO 21-1 • 19-2
Giornata piuttosto sconclusionata, con qualche screzio o qualche «grana» che si potrà tuttavia sistemare con un po' di tatto e di pazienza. Affrontate con serietà e decisione gli impegni che, anche se spiacevoli, non è possibile rimandare e abbiate cura di voi.

PESCI 21-2 • 20-3
Impulsi contraddittori vi portano da un clima armonioso a uno di «tempesta»; cercate di controllarvi, distraetevi e resisterete alla tentazione di voler vedere esauditi subito i vostri desideri (di qualsiasi genere siano). Attenti all'altalena del cuore... e dei quattrini.

Vito Bombacigno
Via Battisti 20
Dall'8 gennaio inizia
LA FIERA DEL BIANCO
con sconti dal 10% al 50%
Com. Com. 31/12/84

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	C	3	■	■	4	5	■	6 G	■	7 P
8		■	9	10	11			12		13	
14		15	■	16							■
17			■	18							E
■	19		20								■
21 C	■	22									23
24	25				■	26				■	N
27				■	28				■	29	
U	■	30		31					32		
33	34		■	35		■	36				
37			38			39		■	40		
41		■	42				■	43 N			

ORIZZONTALI: 1 Ruminante della Lapponia - 4 Ultime lettere di nuovo - 8 Preposizione semplice - 9 Famoso condottiero tartaro - 14 Vizio incontrollabile - 16 Oggetto di scarso valore - 17 Quello della bussola è calamitato - 18 Lavorare sodo - 19 Infiniti, senza confini - 22 Si citano insieme agli Astri - 24 Tutt'altro che prodighi - 26 Il nome di Palazzeschi - 27 Rompono le tenebre - 28 Si meritano una medaglia - 29 La stessa cosa in breve - 30 Composti, riservati - 33 Esclamazione di incredulità - 35 Le vocali di sempre - 36 Perseguita lo sfruttamento - 37 Il mondo della carta stampata - 40 L'isola dei gatti senza coda - 41 Lotta alla fine - 42 Fuggì da Troia in fiamme - 43 Si fanno all'appello.

VERTICALI : 1 Vendita con il banditore - 2 Il nome di Pirandello - 3 Iniziali di Tortora - 4 Far circolare l'aria - 5 La scienza che studia gli uccelli - 6 Insegna le buone maniere - 7 Ha la foce nel Monviso - 10 Vivono sia sulla terra che in, acqua - 11 Città della Florida - 12 Sono affisse all'ingresso del teatro - 13 Assia che è stata una nota attrice - 15 Copricapi pelosi - 20 Il lago di Como - 21 La pipa della pace dei pellerossa - 23 Altro nome dei pellerossa - 25 Vuoto per due quinti - 28 Comune anestetico - 29 Il mondo maomettano - 32 Gas per insegne - 32 Albero d'alto fusto - 34 La poetessa Negri - 38 Bevanda amata dagli inglesi - 39 Fondo di bottiglia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 masso; 5 Aramis; 11 Perù; 13 agave; 14 LP; 16 misti; 18 san; 19 ara; 21 Garda; 23 na; 24 nottata; 26 VB; 28 Leone; 29 Paolo; 31 senso; 32 marmi; 33 es; 34 autobus; 36 on; 38 esose; 40 età; 41 nei; 43 pieno; 45 OR; 46 Donna; 48 otre; 50 angolo; 51 Eolie.

VERTICALI: 1 Milan; 2 SP; 3 Sem; 4 origano; 6 raid; 7 AG; 8 mas; 9 Ivan; 10 Senato; 12 usate; 15 prole; 17 tra; 20 Atene; 22 avaro; 25 tosse; 27 bombe; 29 patente; 30 liuto; 31 sponda; 32 museo; 34 AOI; 35 sarte; 37 neon; 39 Spal; 42 ing; 44 oro; 47 no; 49 el.

AL 1.o PIANO DI VIA S. MAURIZIO 2
SPECIALE LAVATRICI
DA L. 279.000 - 2 ANNI DI GARANZIA
ZEROWATT - S. GIORGIO - ARISTON - PHILCO SILTAL - KELVINATOR
BALCOR di Avicini Tel. 796612 TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA con patente C offresi a ditta per qualsiasi trasporto. Tel. 71065. 50101/3

RAGAZZA 18.enne cerca lavoro. Tel. 51318. 50174/3

RAGAZZA 19.enne offresi per aiuto farmacia (magazzino) esperienza biennale Ospedale Burlo Garofolo. Tel. 70941, ore pasti. 50161/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI marinaio per zona litoranea patente motoscafo 50 tonn. pratico meccanica e lavori bordo. Scrivere a cassetta n. 39/T. Publied, 34100 Trieste.

CERCASI pensionato per lavori manutenzione presso scuola privata. Telefonare ore ufficio 630838 o rivolgersi Istituto Genas, via Imbriani 6. 49/4

CONCESSIONARIA Olivetti seleziona per futura assunzione tecnico o perito da avviare ad assistenza fotocopiatori. Scrivere dettagliando a cassetta n. 12/A, Publied, 34100 Trieste.

FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cercasi. Manoscrivere a cassetta 28/T, Publied, 34100 Trieste. 1234/4

GUARDAROBIERA pratica robusta assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Presentarsi sul posto. 30/4

LA Edizioni Motta di Milano cerca per Trieste-Gorizia venditori/trici bella presenza cultura patentauto. Offresi portafogli clienti, auto aziendale, alte remunerazioni, premi, escluso porta a porta. Presentarsi ore 9-11, via Beccaria 4, Trieste. 26/4

SOCIETA' commerciale automobili ricerca ragioniera/e per pronta assunzione. Scrivere a casella postale n. 1723, Trieste. 9/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A. AD ambosessi automuniti minimo 23.enni offriamo possibilità quadagno 250/450 mila settimanali in seria attività di consulenza e assistenza clienti. Presentarsi Alfa via Laghi 5 Trieste, lunedì 7 gennaio ore 10.30-12. 101/5

ABBIAMO da vendere alimentari dolciumi liquori di marca. Cerchiamo un venditore attivo, intraprendente, disciplinato. Offriamo esclusiva zonale, portafoglio clienti, assistenza. Telefonare 820585. 44/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 61630/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490. 7/6

RINNOVIAMO bagni cucine idraulico muratore. Tel. 281266. 50192/6

CGSS/K&E

CON FIAT, LANCIA E AUTOBIANCHI

PARTE BENE L'85

L'IVA SCENDE DAL 20 AL 18%.
FIAT BLOCCA I PREZZI.

Una buona notizia per la maggioranza degli italiani: gli automobilisti. Dal 1º gennaio 1985 è scattata la riduzione dell'Iva dal 20 al 18%. Un bel risparmio concreto del 2%! Fiat partecipa alla soddisfazione di tutti gli automobilisti, soprattutto di quelli che hanno deciso di cambiare auto proprio in questi giorni, bloccando i prezzi di tutte le vetture Fiat, Lancia, Autobianchi. È un momento da non perdere.



8 Istruzione

LEZIONI di chitarra classica moderna impartisce insegnante pluriennale esperienza. 412221. 4911/8

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi tende tovaglie lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 25/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo, Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 22/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente, sgomberando. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 25/11

12 Commerciali

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 61/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, I piano. 050191/12

COMBINATINA 6 lavorazioni legno compressorino portatile bucatrice catena pialla spessore 600, occasionissime. Via Conti 9/1 69/12

OREFICERIA Ghega via Ghega 8/D acquista oro. Telefonare 60044. 5/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4932/14

A 112 Elite 1983 azzurro metallizzato km 26.000, garanzia, concessionaria Gienne vende tel. 44181. 3/14

AUTOSALONE Girometta: Golf GX, Scirocco GLI, Jetta GLI, Panda 30, 127 CL 1050, 131 1300 Supermirafiori, 131 Familiare, 132 2000 iniezione elettronica, A 112 70 HP, Gamma 2000, Alfasud 1200, Alfasud TI, Giulietta 1600, Alfetta GTV, Renault 4 TGL, 5 GTL, 6 TL, 18 GTL, 14 GTL, Peugeot 305 SR, Fiesta 900 L, Escort 1600 Ghia, Solara, Saab Turbo, Mini Clubman, Ascona diesel 1983, Daihatsu, Honda 125 Enduro, Honda 250 XT enduro, Autocaravan Elnagh. Via Franca 4/2 telefono 750749. 34/14

BMW Concessionaria Gienne, via del Cerreto 4, Barcola, tel. 44181. Permute usato per usato, Facilitazioni di pagamento. BMW 524 TD, 528, 520 M 60, 320, 318, 2002, 3.0. Giulietta 1600. Alfetta 2000. Alfasud Mercedes 300 diesel. Audi 200 CD. 3/14

FIORINO autocarro 79 fatturabile vendesi tel. 231802. 50107/14

FULVIA 1600 HF lusso 1972. Visibile presso concessionaria Lancia via Flavia 55. 31/14

GIULIETTA 1600 1982 km 22.000 unico proprietario Gienne concessionaria vende tel. 44181 3/14

MERCEDES 300 Diesel 1981, unico proprietario, km 80.000 documentabili condizionatore concessionaria Gienne vende tel. 44181. 3/14

MINI 90 SL II azzurro metallizzato 1981 km 35.000 perfetta meccanica carrozzeria telefonare 040-946671 oggi 15-18, domenica 10-13. 50188/14

MOTO Benelli 125 sport 6000 km anno 1984. 1.700.000 tel. 826084. 1/14

RITMO CL 60 1982 cinque porte 5 marce 47.000 km 6.800.000 Tel. 826084. 1/14

SEAT concessionaria Gienne via del Cerreto 4 Barcola, tel. 44181. Pronta consegna Ibiza, Fura, Ronda benzina e diesel, a partire da L. 7.330.000 chiavi in mano. Pagamenti dilazionati. Esposizione dell'usato. Permute. 3/14

UNIPROPRIETARIO vende 126 Personal km 33000 ottime condizioni tel. 810062. 50195/14

VENDESI Lupetto OM 25 sponde di alluminio ottime condizioni telefonare 274208, ufficio 271061. 50068/14

VENDO Giulietta 1300 motore nuovo documentabile 4.500.000 tel. 0481-778109. 1/14

VISA 650 1983 km 21000 unico proprietario, garanzia concessionaria Gienne vende tel. 44181. 3/14

VOLKSWAGEN Golf turbo diesel 1983 come nuovo vende in garanzia concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820214. 38/14

1985 in Seat Porsche System concessionaria Alpina piazza Dalmazia 3. 4931/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. JOHNSON! Prezzi e sconti eccezionali sui motori fuoribordo in rimanenza anche prenotando con caparra minima e consegna in stagione. Concessionari esclusivi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 14/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento signorile non ammobiliato in affitto Monfalcone o dintorni. Si garantisce massima disponibilità e serietà. Telefonare 0481-42866 ore pasti. 1/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO arredato tre persone confort compreso consumi affittasi telefonare 942886. 77/19

20 Capitali Aziende

ATTIVITÀ commerciale interessante e specializzata in Gorizia cerca collaboratrice-commessa in compartecipazione. Richiedesi capitale 50 milioni. Scrivere cassetta Publied n. 5/A 34100 Trieste. 2/20

DITTA goriziana export-import ricerca risparmiatori desiderosi impiegare capitali ad alto reddito. Massima serietà, totale garanzia. Offerte scrivere a Publied cassetta n. 17/A 34100 Trieste. 2/20

GRADO Pineta vendesi affittasi rosticceria. Tavola calda. Tel. 0431-80832. 5/20

MONFALCONE agenzia ALFA vende avviato centrale negozio alimentari 41807. 1/20

PRIVATO vendo pizzeria con giardino per contanti. Scrivere a cassetta n. 9/A Publied 34100 Trieste. 50132/20

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTINO mq 40 libero viale Ippodromo vende privato telefonare sera 742724. 50059/22

CERVIGNANO vendesi appartamento libero mc 100 più garage. Telefonare ore pasti 0431/82777 orario ufficio 0431/2959. 1/22

DINTORNI Monfalcone privato vende terreno 2000 mq con progetto approvato casa e capannone. Lavori già iniziati. 0481/779005. 22/22

GIULIA vista monte vendesi causa trasferimento appartamento tre camere salone cucina ripostiglio terrazze doppi servizi, tel. TS 51450 VE 640958. 50024/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Begliano appartamento recente ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage 65.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano terreno edificabile 630 mq, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende negozio 40 mq centralissimo OCCASIONE 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende appartamento in palazzina tre letto cantina posto macchina 75.000.000 trattabili, 45947. 1/22

PER anziani pensione completa in affittacamere sul Carso, telefonare 229448. 50105/17

PRIVATAMENTE vendo appartamento piano alto soleggiato cucina soggiorno camera bagno terrazza cantina zona Valmaura, tel. 826943.

PRIVATO vende appartamento nuovo zona Rossetti 100 mq, tel. 793364. 50179/22

PRIVATO vende appartamento e monolocale con terrazza in casa completamente restaurata, zona piazza Vico, tel. 418750, ore 8-12, 15.30-19.30 feriali. 050001/22

SAPPADA privato vende appartamento, nuova costruzione, ottima posizione, accurate rifiniture, telef. 0481/75248. 1/22

VENDESI Muggia appartamento salone cucina 2 camere servizi cantina box, 272426.

VENDO Cumano soggiorno stanza ripostiglio servizi cucinotto seminuovo, tel. 225802.

VIA Antoni appartamento mq 94 III piano biservizi box auto, telefonare ore pasti 52059.

23 Turismo e villeggiature

ACCANTO seggiovia Piancavallo affittasi appartamento prezzi modici, telefonare 420789. 50151/23

24 Smarrimenti

TROVATO pastore tedesco femmina circa 6 anni zona strada del Friuli, ore pasti 211878. 50172/24

27 Diversi

COMPENSO con Lit. 250.000 chi mi ritrova Fiat Panda 45S rossa targata TS 262932, massima discrezione, tel. 762643. 66/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

L'AVVISO ECONOMICO

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

IL PICCOLO